

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28.11.2008

Alle ore 15,00 inizia la seduta consiliare

SI DA' ATTO CHE IN ASSENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

Sono presenti in aula n.17 componenti

PUNTO N.1 - DELIBERA N.198 DEL 28.11.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. INERENTE L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TEATRO PERGOLESI ED IL FINANZIAMENTO DEI LAVORI

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Frequento spesso il teatro Pergolesi, da sempre, quindi sarei molto contento che il teatro Pergolesi, il nostro teatro Pergolesi avesse e conservasse il prestigio che ha avuto per tanti anni. Spesso ho qualche dubbio su questo, ma ne riparleremo in un'altra occasione. Invece quello che a me interessa ed interessa molto, e non interessa soltanto il sottoscritto, è sapere veramente quali sono i progetti di intervento di manutenzione del teatro Pergolesi, perché qui scriviamo molto, scriviamo di cifre che sono enormi, deve sapere effettivamente come stanno le cose, perché siamo in un periodo di vacche magre, siamo in un periodo in cui gli sponsor diventeranno sempre più riduttivi, le casse del Comune, se ci sono i finanziamenti, devono essere finalizzati a cose che servono molto di più ai cittadini, allora io vorrei sapere quali sono effettivamente gli interventi che il Comune intende progettare, chi progetta questi interventi e quali sono i mezzi di finanziamenti necessari a coprire queste spese. Teniamo conto che i tempi sono molto stretti per questi interventi, perché l'anno pergolesiano è il 2010, oggi siamo alla fine del 2008 e per cui resta solo un anno per intervenire. In questo periodo di tempo si devono fare i progetti, si devono appaltare e si devono realizzare, per cui i tempi, come vedete, sono molto ristretti.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Per la verità pensavamo di aver già risposto a questo quesito, ma ripetere forse giova e se serve a chiarire ulteriormente, bene. La fondazione in accordo con l'Amministrazione Comunale ha predisposto un progetto preliminare in questa fase per poter partecipare ad un bando che viene denominato Por Ferst che è un bando regionale per assegnazione di fondi comunitari che interviene a cofinanziare progetti di recupero, restauro, ristrutturazione, ecc., di immobili che abbiano una vocazione e destinazione a comunque scopo pubblico, come dire orientati sulla cultura, la formazione, ecc.. Per cui è stato presentato un progetto di importo pari a € 4.900.000, è stato presentato, è stato predisposto in questa fase un progetto preliminare che assomma a € 4.900.000 di interventi per partecipare a questo bando. In sostanza stiamo sulla stessa strada percorsa a suo tempo per il contratto di quartiere, sapendo che questi fondi intervengono, come dicevo prima, in cofinanziamento e dovrebbero intervenire con una copertura dell'intero ammontare della somma eventualmente ammessa, qualora si vincesse il bando, tra il 75 e l'80% mi sembra. Ultimi dati, ultime notizie che abbiamo dicono che questi fondi cofinanziano per l'80% delle somme previste dei progetti presentati. Questo progetto prevede una serie di interventi, alcuni molto urgenti ed altri che sono di miglioramento complessivo della struttura oltre che di recupero di tutta una serie di spazi oggi inutilizzati ed inutilizzabili all'interno dello stesso teatro. Gli interventi più urgenti che rappresentano nel loro insieme una cifra che si aggira tra i € 900.000 ed il milione di euro sono quelli legati, dico quelli più rilevanti, al rifacimento delle coperture, quindi di tutto il tetto del teatro, alla sistemazione del sistema messo in sicurezza, ammodernamento del sistema di carico e scarico delle attrezzature, delle scene dal teatro stesso, alla risistemazione del palcoscenico, inteso sia come attrezzature tecniche di retropalco che della pavimentazione vera e propria, all'abbattimento, con la realizzazione almeno in questa fase di un ascensore delle barriere architettoniche. Ora non ricordo di preciso poi quale altro intervento ma diciamo questi sono quelli ritenuti indispensabili da avviare fin da subito, tanto che per questa cosa, considerando che comunque l'ente, quindi la fondazione o l'Amministrazione Comunale dovrà intervenire anche qualora si vincesse il bando a copertura di quel 20%, del 20% della spesa prevista, la scelta è stata quella di stralciare e quindi anticipare ad adesso questi interventi per questo importo, quindi pari all'incirca al 20% della cifra complessiva, attraverso il meccanismo dello scomputo dell'affitto che la fondazione paga al Comune, quindi sarà la fondazione che si farà carico dell'accensione di un mutuo che pagherà con le rate, le cui rate di ammortamento saranno coperte dall'affitto che pagava al Comune, sulla base di un progetto che è stato predisposto da un gruppo di lavoro interno, quindi la progettazione è interna, assistita per alcune questioni specifiche da progettisti interno per quanto riguarda appunto le prestazioni specialistiche presenti. Il gruppo di lavoro interno dell'ente costituito dall'ing. Giampieretti, responsabile del procedimento, l'ing. Romagnoli progettista, con collaboratori i geometri Giannino Ronconi e Margherita Mancini; il gruppo di specialisti esterno è composta dall'ing. Badiali per gli impianti elettrici e la sicurezza, l'ing. Argentati per impianti termomeccanici, l'architetto Schiavi per la progettazione su beni architettonici protetti e l'ing. Moria per gli interventi strutturali. Questo progetto non solo lo stralcio ma il complessivo, perché questo gruppo lavorerà sulla

realizzazione del progetto intero per partecipare al bando, quindi per i € 4.900.000 che sono previsti verrà presentato per la partecipazione al bando regionale che ancora non è stato pubblicato, doveva essere stato pubblicato a settembre, ancora non è stato pubblicato, poi ci sono mi sembra 90 giorni per la presentazione dei progetti definitivi e comunque, come spiegavo prima, indipendentemente dall'esito del bando la fondazione si è resa disponibile a finanziare sia i costi della progettazione che la realizzazione del primo stralcio dell'opera con l'accensione di un apposito mutuo ed ovviamente dietro la modifica del contratto di servizio che copra il periodo di ammortamento del mutuo stesso, scomputando le rate del mutuo dal canone di locazione, subordinatamente al rilascio da parte del Comune di una garanzia fideiussoria in qualità di proprietario dell'immobile. Questo è il complesso dell'operazione che si sta attuando sul nostro teatro, che quindi avrà due fasi: una immediata che riguarderà la sistemazione di quelle parti che hanno necessità di intervento più urgente, l'altra demandata al percorso ed all'esito della partecipazione al bando regionale.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Lei, signor sindaco, ha ragione. *Repetita iuvant, sed stufant*, dicevano i latini. Lei non ha detto stufant però io lo aggiungo. Questa sera io ho aggiunto delle chiarezze che nella volta precedente non mi erano chiare. Fintanto qui il bando per i finanziamenti non c'è stato e quindi non si sa quando ci sarà. Secondo, bisogna essere chiari, signor sindaco, sulle competenze della fondazione e sulle competenze del Comune. Il Comune è proprietario del teatro Pergolesi, dell'immobile, la fondazione è un ente di gestione, solamente ente di gestione. Per cui, a mio parere, tutte le opere di manutenzione devono far carico al Comune di Jesi e non alla fondazione. Allora c'è un allora, il progetto, siccome si riferisce ad opere di manutenzione su immobile di proprietà del Comune questo progetto e quindi la relativa domanda deve essere fatto dall'ente proprietario, non può essere fatto dalla fondazione. Seconda cosa, o terza, si parla di mutuo che farebbe la fondazione. Ma il mutuo di solito è un mutuo immobiliare, di solito è un mutuo ipotecario, allora la fondazione che immobile ipoteca? La fondazione è proprietaria di immobili? No, l'immobile è del Comune e quindi eventualmente è il Comune che accende il mutuo, è il mutuo che paga le quote di ammortamento e non certamente la fondazione. Allora io dico queste cose, signor Sindaco, perché qui in questo Comune si fanno grosse confusioni sulle funzioni dell'ente Comune e sulle funzioni delle sue partecipate? Qui bisogna invece essere molto chiari, poi lo vedremo in un'altra fattispecie. Ma l'abbiamo visto già un'altra volta, quando abbiamo parlato della causa tra il Comune di Jesi, Jesi Cultura e ProgettoJesi. Bisogna essere chiari perché il diritto è vero che in Italia ormai è diventata una cosa opinabile, chi più ne ha più ne metta, però l'ente pubblico deve avere chiare le idee su quello che vengono facendo le proprie partecipate ed il rapporto tra l'ente e le partecipate, perché altrimenti non si sfugge ed a me dispiace dirlo. Io sono un amico del teatro Pergolesi, perché lo frequento e lo frequento da sempre, lo frequento ringrazio Dio pagando il biglietto, rifiutando sempre, ed ho sempre rifiutato, i biglietti omaggio. Però a questo punto bisogna, se non vuole che io ci torni una quarta volta, è opportuno che lei chiarisca bene quali sono e quali dovrebbero essere i rapporti tra il Comune che è proprietario dell'immobile teatro Pergolesi e la fondazione Pergolesi Spontini che è unicamente ente di gestione del teatro Pergolesi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non mi illudo che non ci si ritornerà una quarta volta e forse anche una quinta, però mi sforzo di precisare le questioni che il Consigliere chiedeva con questo auspicio, cioè cercando di chiarire. In linea teorica il ragionamento che fa il Consigliere Pentericci non fa una piega, però io ho detto che i rapporti tra il Comune e la fondazione sono assolutamente chiari, tanto è vero che per consentire che il mutuo venga concesso alla fondazione, con il meccanismo dello scomputo dell'affitto, il Comune presenta una polizza fideiussoria proprio perché il locale è di sua proprietà e l'intervento lo fa un soggetto terzo. Per fare quell'intervento deve chiedere un mutuo che ha quelle caratteristiche che diceva lei, ma questo non è che succede oggi con la fondazione o per il teatro, perché gli stessi lavori fatti all'università, la fondazione Colocci ha fatto e fa dei lavori per conto del Comune scomputando dagli affitti, come qualunque altro cittadino affittuario di un appartamento che se il locatore, locatario, non so qual è il termine più giusto, deve intervenire per fare manutenzione straordinaria che è di sua competenza ma non è in grado di farlo, io inquilino posso proporre, dire: li faccio io a scomputo degli affitti. Questo l'abbiamo fatto sia con soggetti privati che con altri soggetti pubblici, nel momento in cui c'era la necessità di fare degli interventi ci si faceva carico ed a scomputo degli affitti. Questa è una questione che credo non rappresenti di per sé una violazione di nessun tipo e neanche, come dire, una confusione rispetto ai ruoli. In questo senso credo che non ci sia niente di speciale e di straordinario, anzi aggiungo tant'è vero che noi porteremo, non so se lo porteremo in Consiglio Comunale, è un atto di giunta, ma verrà prorogato il contratto di servizio con la fondazione, perché se la fondazione fa un mutuo che paga in dieci, quindici anni non potrà avere un affidamento inferiore alla scadenza ed alla durata del mutuo, per cui si è impostata la cosa in maniera tale che questi interventi assolutamente urgenti e necessari possa essere fatti nella maniera più lineare e trasparente possibile e credo che quello, il percorso che abbiamo preso, non abbia nulla da nascondere rispetto alla correttezza ed alla trasparenza così come fatto in molte altre situazioni.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Vorrei aggiungere una precisazione, che il paragone che è stato fatto tra gli interventi della fondazione Colocci e quello che lei annuncia per la fondazione Pergolesi Spontini non solo uguali, perché o lei mi dice che la fondazione Pergolesi Spontini farà delle anticipazioni di cassa per cui farà delle aperture di credito chirografario, per cui il Comune dovrà mettere di fideiussione perché sennò nessun istituto bancario anticiperà

una lira, o non si potrà parlare di mutuo ed i soldi non arriveranno. Io pregherei il sindaco, proprio perché non è una questione di polemica, non è neppure una questione di politica, ma è una questione proprio di Amministrazione e di uno che ama il teatro Pergolesi, di vedere bene come stanno le cose, anche l'assessore alla cultura che ora ci onora finalmente di essere presente.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Prima di andare avanti chiederei di stare nei termini perché altrimenti non riusciamo a discutere le interrogazioni che seguono.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.199 DEL 28.11.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLA CAUSA PENALE APERTURA PARCHEGGIO COPERTO, MANCATO UTILIZZO DELLO STESSO E FIDEIUSSIONI IMPRESA COSTRUTTRICE NELL'AMBITO DELLA PRATICA MERCANTINI

Entrano: D'Onofrio e Agnetti
Sono presenti in aula n.19 componenti

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questa interrogazione doveva essere fatta nel Consiglio Comunale precedente, però viene oggi e va bene perché fintanto io debbo congratularmi con l'ing. Romagnoli per l'esito della causa che l'ha visto assolto perché il fatto non costituisce reato o per non averlo commesso e quindi non sussiste. Io credo che questo sia un fatto molto positivo, perché un funzionario, un dirigente del Comune naturalmente ritrova la sua onorabilità che era stata messa gravemente in discussione in questo Comune, quando questo Comune si era costituito parte civile nella causa chiedendo un putiferio di risarcimento. Io chiedo formalmente oggi che mi venga messa a disposizione la documentazione, la consulenza che servi a suo tempo al Comune per costituirsi Parte Civile. Per quanto riguarda il resto, ormai abbiamo capito quali erano i rapporti tra la causa ed il Mercantini, a questo punto resta da rispondere a due problemi: quando può essere messo in funzione il parcheggio, perché questo parcheggio ancora non è messo in utilizzo e se è vero o no che prima della conclusione della causa le fideiussioni rilasciate dall'impresa erano state naturalmente annullate.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto così, solo a livello di considerazione generale anche io mi associo alla soddisfazione per il buon esito di questa vicenda che riguarda indubbiamente un nostro collaboratore, un nostro dirigente, ma credo che sia positiva complessivamente per la città, perché poi siamo tutti pronti a puntare il dito se non fosse stata fatta e se magari disgraziatamente l'esito fosse stato diverso a dire il Comune non si è tutelato, ha sbagliato. Siccome tutti siamo molto bravi dopo, sempre molto bravi dopo, non voglio essere bravo prima, penso che sulla scorta di valutazioni non fatte da me che non sono un legale, un avvocato, ma fatte da persone di cui mi fido, sono stato consigliato di fare un'azione che significa una tutela dell'azione fatta anche dall'Amministrazione, credo che non abbia niente né da nascondere e di questo ne ho discusso, mi sono anche spiegato con lo stesso ing. Romagnoli, ma aldilà di questo credo che sia un esito da salutare positivamente per la città, perché trovarsi in una situazione non definita, in un luogo e con un'operazione come quella credo che non era certamente questo l'auspicio di nessuno. Detto questo rispondo alle due questioni poste dal Consigliere Pentericci, cioè che in questo momento, credo i tempi necessari per rendere definitiva questa sentenza, ora non so se ci sono tempi da attendere, ma in ogni caso noi già ci possiamo muovere tranquillamente per definire l'acquisizione, fatte tutte le verifiche tecniche in merito alla corrispondenza tra quello che era previsto nella convenzione e quello che oggi è presente, quindi l'acquisizione, la presa in carico non solo delle opere pubbliche già sistemate e già prese in carico, ma anche della parte che riguarda i parcheggi, e definirne poi l'affidamento, le modalità di gestione degli stessi parcheggi. Ritengo che i tempi per riuscire a questo punto a mettere a disposizione della cittadinanza, della città i 225 parcheggi pubblici presenti nel complesso Mercantini siano questione semplicemente di procedure tecnico amministrative con i tempi tecnici necessari, ma niente altro di più, anzi è nostro interesse riuscire a sbloccare questa situazione il prima possibile, arrivati a questo punto. Quanto alle fideiussioni non risponde al vero il fatto che le fideiussioni prima della sentenza erano state cancellate, risponde al vero il fatto che c'è stata una richiesta da parte della Mercantini di annullare, quindi di liberare le fideiussioni presentate, fideiussioni che erano legate a garantire l'adempimento e la realizzazione dell'opera, l'esecuzione dell'opera, si proponeva la sostituzione di quelle polizze con un'altra polizza che era quella legata agli effetti civili, di responsabilità civile verso terzi, è stato contestato, comunque si è detto alla Mercantini che in realtà dovrebbero essere presentate, invece, polizze fideiussorie legate alla corretta esecuzione delle opere, cioè quelle che garantiscono per dieci anni il fatto che si realizzano o si verificano problemi di carattere strutturale o quant'altro, l'azienda, anche attraverso la sua copertura assicurativa, può e deve intervenire per ripristinare la situazione. Questo è in questo momento per quanto riguarda le polizze fideiussorie, la situazione è questa.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto della risposta del sindaco, anche quella che si riferisce alla sua soddisfazione per l'esito della causa. Certo chi è partito in un certo modo arriva in un certo altro che poi esprima soddisfazione fa anche piacere, riconosce che c'è stato un gravissimo errore di valutazione. Comunque siccome questo è un argomento molto importante, perché nella mia memoria non è mai successo in questo Comune un fatto di questo genere, che l'Amministrazione Comunale si fosse costituita Parte Civile in qualche causa che vedeva coinvolti i propri dipendenti, per cui io vorrei approfondire la questione, perché non si possa poi ripetere sempre un'altra volta, di avere la documentazione, le consulenze in forza delle quali il Comune si era costituito Parte Civile reclamando una forte somma di risarcimento di danno.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.200 DEL 28.11.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TITTARELLI GIULIANO DEL P.D. L'ULIVO
RIGUARDO LE CONDIZIONI DI ILLUMINAZIONE NEI PRESSI DEL CIMITERO DI TABANO

Entra: Santoni

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti

TITTARELLI GIULIANO – P.D. L'ULIVO: Questa è un'interrogazione molto più semplice riguardo il cimitero di Tabano. È emersa, per mezzo di alcuni cittadini, una problematica relativa all'accessibilità del cimitero di Tabano. Da quanto appreso questi abitanti segnalano che la strada per raggiungere il luogo diventa pericolosa per i pedoni durante le ore serali, causa la mancanza di illuminazione. Si chiede a codesta Amministrazione se è a conoscenza di tale questione, se ha provveduto a verificare tecnicamente la possibilità di un rimedio magari tramite l'installazione di appositi lampioni e quali, infine, gli eventuali tempi di realizzazione visto l'approssimarsi della stagione invernale, caratterizzata da minor ore di luce giornaliera.

ASS. TONELLI STEFANO: I tecnici hanno controllato questa strada, che è una strada di campagna che porta a quel cimitero, non è possibile definirla una priorità dal punto di vista dell'illuminazione pubblica in questa città. Tra le altre cose anche una difficoltà strutturale a mettere dei lampioni in una strada così stretta che ha un'impossibilità di posizionare i lampioni sul lato sinistro ma bisogna soltanto metterli sul lato destro a salire restringendo ulteriormente la strada. Io mi riservo anche di andare a vedere con il Consigliere Tittarelli, con l'Ing. Romagnoli insieme per capire quale possa essere il problema reale e quello che si possa fare, sicuramente portare l'illuminazione in tutta la strada non è possibile, perché altrimenti le dovremmo portare in tutte le strade di campagna in questa città e non abbiamo né la capacità economica e fra le altre cose la Regione dice che stiamo illuminando al di là dei criteri consentiti dalla Regione dal punto di vista della illuminazione. Se vi ricordate tutta la discussione a seguito della mozione di Jesi è Jesi, promossa in qualche modo da un contatto con l'associazione Cielo Buio, lì è evidenziato che noi siamo al di fuori dei parametri di luminosità previsti dalla Regione, quindi paradossalmente illuminiamo troppo anche se abbiamo delle richieste di miglioramento di illuminazione quindi ci crea un problema illuminare completamente Via Tabano perché chiaramente avrebbe un'analogia richiesta a tutte le altre strade di campagna della nostra città ed è una richiesta che non possiamo esaudire. Darò disposizione per cercare di capire meglio se c'è la necessità di posizionare sul piazzale del cimitero un paio di punti luce, se c'è la necessità di arrivare fino all'incrocio mettendo un lampione, su questo sarò disponibile a vederlo anche insieme al Consigliere Tittarelli. Illuminare tutta Via Tabano fino al cimitero mi sembra che non siamo nelle condizioni economiche di farlo ed apriremo un fronte nei confronti di tutte le altre strade di campagna che potrebbero richiederci un intervento analogo che ripeto non siamo economicamente in grado di sostenere ed anche dal punto di vista normativo la Regione ci impone una limitazione dell'illuminazione in questa città anche per i vincoli che abbiamo con l'osservatorio astronomico. Queste sono le difficoltà che troviamo nell'esaudire, mi dispiace anche dover dire queste cose ad un Consigliere, ma questo è.

TITTARELLI GIULIANO – P.D. L'ULIVO: Dunque, per quello che ho ascoltato, per quanto ha detto l'assessore, noi non chiediamo di illuminare tutte le strade di campagna, ma specificatamente illuminare nel tratto che sta vicino al cimitero, illuminare tutta Via Tabano, non è questa la richiesta dell'interrogazione, l'interrogazione parla chiaro e dice che in quella zona, nel tratto del cimitero c'è questa problematica sollevata da alcune persone, ma non si parla di illuminare tutte le vie di campagna. Secondo me per quanto ho ascoltato in questi periodi in questa aula sento parlare di cifre sempre grandi, qui si parla di cifre modeste quindi parlare del fatto economico per mettere due o tre lampioni sia una cosa fuori luogo. Già l'interesse da parte dell'assessore con l'ingegnere per verificare in quella zona quali potrebbero essere le probabilità di illuminare quel tratto, io credo da questo punto di vista di prenderne atto. Quello che tengo a precisare che la richiesta è soltanto nel punto del cimitero, non in altri punti dove non c'è la richiesta. Noi parliamo soltanto della zona del punto del cimitero.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.201 DEL 28.11.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL PER CONOSCERE IL CRITERIO ADOTTATO PER APPALTARE LA CONSULENZA DEL PROGETTO DI STUDIO ATTO A RECUPERARE LE ACQUE CHIARE DEL DEPUTATORE NONCHE' IL SUO AMMONTARE

Entra: Fratesi
Sono presenti in aula n.20 componenti

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sono venuto a conoscenza che le nostre Amministrazioni passate e presenti hanno preferito da sempre disperdere nel fiume le acque chiare del nostro depuratore. La città di Jesi che da tempo ha in uso il depuratore, avrebbe potuto, e queste acque potrebbero essere convogliate in una rete idrica a parte, industriale, per uso industriale ed allo stesso tempo per l'irrigazione dei campi ad uso agricolo. La creazione di una rete idrica ad esclusivo uso industriale apporterebbe alla collettività un risparmio di acqua potabile considerevole. Lo stesso consorzio di Gorgovivo che ha nel suo bacino di utenza anche le imprese, si è trovato più volte costretto ad attingere acqua dai pozzi artesiani a discapito della qualità dell'acqua potabile per uso domestico. In un prossimo futuro l'approvvigionamento di acqua potabile non sarà più garantito neanche ai paesi che, come il nostro, da sempre ne ha avuto in abbondanza. Chiedo se in passato la Regione Marche, la provincia di Ancona, il Comune di Jesi hanno stanziato dei finanziamenti per un progetto, progetto studio per il recupero delle acque chiare del depuratore mediante la realizzazione di una rete idrica ad uso industriale. Se quanto esposto risponde a verità, chiedo di conoscere a quanto ammonta l'entità dei finanziamenti o dei contributi stanziati, quale criterio meritocratico è stato usato, se c'è stato un criterio meritocratico dalle nostre Amministrazioni per appaltare la consulenza del progetto studio ad un ente pubblico o se c'è stato un ente privato. Di conoscere il nome della società che ha realizzato il progetto; se esiste l'intenzione di realizzare il recupero delle acque chiare ad uso industriale, perché l'Amministrazione Comunale di Jesi in tutti questi anni non ha dato seguito alla realizzazione di tale progetto. Chiedo in ultimo quali iniziative, anche progettuali, intende prevedere a promuovere l'Amministrazione Comunale per ovviare a simili situazioni e per realizzare idonee opere al fine di eliminare le disfunzioni e le carenze lamentate.

ASS. OLIVI DANIELE: Chiedo scusa ma non sapevo che mi toccasse questa risposta, quindi se mi è consentito faccio due riflessioni e naturalmente mi riservo di rispondere puntualmente all'interrogazione sui famosi incarichi. Diciamo che su questa risposta do due questioni: uno, l'incarico della depurazione il Comune di Jesi, parlo dei periodi in cui il sottoscritto era in Amministrazione, la gestione del depuratore è stata fatta da Gorgovivo Multiservizi, con il risultato che tutte le opere che sono inerenti all'impianto di depurazione vanno richieste a quella società, perché è quella società che fa sia la manutenzione che gli appalti e via discorrendo. Per quello che riguarda la rete idrica comunale dell'impianto di adduzione, mungitura il termine tecnico, per l'acquedotto industriale, l'acquedotto industriale è stato realizzato dal consorzio Zipa perché la parte che noi abbiamo ad oggi di acquedotto industriale è solo sulla parte sud-est del nostro territorio, quella per intenderci Zipa 2 e Zipa 3, perché Zipa 1 non ha l'acquedotto industriale. Zipa 2 e Zipa 3 è provvista di acquedotto industriale, l'impianto non è in funzione, se non per gli aspetti che sono dovuti all'ordine pubblico, fondamentalmente sono impianti antincendio. Questo perché? perché a tutt'oggi la legge dello stato, la legge regionale ed il regolamento provinciale consente ai soggetti che sono ivi ubicati, quindi in zona Zipa 2 e 3 di poter attingere alle falde attraverso pozzi personali che sono censiti dalla provincia e che l'ultima volta a cui ho dato un punto ed ora stiamo ritornando sul concetto della zona industriale Zipa Verde, per gli industriali c'era un delta molto importante tra il costo dell'acqua attinta dal loro pozzo ed il costo che Gorgovivo Multiservizi chiedeva al metro cubo sull'acqua industriale a loro fornita. Ora si stanno facendo grossi sforzi tant'è che Gorgovivo in un recente Consiglio ha ridotto quasi della metà, un po' più della metà questa cifra per cui si è chiusa questa forbice e si sta lavorando a livello provinciale per servire le zone industriali con questi acquedotti industriali, al tempo stesso a quel punto di impedire il fatto dell'emungimento delle imprese sui pozzi che vengono fatti nella 2^a e 3^a falda dell'alveo. Attualmente esistevano due progetti che non sono stati realizzati e quindi non ci sono consulenze, era semplicemente un confronto fra l'Amministrazione Comunale ed alcuni soggetti che operano nella zona e lo stesso per la Multiservizi per addivenire ad una forma di collaborazione stante questa ultima novità, la riduzione della tariffa per essere chiaro, ad un discorso virtuoso. Non condivido, anche se capisco la riflessione, la questione che vengono dispersi 5 milioni, perché questa è la cifra, di metri cubi all'anno da parte del filtro depurazione, perché il depuratore industriale che abbiamo nella zona della Barchetta con attiguo impianto di depurazione è fra i più grossi impianti di filtro depurazione europea, per cui l'acqua non è potabile ma è utilizzabile per scopi non umani, quindi da quello sì industriale che per l'agricoltura. Allo stato dei fatti la questione economica più vicina, ci sono già studi avanzati, è quella per l'uso industriale, non viene fatto per quei motivi tariffari fondamentalmente che dicevo, ma non sono poi così in linea con questa riflessione che vengono sprecati, non mi viene un altro termine, questi metri cubi di acqua depurata, perché questa acqua non viene sprecata,

viene reimpressa nell'alveo del fiume e comunque quando saranno attivati quei progetti di cui dicevo sicuramente dovremo fare molta attenzione sullo stato della biodiversità del Fiume Esino, perché la reimmissione di questa quantità importante di acqua nell'alveo è una conditio sine qua non fondamentale per la vita in quel tratto che poi vi ricordate essere vicino, contiguo alla riserva regionale di Ripa bianca. Se questi milioni di metri cubi in altri termini verranno utilizzati per l'agricoltura e per l'industria, è vero che molte volte la compensazione è una sorta di sommatoria, però siccome non è mai pari dovremmo mettere a studio, e stanno mettendo a studio soggetti come Gorgovivo Multiservizi, la questione del rapporto dell'utilizzo per scopi non umani di quell'acqua ed il mancato utilizzo di quell'acqua per la vita del Fiume Esino. Per quello che riguarda le eventuali consulenze che ascoltavo l'interrogazione mi prendo un impegno formale, chiedo scusa se ora non so rispondere, e sarà mia cura informarmi presso la Gorgovivo Multiservizi a chi è stato dato questo incarico, le forme ed i modi. Non ho notizie, appena ce le ho sarà mia cura darle personalmente al Consigliere Santinelli.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ritornando all'interrogazione, ringrazio l'assessore per l'interessamento a farmi avere la documentazione che per il momento si trova sprovvista perché l'interrogazione è tutta volta a conoscere il finanziamento ed i nomi di chi ha realizzato questa rete idrica di recupero uso industriale diceva Zipa 2 e Zipa 3. Per questo sono in attesa. È pure vero quello che dici, lo sversamento di acqua di questi 5 milioni di metri cubi in parte serviranno a dare ossigeno al Fiume Esino, questo è vero, però è pur vero che attingendo l'acqua dai pozzi artesiani mettendoli sulla rete idrica pubblica ad uso domestico poi c'è da fare i conti anche sulla qualità dell'acqua, non è più quella tanto sventolata da Gorgovivo come l'acqua in assoluto di sorgente, perché l'acqua di sorgente è un conto e l'acqua dei pozzi artesiani è tutt'altro. Con questo mi allaccio ad una seduta di un sabato mattina, una prima seduta consiliare quando il Consigliere Brecciaroli presentò un ordine del giorno, una mozione, non ricordo bene, sul riciclo delle bottiglie di acqua di plastica. Da lì venne fuori il discorso di togliere queste bottiglie dalle scuole materne, per le mense, perché questa acqua di Gorgovivo è talmente buona che non ha senso di comprare l'acqua minerale. Allora mi allaccio, per concludere, se è vero che l'acqua di Gorgovivo è tanto buona, questo è vero, tagliandola con i pozzi artesiani che lei oggi lo ha dichiarato, lo ha detto palesemente... Zipa 1, assessore, assorbe acqua e non è solo Zipa 1 che assorbe acqua, perché Gorgovivo non arriva solo a Jesi, arriva in Ancona, al Cesano di Senigallia e pertanto ci sono altre zone industriali che assorbono acqua potabile dalla rete idrica che viene usata anche ad uso domestico. Qualche problema penso che ci sia. Ad ogni modo io sono in attesa di conoscere quantomeno le cose chieste sulla mia interrogazione.

PUNTO N.5 - RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DI F.I. IN MERITO AL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO PRESSO IL NUOVO OSPEDALE "CARLO URBANI"

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: L'interrogazione 5 viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale per assenza del Consigliere Montali.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.202 DEL 28.11.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL PER VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI INDIRE UN REFERENDUM CONSULTIVO VOLTO A CONOSCERE LA REALE VOLONTA' DEI CITTADINI CIRCA LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE A BIOMASSE A JESI, NELLA ZONA EX SADAM

Entrano: Belcecchi e Lillini
Sono presenti in aula n.22 componenti

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL PDL: Grazie signor Presidente. Tra qualche settimana il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare l'autorizzazione del piano di riconversione industriale della Sadam che di fatto passerà da produttore di zucchero a produttore di biodisel ed energia elettrica mediante la realizzazione anche di una centrale a biomasse. La Sadam Eridania a tutt'oggi non ha presentato un piano di riconversione industriale veramente esaustivo e completo, anche per gli aspetti progettuali probabilmente scegliendo di dare maggiori informazioni tecniche ed un piano industriale solamente dopo il voto del Consiglio Comunale. Ora qui farei una riflessione: la Sadam sa fare bene il proprio lavoro? Perché si appella alla Legge 81/2006 che le consente di non presentare un piano di riconversione industriale prima del voto in aula. Su questo vorrei dire che il Consiglio Comunale che dovrà decidere su questo deve fare la sua parte, come la Sadam fa i propri interessi noi dovremmo fare i nostri interessi come rappresentanti della città di Jesi. In questa fase è una situazione delicata dove c'è una contrattazione, il potere contrattuale è all'inizio e non dopo aver dato il voto favorevole per la realizzazione di un impianto a biomasse. Io pertanto chiederei che noi tutti fossimo messi in condizioni di poter decidere obiettivamente sul voto in aula. La Sadam a mio avviso dovrebbe presentare da subito un piano di riconversione industriale prima del voto in aula, in modo tale che noi saremo messi in condizioni di poter decidere obiettivamente. La Sadam ha dichiarato in diverse occasioni che la realizzazione della centrale non inquinerà e non creerà alcun pericolo per l'ambiente, questa dichiarazione non è stata supportata da un progetto industriale, come dicevo, che ne garantisca effettivamente la certezza. Io oltretutto vorrei insistere sempre sulla posizione dell'occupazione, vorrei spendere una parola sull'occupazione. Io ho sentito in più occasioni il nostro sindaco che si è fatto forza in più occasioni di ribadire all'infinito, al termine di esaurirsi nel dirlo all'infinito, che bisogna per forza accettare e votare questa proposta di un piano di riconversione industriale perché altrimenti gli operai perderanno la cassa integrazione. Io vorrei sapere dal sindaco se ha letto il verbale della commissione consiliare politica della Sadam che si è tenuta nel 15 ottobre, nel verbale risulta una dichiarazione della Dr.ssa Nicoletti che è la responsabile INPS per la Regione Marche. La dottoressa ha dichiarato che la cassa integrazione per 143 dipendenti non è a rischio, anche se l'Amministrazione Comunale non sottoscriverà in questo momento critico, in prima battuta un accordo con la Sadam entro la fine dell'anno, i dipendenti non perderanno il diritto alla cassa integrazione. Continuo con le mie perplessità del caso parlando dell'ambiente. La cosa curiosa che a me preoccupa moltissimo è che in tutti questi incontri sia della commissione tecnica politica della Sadam e dei dibattiti pubblici non ho visto mai partecipare l'assessore Maiolatesi, mi dispiace che questa sera qui non è presente con noi, non l'ho visto mai presente in nessuna occasione. Ricordo, lo dico per fare una cronistoria nella memoria del Consiglio Comunale dall'inizio di questa legislatura fino ad oggi, per chiarire la posizione dell'assessore...

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: La invito a chiudere che siamo fuori tempo massimo.

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL PDL: Sarò breve. Volevo sapere come mai l'assessore non è presente a questi incontri, anche perché io ho sentito più volte che lui è contrario alle centrali termovalorizzatori per lo smaltimento di rifiuti, sicché non capisco perché lui non è stato mai presente. Questa è una mia valutazione. Per quanto riguarda l'interrogazione nella sua importanza, volta in questo momento a conoscere se l'Amministrazione Comunale è d'accordo o meno ad indire un referendum, l'Amministrazione Comunale, il sindaco di valutare l'opportunità di indire un referendum consultivo volto a conoscere la reale volontà dei cittadini circa la realizzazione di una centrale a biomasse a Jesi nella zona ex Sadam. Questo lo dico perché il Partito Democratico a Falconara Marittima, forza di opposizione, ha chiesto all'attuale maggioranza di Centro Destra ha chiesto il referendum, giustamente, contro la realizzazione di una centrale Turbogas che confermo emette anidride carbonica e la centrale ad olio...

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Il tempo è scaduto.

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL PDL: La centrale a biomasse emette monossido di azoto. Volevo sapere se l'Amministrazione Comunale intende o meno fare un referendum.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non entro nel merito di tutte le considerazioni fatte, credo che poi ci sarà modo di discutere, di confrontarci su questa questione anche in uno dei prossimi Consigli Comunali che convocheremo appositamente per discutere della questione della riconversione e dell'accordo di riconversione. Sto a quello che è il tema dell'interrogazione, cioè se la giunta ed il sindaco ritengono percorribile la questione di un referendum su questo tema, tra l'altro così come proposto dallo stesso partito qui di maggioranza a Falconara ed opposizione per la situazione della centrale API di Falconara. Intanto mi verrebbe semplice rispondere che potrei tranquillamente rispondere come ha risposto il sindaco di Falconara alla proposta del Partito Democratico, come io potrei rispondere alla proposta di A.N.. C'è un po' di schizofrenia in questo atteggiamento, mi sembra strano che mentre in quella città governata dal Centro Destra non si fa un percorso come quello che è stato fatto in questo Comune, ma in quattro giorni si porta in Consiglio Comunale la delibera e si vota, vorrei anche chiarire che il referendum proposto dal Partito Democratico a Falconara non è un referendum consultivo, perché non è stata data neanche data l'opportunità, è un referendum abrogativo della delibera votata dal Consiglio Comunale di Falconara. Avviene quindi a seguito di un atto formale assunto dal Consiglio Comunale. Nel merito, quindi credo che già questo possa essere sufficiente, ma nel merito io ritengo che lo strumento referendario è uno strumento di assoluta dignità e riconosciuto a tutti i livelli da me per primo come strumento di grande partecipazione e democrazia, credo che questa sia la fase in cui la politica debba decidere, le forze politiche che stanno in questo Consiglio Comunale saranno chiamate a pronunciarsi su un piano di riconversione, su un accordo di riconversione. Non ritengo che questa partita debba essere lasciata alla decisione dei cittadini in qualche modo che io ritengo siano ben rappresentati in questo consesso. Nulla toglie che lo strumento referendario può essere in ogni momento poi, anche successivamente, utilizzato per contrastare o annullare addirittura una decisione assunta dal Consiglio Comunale di Jesi così come di altri Consigli Comunali. Però trovo un po' curioso che quello che non si riconosce, non si accetta in un'altra parte, tra l'altro in una condizione, se mi si consente, completamente diversa non dal punto di vista politico, dal punto di vista oggettivo della questione, qui stiamo parlando di una centrale a 18 megawatt a biomasse, nella realtà falconarese si sta parlando di una centrale, anche se fatta da 2, di 580 megawatt a metano, mi sembra che le situazioni siano molto, molto diverse, e per il contesto e per l'entità della questione stessa. Per quanto mi riguarda non sarà l'Amministrazione Comunale ed io che solleciteremo, lanceremo nella città un referendum su questo argomento, per le argomentazioni che ho detto adesso.

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL PDL: Signor Sindaco non è che sono così ingenuo che mi aspettavo che lei mi avrebbe detto "si non ti preoccupare, faremo subito un referendum perché me lo ha chiesto democraticamente, bonariamente". Sapevo che comunque sarebbe stata una risposta contraria, pertanto non mi trovo soddisfatto non per questa risposta negativa su questo referendum, mi trovo insoddisfatto perché si continua a paragonare non per il bene della città, ma per presa di posizione, quello che viene fatto a Falconara e quello che viene fatto a Jesi. Io non sto parlando, come lei l'ha posta in termini politici, A.N., PD, PDL che sia, parlo da Consigliere Comunale di Jesi, da cittadino di Jesi, da padre famiglia di Jesi e da rappresentante di Jesi, come lei è primo cittadino. Io mi aspettavo magari da lei un gesto più "vicino" alla città e non dire esclusivamente è il Partito per l'altro Partito. Quello che è stato sempre dibattuto finora, gliel'ho detto in altre occasioni, mi sembra di sentirla parlare da un bravo sindacalista, ma purtroppo non da primo cittadino di 40.000 abitanti. Lei si ostina a fare i numeri $100 = 40.000$, non è la stessa cosa, 140 dipendenti vanno tutelati e garantiti, ma 40.000 abitanti con tutta la Vallesina che si raggiunge anche i 100.000 abitanti, penso che qualche problema me lo porrei come primo cittadino. Questo, sindaco, glielo dico non solo da rappresentante ma anche da dipendente, da lavoratore e da operaio, sono molto più vicino io agli operai della Sadam che tanti altri Consiglieri all'interno di questa sala. Io prima parlo dall'investitura che ho preso, perché ci credo, ed io mi auguro che lei facesse la stessa cosa, però purtroppo a mio giudizio finora io non ho sentito questo. Spero che nei prossimi incontri qualcosa venga alla luce di nuovo e non sentire le solite dichiarazioni fatte, le solite strumentalizzazioni degli operai dello zuccherificio che di fatto sono stati messi fuori dallo zuccherificio 460 dipendenti, oggi a tempo determinato, gli stagionali che nessuno parla più. Sono stati persi più di 3.000 posti di lavoro sull'indotto, centinaia più, centinaia meno non ho i dati alla mano, e nessuno ha speso più una parola. Si continua esclusivamente a parlare di occupazione sulla centrale che alla fine con la sua realizzazione non so se ci saranno 30 posti di lavoro. Prima di tirare le conclusioni, io non sono contrario alla centrale in assoluto, voglio essere messo in condizioni di poter valutare prima del voto in aula se la richiesta della Sadam è accettabile o no, deve presentare un piano di riconversione industriale esaustivo, completo a tutti gli enti, all'ARPAM, alla consulenza tecnica scientifica, la consulenza politica che sono state messe in piedi in modo tale che tutti noi Consiglieri avremo l'occasione di valutare se votare favorevolmente o no. Lei deve firmare un assegno in bianco ed io non voglio votare un assegno in bianco.

ASS. CONTI VALENTINA: Io volevo solo fare una correzione linguistica che però ha anche un contenuto culturale, perché quando siede la sig.ra Pennoni come presidente credo che si possa tranquillamente appellare come signora presidente anziché signor presidente, perché oltre un fatto di correttezza linguistica sarebbe un fatto di marineria. Se io chiamassi il Consigliere Santinelli “signora Consigliere” penso che oltre a dirmi che è una scorrettezza la riterrebbe quasi un’offesa, quindi credo che non sia una diminutio chiamare la signora Presidente e quindi invito a questa correzione linguistica.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Grazie assessore Conti.

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL PDL: Quello che lei dice assessore è vero in parte, perché io ho fatto il servizio militare ed anche se ci sono le donne al servizio militare non si dice signora colonnella, si dice signor Colonnello. Non è la stessa cosa. Ora si intende chiamare Ministro o Ministra, che è bruttissimo, assessora! Io l’ho fatto inconsciamente e me ne scuso, la prossima volta sarò più attento. Nessuno mette in dubbio che è una signora, comunque grazie uguale.

PUNTO N.7 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D. SULLA ATTUAZIONE DI UNA REGOLAMENTAZIONE SUGLI ANIMALI DA COMPAGNIA E IN PARTICOLARE SULLA SITUAZIONE DEL CANILE

PUNTO N.8 – RINVIO

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SULLA INTENZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI EFFETTUARE ESPERIMENTI DI ASTA PUBBLICA PER VENDITA – ASSEGNAZIONE POSTI AUTO NELLA ZONA CENTRO STORICO

PUNTO N.9 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SUL PIANO PARCHEGGI NELLA ZONA CENTRALE O SEMI CENTRALE DELLA CITTA'

PUNTO N.10 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLA VIABILITA DI VIA ERBARELLA

PUNTO 11 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE LE NORMATIVE PER IL RILASCIO DELLE LICENZE COMMERCIALI E RELATIVI CONTROLLI

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: E' scaduto il termine per le interrogazioni quindi proseguiamo con l'appello e passiamo all'ordine del giorno.

Alle ore 16,10 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.18 componenti

PUNTO N.12 - DELIBERA N.203 DEL 28.11.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: 18 componenti presenti quindi iniziamo i lavori della seconda parte. Prima di iniziare giustifico l'assenza del presidente Cingolani Paolo, vedete infatti che sono qua a sostituirlo, e l'assenza del Consigliere Montali e della Consigliera Kibuuka. Vi leggo la comunicazione del sindaco con delibera della giunta comunale n. 155 del 7.11.2008, è stato approvato un prelevamento dal fondo di riserva ai sensi degli artt. 166 e 176 del Decreto Legislativo 267/2000. Il prelevamento si è reso necessario al fine di permettere lavori urgenti necessari alla circolazione stradale, in quanto lo stanziamento dell'intervento destinato all'acquisto di materiali per la manutenzione ordinaria delle strade è risultato insufficiente. Leggiamo un'altra comunicazione, comunicazione della Corte dei Conti in cui ogni anno vengono fatte delle osservazioni, dei controlli che la Corte dei Conti fa regolarmente alle Amministrazioni Pubbliche, pertanto in seguito a queste verifiche, questi controlli la Corte dei Conti ha fatto tre osservazioni, tre raccomandazioni. *Delibera di formulare all'ente le segnalazioni non avente carattere di grave irregolarità riportate nella scheda allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente atto. Dispone che copia della presente delibera sia trasmessa al Consiglio Comunale ed al sindaco, per conoscenza all'organo di revisione degli enti.* Ognuno di voi dovrebbe avere la copia in cartellina. In particolare la Corte dei Conti cita tre raccomandazioni: la prima, la sezione regionale di controllo raccomanda l'ente di proseguire nell'azione di contenimento delle entrate straordinarie per il finanziamento della spesa corrente; la seconda, la sezione raccomanda l'ente di proseguire in una costante azione di monitoraggio sugli strumenti di finanza innovativa; terzo aspetto che sottolinea la Corte dei Conti è la sezione regionale di controllo raccomanda l'ente di proseguire nell'azione di monitoraggio sulle società partecipate e di valutare la permanenza dei requisiti di economicità nella gestione degli enti partecipati. Se c'è qualcuno che vuole intervenire, fare delle osservazioni, può intervenire. Visto che non ci sono osservazioni, interrogazioni a queste due comunicazioni fatte, partiamo con le mozioni.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Grazie signora presidente. Sembra di non dico sparare sulla Croce Rossa, a parte sarebbe gradito la prossima volta avere copia prima di queste delibere perché parlare un po' al buio è sempre difficile. Ci sono delle osservazioni, credo che siano le ennesime, rivolte dalla Corte dei Conti all'Amministrazione, sembra come il compito che viene dato in classe allo studente un po' indisciplinato, non molto diligente e lo studente che dovrebbe essere diligente continua a non rispettare le indicazioni che gli vengono date. Mi pare che queste indicazioni più o meno nel tempo vengono fatte dalla Corte dei Conti, ma l'Amministrazione continua a non seguirle, perché se si ripetono nel tempo evidentemente ci sono delle carenze. Io mi auguro che il sindaco è sempre molto distratto, quando si tratta di rispettare indicazioni della Corte dei Conti, è come se niente fosse, per lui va tutto bene tanto se ne può fare tranquillamente a meno, nel tempo possa imparare anche a seguire quello che l'organo di controllo dice all'Amministrazione di seguire.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Condividiamo, accogliamo l'osservazione del Consigliere Massaccesi.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Grazie signora presidente. Le volevo sottolineare un fatto, che questa notizia così come altri documenti ci sono stati consegnati questa mattina. Ora non è che su questo problema ci si debba aprire una discussione, per carità, ci sarebbe una cosettina secondo me da sottolineare e da valutare con una maggiore attenzione, ma volevo sottolineare che questo è un modo di procedere che non mi sembra particolarmente corretto, perché non ci viene data assolutamente la possibilità di entrare nel merito, a meno che non si leggano i documenti frettolosamente, stamattina la conferenza dei capigruppo è terminata dopo l'una, alle due e trenta eravamo di nuovo qui e quindi non c'è materialmente la possibilità di leggere i documenti stessi. Per quanto riguarda questo relativo alla corte dei conti, in merito alla raccomandazione che viene fatta, di proseguire con una costante azione di monitoraggio sugli strumenti di finanza innovativa, effettivamente qui non è che ci sia una risposta chiara a quello che è stato sollevato, al problema che è stato sollevato dalla Corte dei Conti, perché a fronte di una ipotizzata perdita di € 20.000 non ci sono state risposte. Questa è una raccomandazione che la corte dei conti fa ma sarebbe stato opportuno, difficile poter prevedere perdite sui discorsi della finanza innovativa e quindi degli swap nel

momento in cui sono stati accesi questi strumenti di carattere finanziario. Indubbiamente già l'altra volta eravamo intervenuti su questa problematica, l'assessore all'epoca ci aveva rassicurato sul fatto che il primo strumento di finanza innovativa era stato convertito in un altro tipo di strumento che questo sembrava essere più sicuro. Questa perplessità avanzata dalla Corte dei Conti, cioè della possibile eventuale perdita finanziaria di € 20.000 è un fatto realmente possibile o meno? Quindi su questo, aldilà delle considerazioni che vengono espresse e delle raccomandazioni che vengono avanzate dalla corte dei conti, riterrei che su questo un minimo di approfondimento andrebbe fatto. Termino con questa valutazione: stamattina in conferenza dei capigruppo si era detto che per quanto riguardava le comunicazioni del sindaco e del presidente, oltre a questa della corte dei conti c'era quella relativa al prelevamento dal fondo di riserva e mi sembra che il Consigliere Pentericci avesse avanzato la richiesta di un altro paio di osservazioni o di comunicazioni. Queste possono anche non essere state recepite, non metto bocca, però prima di passare al discorso sulle mozioni bisognerebbe esaurire questo discorso delle comunicazioni.

Entrano: Belcecchi, Mannarini, Pentericci e Santarelli
Sono presenti in aula n.22 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Volevo chiarire al Consigliere Sardella che le comunicazioni riguardanti il prelevamento del fondo e della corte dei conti sono due comunicazioni inviate al presidente del Consiglio Comunale, il quale ha l'obbligo o il dovere di mettere a conoscenza il Consiglio Comunale tramite lettura nel primo Consiglio Comunale dopo l'arrivo di queste comunicazioni, che sono tra l'altro il 22. Quindi il primo Consiglio Comunale è oggi e viene data lettura. Non richiede necessariamente la presentazione ai Consiglieri prima perché non è oggetto di dibattito, quindi è solo una conoscenza. Ora ho dato risposta a queste due comunicazioni, ho preso atto dell'osservazione, della richiesta fatta dal Consigliere Pentericci questa mattina alla conferenza dei capigruppo, quella già fatta notare dal Consigliere Sardella, che chiedeva al sindaco notizie circa lo stato degli edifici scolastici a Jesi e l'altra era sulla fermata dell'Eurostar. Prendo atto che l'argomento è complesso e vasto, per cui non so, passo la parola al sindaco ma formulata così non so se si può dare risposta immediata durante questo Consiglio Comunale o se è il caso di farne oggetto in una prossima seduta.

ASS. SORANA VINCENZO: Prima dell'intervento del sindaco su eventuali altre comunicazioni richieste dai Consiglieri, vorrei cogliere lo spunto anche degli interventi dei Consiglieri, in particolare del Consigliere Sardella, per dare ulteriori chiarimenti in merito alla nota proveniente dalla Corte dei Conti. Questa nota ci è stata inviata nell'ambito della normale attività di controllo che questo organo effettua sui bilanci degli enti comunali, controlli sul bilancio previsionale e sul bilancio consuntivo. Questa nota riguarda il bilancio previsionale 2008 e, dopo aver ascoltato le controdeduzioni del Comune, la Corte conclude con delle raccomandazioni su tre punti: raccomandazioni di proseguire sulle attività che già sono in essere, quindi la corte dei conti prende atto che quello che è stato consigliato è effettuato, raccomanda di proseguire su un'azione virtuosa; raccomanda di proseguire sul contenimento delle entrate straordinarie, attività che è già iniziata e continueremo; raccomanda di proseguire sul controllo degli strumenti derivati, controllo che è già iniziato e che proseguiremo; raccomanda di proseguire nell'attività di controllo delle società partecipate e nella gestione degli enti partecipati, attività ripeto iniziate e che verranno sicuramente proseguite. Un chiarimento sulla finanza derivata. Il Comune di Jesi effettua un monitoraggio costante dell'unico strumento di finanza derivata attualmente in corso; si controlla in maniera specifica il cosiddetto mark to mark, cioè il valore di riferimento al momento della chiusura che attualmente è ancora oggi positivo. Quello che risulta è che a livello meramente precauzionale questa cifra di € 20.000 era stata inserita nel bilancio previsionale come eventuale appostamento per eventuali future perdite che ancora non ci sono. Attualmente il mark to mark è ancora positivo. Il monitoraggio viene effettuato costantemente, quindi noi già abbiamo approntato nelle poste del bilancio una cifra meramente eventuale di € 20.000 a coprire eventuali future perdite che dovrebbero verificarsi ma che ancora oggi non sono presenti perché il monitoraggio costante mensile ancora oggi dà risultati positivi. Seguendo questo monitoraggio valuteremo anche l'ipotesi, la possibilità eventualmente di andare ad un'estinzione anticipata dello strumento di finanza derivata, qualora se ne presentasse l'opportunità.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Andiamo avanti con le mozioni in quanto il sindaco non ha osservazioni, comunicazioni da fare. Proseguiamo con la prima mozione.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.204 DEL 28.11.2008

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C., MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. SULLA RETROCESSIONE DI VILLA BORGOGNONI AL PATRIMONIO DISPONIBILE DEL COMUNE - RESPINTA -

Entrano: Bucci, Binci e Cherubini
Sono presenti in aula n.25 componenti

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Anche su questo argomento siamo intervenuti più volte, ma malgrado questi molteplici interventi la soluzione non è stata mai trovata in maniera definitiva. Io ritengo invece che va trovata una soluzione conclusiva di lunga durata, per due motivi: primo, perché l'ostello è un servizio turistico di molta importanza in quanto si continua a parlare di incremento di turismo, allora come si fa a distruggere un servizio che già c'è? in considerazione pure che l'albergo che doveva essere costruito dalla Fatma invece non si costruisce più. Credo che sia ulteriormente importante la permanenza di questa struttura turistica che dovrebbe essere anche incrementata, con l'apertura del nuovo ospedale. Noi sappiamo tutti che a fianco degli ospedali sorgono di solito delle strutture ricettive perché ci sono parenti che purtroppo hanno necessità di assistere i pazienti ricoverati e quindi hanno bisogno di una struttura vicina all'ospedale. Poi io ho esaminato, perché qualche volta purtroppo, ancor quando faccio il Consigliere faccio l'avvocato, la convenzione che è stata fatta tra il Comune di Jesi, ProgettoJesi e la Cooperativa Zanzibar. A mio parere questo è un altro atto che dimostra la confusione che esiste nel Comune di Jesi nel gestire i rapporti tra esso Comune e le proprie partecipate. È pacifico che questa struttura è stata ceduta in proprietà a ProgettoJesi, anzi ProgettoJesi la doveva pure vendere! Quindi la proprietà di Villa Borgognoni è di ProgettoJesi. La convenzione, invece, è stata fatta dal Comune di Jesi con la partecipazione di ProgettoJesi e la Cooperativa Zanzibar. Non solo, la Cooperativa Zanzibar dà un canone di locazione al Comune di Jesi che lo trasferisce a ProgettoJesi. Poi ci sono contributi vari. È una cosa veramente incredibile quello che succede in questo Comune. Ora, se io fossi malizioso ma non lo sono, darei dei consigli precisi alla cooperativa Zanzibar, consigli che porrebbero fine per molti anni al dilemma che si pone il Comune di Jesi e ProgettoJesi. Questi dilemmi non ci sarebbero più perché la cooperativa Zanzibar avrebbe motivo per avere dei rapporti più lunghi di quelli previsti. Comunque ammesso pure che non si voglia giungere a questo, io mi auguro che ProgettoJesi che è il proprietario dell'immobile faccia un contratto novennale di affitto con la cooperativa Zanzibar la quale possa finalmente sviluppare quest'attività in maniera tranquilla e non tornarci sopra in anno in anno come avviene tuttora. Comunque sarebbe pure possibile che il Comune di Jesi si riprendesse la proprietà di questo immobile perché questo è un fatto giuridico che si può tranquillamente fare.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Salvo pagare € 800.000. E' aperta la discussione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche noi Comunisti Italiani abbiamo molto a cuore l'ostello di Villa Borgognoni, infatti abbiamo premuto molto nel momento in cui abbiamo scritto il documento sugli indirizzi di bilancio di affrontare questo tema. Come vedremo successivamente nella discussione parte di questa mozione è stata già recepita dall'attività dell'Amministrazione. Cosa succede? Succede che nel giugno del 2009 si potrà rivedere lo statuto di ProgettoJesi, in quel momento lì sarà possibile far retrocedere senza eccessivi costi al Comune di Jesi l'ostello. Il problema è la spesa di € 800.000 di iva mi sembra di aver capito, quindi fino a quella data lì, per non pagare questi soldi e sprecare tutto il ricavo che avrebbe il Comune del risparmio per il recupero di soldi, del debito che ha, andrebbe tutto perso. Secondo me bisogna aspettare quel momento lì. Oltre a questo da giugno 2009, retrocedendo l'ostello al Comune di Jesi, sarà possibile avere una contrattazione molto più lunga andando a gara l'appalto, perché penso sia la cosa migliore per la gestione. Condivido una cosa principale, quando si andrà a gara di appalto uno dei punti in cui il Comune dovrà prevedere è la gestione da parte delle cooperative, penso che questo sia stata ottima fino ad oggi da Zanzibar ma è giusto che la gestione venga fatta attraverso una gara di appalto e la migliore vincerà. Chiedo a Pentericci di rinviare a giugno del 2009 questa mozione, proprio perché in quel momento sarà possibile concretamente vedere se l'Amministrazione ha la volontà che è già messa sugli indirizzi di bilancio, comunque di acquisire questo patrimonio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Anche io avevo a suo tempo presentato un'interrogazione con risposta scritta questa volta all'Amministrazione sull'ostello di Villa Borgognoni, per dire che il Consigliere Pentericci si duole in qualche modo di una certa confusione dell'Amministrazione nella gestione del rapporto, ma devo dire non mi meraviglio perché vi leggo quello che è stato risposto a me a proposito dell'ostello di Villa Borgognoni, della serie "chi ci capisce è bravo" anche perché se insieme a questo c'è anche la convenzione stipulata dal Comune di Jesi, ProgettoJesi e Cooperativa Zanzibar alla fine ci si capisce più poco. Mi si dice: relativamente alla sorte futura di Villa Borgognoni si comunica che la stessa è stata ceduta,

unitamente ad altri beni di proprietà del Comune di Jesi, alla società ProgettoJesi che dovrà procedere all'alienazione del bene così come gli altri beni conferiti mediante asta pubblica. Si deve però far rilevare che l'Amministrazione Comunale, con deliberazione n. 49 del 30 marzo 2007, di approvazione della prima convenzione con la società di cartolarizzazione ProgettoJesi, aveva anche indicato la possibilità di procedere all'art. 6 della bozza di convenzione alla verifica di fattibilità giuridico economica della restituzione dell'immobile denominato Villa Borgognoni, previa deliberazione assembleare della società entro il giorno 30 settembre 2007, con contemporanea riduzione del capitale sociale pari al valore dell'immobile restituito. Ad oggi non risulta essere stata presa nessuna decisione in merito, per cui Villa Borgognoni resta tuttora nella disponibilità della ProgettoJesi SRL. La restituzione è sempre possibile, potrà essere fatta valere anche in futuro prima delle eventuali ipotesi di alienazione e nelle decisioni dell'Amministrazione Comunale andranno anche esplicitate le ipotesi di futura destinazione del bene e del suo futuro utilizzo, della serie "tutto è possibile", non si sa bene che cosa vuole l'Amministrazione Comunale. Questa è una risposta del Comune di Jesi quindi credo che sia in qualche modo attendibile, non sono mie dichiarazioni, sono dichiarazioni dell'Amministrazione che si sommano alle decisioni nel tempo maturato, si fanno capire che forse Villa Borgognoni si trova, anche per ragione di finanza creativa, in una sorta di ping-pong, sta qua, se ci fa comodo starà là, forse ritornerà al proprio posto. Io credo che il patrimonio, specie se patrimonio immobiliare, non si gestisca in questo modo, soprattutto se ne dovrebbe avere un'idea ed un programma ben preciso perché non può essere suscettibile di creazioni spesso artatamente fatte. Per quanto riguarda l'indicazione, quindi nel senso della mozione presentata dal Consigliere Pentericci, io credo che sia apprezzabile, specie per quanto riguarda il discorso di legare Villa Borgognoni a quella che potrebbe essere una sorta di uso foresteria, forse il termine non è giusto, per persone che in qualche modo si recano per ovvie ragioni all'ospedale, anche per la nuova dislocazione dell'ospedale, potrebbe essere in qualche modo proprio appropriata e su quello, forse, andrebbe fatta una riflessione. Io non so se questa è la sede opportuna, se il Consigliere Pentericci manterrà ferma la mozione da discutere oggi, credo che però su questo tema e quindi sul possibile uso, una volta tanto si parla in concreto di un uso anche a scopi sociali della struttura, andrebbe fatta. Non so se il Consigliere Pentericci manterrà ferma la mozione oggi, certo che se la dovesse in qualche modo ritirare per un approfondimento sarebbe auspicabile un invito agli uffici tecnici ed all'Amministrazione per verificare proprio la fattibilità di un progetto del genere.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Se il Consigliere Pentericci deciderà di ritirare la mozione o meno non lo so, ma così come è stata stilata questa mozione che non è altro che un invito che viene rivolto dall'Amministrazione affinché dell'ostello di Villa Borgognoni venga fatto un uso a questo punto chiaro e definito per quella che è la sua naturale vocazione, non mi sembra che questo comporti particolari problemi. È una richiesta di indirizzo che, se votata da questo consesso comunale, non mi sembra che porterebbe alcun problema anche a quegli eventuali approfondimenti che dovrebbero essere svolti successivamente. A questo proposito volevo sottolineare che la mozione del Consigliere Pentericci verte su due punti: uno, sulla confusione che si è verificata attraverso queste tre figure della cooperativa Zanzibar, del Comune di Jesi e di ProgettoJesi che peraltro al momento non è stata chiarita in alcun modo, quindi da questo punto di vista sarebbe opportuno che un minimo di chiarimento si facesse; la seconda, quella di acquisire definitivamente questa proprietà affinché sia possibile dargli un maggiore sviluppo sotto l'egida diretta del Comune. Per quanto riguarda questa seconda parte, considerando anche la valutazione fatta dal collega Pentericci circa l'opportunità di avere una sorta di foresteria vicino l'ospedale di Jesi, da questo punto di vista, pur condividendo il discorso come principio, sinceramente non so, forse con l'ospedale modello potrebbe cambiare qualcosa, ma non so quante persone da fuori Jesi oggi vanno nell'ospedale e quindi quante famiglie abbiano queste necessità. Auspichiamo che questo avvenga, che quindi vuol dire che il nostro ospedale aumenti di interesse e di qualificazione quindi è giusto che si debba e si possa prevedere anche questa cosa. Un'altra cosa che mi sta particolarmente a cuore è il discorso di definire una volta per tutti l'uso di questo ostello, perché in diverse e troppe circostanze si è detto: l'ostello deve fare questo, l'ostello da una parte, al pianterreno, ci si fa la cosa per l'handicap, cioè troppe volte è stata messa in discussione la funzione di questo ostello, cosa che invece secondo me dovrebbe essere definitivamente inquadrata e definita, perché effettivamente l'ostello o come foresteria o come possibilità di dare un alloggio ad un turismo sociale a basso costo credo che sia una cosa altamente importante per un Comune come Jesi, che non è che abbia tantissime strutture da adibire a questo scopo. La richiesta della mozione, di impegnare la giunta a fare questo tipo di valutazione, mi sembra più che mai giustificata.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Devo dire che il tempo è galantuomo poi alla fine perché le battaglie che sono state fatte alcuni anni indietro su due questioni importanti per Jesi, quello del palazzetto della scherma e quello di Villa Borgognoni, oggi ritornano nell'aula di questo Consiglio Comunale perché effettivamente già allora erano motivazioni serie, cioè quelle di tenere in carico al Comune due patrimoni per le quali la città di Jesi non poteva fare a meno e nonostante tutto l'Amministrazione fece del tutto per potersi sbarazzare di queste due strutture. Mi ricordo come circoscrizione che allora facemmo una grande battaglia per conservare questo patrimonio, Villa Borgognoni, che ha una grossa potenzialità per quanto riguarda sia il turismo giovanile e sia il turismo meno giovanile, perché strutture ricettive di quel genere a Jesi non ce ne sono. Secondo me andava anche messa in atto un'opzione che era presente nell'atto di

convenzione tra il Comune di Jesi e ProgettoJesi in cui il Comune di Jesi poteva esercitare il riscatto della struttura se veniva fatto entro un certo tempo, cioè se entro settembre del 2007 il Comune di Jesi aveva la possibilità di riprendersi la struttura di Villa Borgognoni da ProgettoJesi a costo zero, perché era stato proprio messo nell'atto di convenzione tra Comune e ProgettoJesi. Oggi purtroppo o dobbiamo aspettare, come dice Fancello, che si riveda lo statuto di ProgettoJesi altrimenti ci sono anche degli oneri economici che oggi come oggi non possiamo sostenere. Però come dice il Consigliere Sardella una volta per tutte noi dobbiamo definire le finalità di questa struttura, perché una struttura che ha una grossa potenzialità, quindi definire una volta per tutte cosa vogliamo fare, che destinazione deve avere, qual è il suo utilizzo futuro, dando a chi gestisce, che potrebbe essere lo Zanzibar ma anche altre associazioni, un tempo di gestione abbastanza lungo per poter anche mettere in piedi quella programmazione turistica e giovanile che comunque è necessaria per un ente che gestisce una struttura di quel genere. Quello che ha detto il Consigliere Pentericci è secondo me accoglibile perché non è altro che un atto di indirizzo, quindi va verso un obiettivo che è quello di far chiarezza su questo progetto una volta per tutte, ed impegnare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi affinché questo percorso venga portato a termine.

SANTONI MARTA – P.D. L'ULIVO: Volevo rassicurare i signori Consiglieri dell'opposizione nel senso che l'Amministrazione Comunale e tutta la maggioranza è consapevole di quale sia il valore della Villa Borgognoni, valore strutturale ma anche valore ricettivo ed anche per altre finalità. Sappiamo bene che ha un valore anche strategico importante, sia per le dimensioni della struttura sia per la collocazione territoriale, che può essere utilizzata per diverse finalità, non solo finalità ricettive ma per finalità per manifestazioni, eventi pubblici e soprattutto, in vista anche del nuovo ospedale, per finalità assistenziali, nel senso che potrebbe essere una base di appoggio per i futuri utenti o famigliari degli utenti del nuovo ospedale. Certo è che comunque così com'è, come si presenta attualmente la struttura, così come organizzata all'interno anche strutturalmente ha bisogno di un progetto di riqualificazione, di rivalorizzazione, quindi dovrà essere ripensata in un certo modo, riorganizzata anche in vista di quello che ci si vorrà fare, della destinazione che si vorrà attribuire a questa struttura, destinazione che a nostro avviso può benissimo collegarsi sia le politiche sociali per quello che ho detto prima, sia alle politiche anche turistiche, soprattutto politiche turistiche; capire anche che tipo di turismo va poi a finire all'interno di questa struttura. La nostra intenzione, quindi della maggioranza, è questa. C'è da dire poi che ProgettoJesi è una società, un soggetto che è stato creato per valorizzare i beni comunali attraverso un'operazione di cartolarizzazione. Come si è già detto da altri nel prossimo anno lo statuto di questo soggetto verrà modificato e ProgettoJesi potrà anche gestire i propri beni, in questo ambito naturalmente rientra quel processo di ristrutturazione, di riqualificazione di Villa Borgognoni, quindi a mio avviso la mozione presentata dal Consigliere Pentericci, mi passi il termine, è inutile perché sappiamo bene quale deve essere la finalità della struttura e che cosa poi vogliamo farci e comunque come vogliamo utilizzarla.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto per ricollegarmi all'interrogazione ritorniamo a questa questione, però io vorrei, se fosse possibile, perlomeno si potesse affrontare un ragionamento di questo tipo dicendo: non sono d'accordo con quello che fa l'Amministrazione, non mi convince, perché parlare solo di confusione, tra l'altro di una confusione che viene creata da chi interviene su queste questioni e poi ripresa dicendo che c'è confusione, lo trovo un po' curioso, perché quando si parla di chiusura dell'ostello, non mi risulta che l'ostello sia stato mai chiuso né che attualmente non sia operante, tanto meno il fatto che l'ostello sarebbe in vendita. Quando ProgettoJesi ha deciso di mettere in vendita patrimonio conferito ha fatto pubblicità, bandi, aste e quant'altro. Ora, detto questo, mi ripeto su alcune considerazioni già fatte, cioè, primo, l'Amministrazione nel momento in cui ha conferito insieme a, una buona quantità di patrimonio, ProgettoJesi, questo immobile non è stato conferito per la vendita ma faceva parte di quel pacchetto di patrimonio che avrebbe dovuto essere gestito da ProgettoJesi. Poi, come ho spiegato in altre occasioni, nel frattempo, tra quando si è avviato tutto il percorso di costituzione della società e si è realizzato il trasferimento del patrimonio, si è modificata la normativa sulle società di cartolarizzazione che imponeva per il rispetto di regimi fiscali, imponeva l'esclusiva attività di valorizzazione alienazione. A quel punto è sorto il problema nei confronti di ProgettoJesi, o meglio non nei confronti di ProgettoJesi ma per ProgettoJesi che si era ritrovato immobili che non erano vendibili o che non erano vendibili nelle intenzioni dell'Amministrazione ma che normativamente sarebbe stata costretta a dover vendere perché non poteva gestirlo quindi anche realizzare contratti o affidamenti di lungo periodo. La possibilità a quel punto verificata e valutata di retrocessione di quel patrimonio che non era solo l'ostello, perché anche in questa sede ma in altre occasioni abbiamo discusso ad esempio di alcuni appartamenti di Via San Pietro Martire, di questa situazione e di altri immobili che erano stati conferiti per la gestione e non per la vendita, si sono realizzate situazioni di difficoltà e per quel motivo, non perché l'Amministrazione avesse sbagliato la scelta all'inizio, perché nel frattempo è cambiata la norma ed ha messo in difficoltà sia noi che la società. A questo punto è chiaro per quanto riguarda l'Amministrazione che l'ostello di Villa Borgognoni non sarà né alienato né trasformato in qualcosa di diverso rispetto all'ostello. Per le ragioni che ho detto adesso ma anche per un'altra ragione, perché quella struttura è diventata ostello ed è stata ristrutturata ai fini di diventare ostello grazie a dei finanziamenti presi al tempo del giubileo se non ricordo male, che se prima di un determinato tempo, non mi ricordo se sono dieci anni all'incirca, si cambia la destinazione di quell'immobile questo significa restituire quei soldi presi. Le ragioni sono più di una che ci impongono,

se ce ne fosse bisogno, di non andare a modificare né la destinazione né le finalità di quell'immobile. Detto questo poi io credo che su quale sarà o potrà essere, fermo restando che l'affidamento alla cooperativa Zanzibar in questo momento viene fatto e viene fatto di anno in anno è semplicemente perché ProgettoJesi non può realizzare un contratto stabile nel tempo, a parte il fatto che non l'avrebbe potuto fare se non con un bando, quindi non è che posso decidere di affidare ad una cooperativa qualunque per nove anni così come richiesto da questa mozione l'affidamento di un servizio. Lo posso fare ma facendo un bando pubblico, chi gareggia e chi vince gestirà per il tempo che io ho stabilito che venga gestito. L'altra considerazione è che io sono d'accordo sul fatto di pensare a questa struttura anche con alcune potenzialità. Io mi permetto, ed invito tutti a ragionare seriamente su questo discorso, perché quando si parla di grandi potenzialità devo dire che fino ad oggi le grandi potenzialità non sono state dimostrate, o meglio sono tutte da dimostrare. Se penso ad oggi ad una struttura che al 70% viene occupata da lavoratori che si trovano saltuariamente a lavorare nella nostra città e che ovviamente rispetto ad un albergo scelgono di dormire all'ostello perché costa molto meno, questo ha poco a che vedere con una struttura ricettiva di carattere turistico, come una risposta potenziale ad un incremento del turismo. Così come per quanto riguarda il possibile utilizzo anche a servizio della struttura ospedaliera, io sono convinto che può essere un'opportunità interessante, anche per la stessa Asur, la stessa Asur la ritiene un'opportunità interessante, bisogna però essere consapevoli del fatto che quella struttura così com'è non è idonea e funzionale ad un utilizzo di questa natura, perché io credo che nessuna famiglia o famiglia che abbia più di 40/50 anni vada a dormire in una stanza con altre cinque persone o con altre quattro persone perché nell'ostello credo che sia un numero ridottissimo le camere singole o doppie, penso siano tre o quattro, situazioni particolari, il resto sono camere che vanno da quattro posti in su, al massimo otto non so. Ma questa perché è la funzionalità, la filosofia, la struttura tipica di un ostello per la gioventù. Questo significherebbe pensare ad una destinazione ad esempio come quella per l'ospedale che ritengo fattibile, o meglio può essere una prospettiva interessante ma significherebbe ristrutturarlo completamente, pensando a camere singole, massimo doppie con servizi in camera o cose di questo tipo qua. Cosa che richiederebbe un investimento notevolissimo ed oltretutto una notevole riduzione anche dei posti letti stessi, perché oggi mi sembra che l'ostello abbia 35/36 posti letto, in quella situazione non so se potrà arrivare più o meno alla metà. Detto questo, questo è un discorso che riguarda la prospettiva, ecc., però per capirci io confermo quello che ho detto in maniera molto chiara e netta e che tutta questa cosa, volevo anche cogliere l'occasione per una precisazione rispetto alle cose che diceva prima il capogruppo Fancello, nel momento in cui così come siamo d'accordo con la stessa società, si andrà ad una modifica dello statuto, questo avverrà nel momento in cui è conclusa la fase o si può intendere conclusa la fase della cartolarizzazione, avendo alienato gran parte o la stragrande maggioranza dei cespiti passati, trasferiti a ProgettoJesi per essere alienati, con la modifica dello statuto non ci sarà la retrocessione, ma ci sarà la possibilità per la società di poter gestire patrimonio conferito dal Comune. Quindi potrà essere a quel punto a pieno titolo e massima trasparenza e tranquillità la società ProgettoJesi che può fare l'assegnazione, la gestione sulla base degli indirizzi e delle indicazioni che darà l'Amministrazione Comunale alla società tutti i rapporti contrattuali possibili ed immaginabili con le associazioni, enti, ditte, imprese o cooperative che possono gestire quella struttura con e per le finalità che sarà l'Amministrazione a decidere e che poi trasmetterà alla ProgettoJesi.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io mi aggancio a quanto detto dai Consiglieri, anche dal sindaco e ribadisco che Jesi ha bisogno senz'altro di un rilancio dal punto di vista turistico giovanile. Io la mattina, perché abito vicino all'ostello, incontro spessissimo ragazzi stranieri che scendono a valle, provenienti dall'ostello, a me fa molto piacere, conosco anche personalmente chi lavora all'ostello, ho avuto modo di pagare l'alloggio a degli amici, insomma qualcosa dell'ostello so. Io credo che sia una struttura molto bella che rilancia la funzionalità turistica giovanile jesina solo che ha bisogno assolutamente di maggior sicurezza per quanto riguarda la cooperativa che gestisce. Quel discorso di rilanciare, di fare la pubblicità, di promuoversi nel territorio non può essere fatta dal Comune o dalla società che gestisce, ma dalla cooperativa diretta che lavora, che conosce, che sente quali sono le possibilità che è in collegamento con altre strutture. Va bene tutto purché si vada ad una ratifica più solida della cooperativa che gestirà questa struttura, altrimenti rimaniamo nel discorso del sarebbe, faremo, ecc.. Bisogna fare in modo che chi gestisce abbia del tempo per farlo e valuti il punto di partenza ed il punto di arrivo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo riprendere quello che ha detto il sindaco perché non sono d'accordo sostanzialmente su ciò che ha detto il sindaco, nel senso che l'ostello di Villa Borgognoni ha una grossa potenzialità per la città di Jesi, basta saperla sfruttare e basta saperla programmare. È chiaro che chi gestisce venga messo in una condizione di precarietà per cui oltre ad un anno non può programmare le proprie attività, praticamente le attività di Villa Borgognoni sarà molto, molto limitata, perché chi gestisce, chi deve assumere degli impegni finanziari non si può esporre se non ha certezza del futuro. Io vorrei ricordare al sindaco quello che è successo nel passato quando Villa Borgognoni veniva gestita dal centro di aggregazione giovanile e da parte dell'Amministrazione allora c'era l'assessore Animali, quindi penso di avere un'ottima memoria in questo senso, anche componente del Consiglio d'Amministrazione del centro di aggregazione giovanile, è stato fatto del tutto per consentire la chiusura di questa gestione, cioè è stata messa questa società di ragazzi nella condizione di non poter operare, cioè loro hanno chiuso l'attività con € 20.000 di debito senza che l'Amministrazione abbia mosso un dito per venire incontro a questi giovani. In fretta ed in furia, dopo

la sollecitazione da parte dell'opinione pubblica, la campagna elettorale, ecc., si è fatto ricorso alla cooperativa sociale di tipo B dello Zanzibar, con conferimento diretto che sembra oggi che gestisca bene questa struttura, ora non ho gli elementi per dirlo, però anche loro, anche questi giovani hanno la necessità di avere un futuro garantito, perché? perché programmare l'attività turistica, l'attività sociale, l'attività promozionale che poi la stessa città di Jesi ci guadagna significa avere le spalle coperte ed avere un contratto di lungo termine altrimenti non si va da nessuna parte. Poc'anzi il sindaco ha detto che lui ha diverse opzioni su questa struttura, anche di tipo sociale, anche delle soluzioni che possono essere interessanti per l'Asur stessa. Noi oggi, come diceva il Consigliere Pentericci, dobbiamo sapere con chiarezza qual è il destino di questa struttura, perché sapendo come Consiglio Comunale di definire il destino di Villa Borgognoni possiamo anche iniziare a far un ragionamento serio sullo sviluppo e sulla potenzialità che questa struttura ha.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Un po' di confusione signor sindaco c'è, però c'è anche un elemento di chiarezza, cioè il sindaco dice: l'Amministrazione è d'accordo con la società, questo è molto importante anche perché la società è al cento per cento del Comune di Jesi, quindi credo sarebbe difficile essere in disaccordo con se stessi, sarebbe un'indicazione forse...neanche la confusione dell'Amministrazione sarebbe in grado di essere ancora più confusionaria di questo, cioè essere d'accordo con se stessi è già un segno di assoluta tranquillità e ci tranquillizza veramente. Io però dico, se mi permette signor Sindaco, non è del tutto vero quello che ci dice lei, perché la stessa Amministrazione questa po' di confusione, poca, il 10 ottobre, non parla tra l'altro di cambiare lo statuto, è una notizia evidentemente successiva al 10 ottobre 2008, dice che questo bene è stato ceduto unitamente ad altri alla ProgettoJesi che dovrà procedere all'alienazione del bene, quindi esattamente non è quello che aveva detto, ProgettoJesi deve vendere questo immobile secondo le indicazioni, poi ci saranno anche delle cose alternative ma la missione di ProgettoJesi è proprio quella, quindi venirci a dire che non è vero che ProgettoJesi deve vendere è una cosa inesatta. Io credo che una volta per tutte, non so se in questa sede, l'Amministrazione dovrebbe invece fare chiarezza sul destino da dare a Villa Borgognoni, cioè qual è la fine ultima, venduta così sul mercato o recependo le indicazioni che sono state indicate, formulate dai alcuni Consiglieri, riflettere sulla destinazione ultima di Villa Borgognoni all'interno del Comune di Jesi.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Invito il Consigliere Massaccesi a pronunciarsi come dichiarazione di voto, se vuole, perché era questo l'intervento, avrebbe dovuto fare la dichiarazione di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ma io so che i comunisti comunisti sono persone di onore, comunisti badate! Ci sono e sono persone di onore. Altri, invece, Consiglieri di maggioranza ho qualche dubbio e qualche dubbio anche sulla posizione del sindaco che è polivalente, si vedrà quello che si vuol fare. Allora dico: qui ci sono dei fatti che inducono questa sera a prendere una decisione di indirizzo, il primo fatto è che questa convenzione che è veramente di una confusione eccezionale, scade alla fine dell'anno 2008; confusione giuridica incredibile, forse dovrebbe essere sottoposta a qualche consiglio dell'ordine per farci gli esami di ammissione degli avvocati, sarebbe una cosa veramente interessante. Seconda questione è la lettera che è stata scritta al Consigliere Massaccesi che è stata poc'anzi letta in parte. Poi ci sono le dichiarazioni del Consigliere Santoni e le dichiarazioni del sindaco. Allora è probabile che si potrà andare alla modifica dello statuto di ProgettoJesi per permettere a ProgettoJesi di fare anche attività di gestione a lunga portata, però oggi come oggi la situazione è questa. Allora io invito, chi vuole veramente che Villa Borgognoni resti ostello della gioventù ed abbia la possibilità di svilupparsi nel tempo, perché non è che qualcuno possa investire su cose altrui con la spada di Damocle che da un giorno all'altro gli viene tolto tutto, sarebbe una cosa incredibile, questo che io ho proposto è semplicemente un ordine del giorno, un invito, un indirizzo. Non sarà possibile la retrocessione ma sarà possibile la gestione? Questo si vedrà quando si farà il mutamento dello statuto di ProgettoJesi, però qui c'è un fatto importante, invita l'Amministrazione Comunale a mantenere Villa Borgognoni come ostello della gioventù e permettere dei contratti di lunga durata perché chi ovviamente è in affitto possa investire per rendere la struttura migliore di quella che non sia attualmente e quindi non posso ritirare la mozione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi, invito a prenotarvi per la dichiarazione di voto.

SANTONI MARTA – P.D. L'ULIVO: Naturalmente tutto il Partito Democratico non accoglie la mozione presentata dal Consigliere Pentericci, anche perché come persone di onore sappiamo bene quello che vogliamo fare della Villa Borgognoni e quindi non abbiamo bisogno di una mozione per ridefinirlo di nuovo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sicuramente persone di onore, che sappiate veramente che cosa fare di Villa Borgognoni ho qualche dubbio, perché Villa Borgognoni serve a destra ed a sinistra, nel senso è buona per tutti gli usi, forse per coprire qualche difficoltà di cassa potrebbe servire in un senso o nell'altro. Io credo che le indicazioni, gli auspici del Consigliere Pentericci siano chiari in questa mozione che viene presentata. Se posso signor sindaco, la vedo un po' distratto, so che la mozione è vero che a

lei mozioni ed ordini del giorno probabilmente interessano poco questi impegni politici che vengono presi, anche perché una volta che il Consiglio Comunale la invita a fare qualcosa poi so che lei non fa niente, tipo ordinanze, TNT ed altro su cui c'erano degli inviti precisi presi a maggioranza dal Consiglio Comunale che lei ha puntualmente disatteso. A volte mi domando un po' se tutto questo che facciamo è un po' inutile o quasi, se non basta neanche faticosamente arrivare a decidere qualcosa che forse non le piace, poi vederla attuata, mi immagino che cosa possiamo fare noi al di là della piacevolezza del dibattere in un pubblico consesso. Detto questo c'è l'auspicio ovviamente che in qualche caso un deliberato da parte del Consiglio Comunale le possa far capire che forse c'è qualcosa che la città le chiede di fare, di riflettere maggiormente. Sul punto, sulla mozione del Consigliere Pentericci il gruppo di A.N. verso il PDL esprime parere favorevole, quindi voterà sì.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Noi voteremo contro questa mozione perché già c'è l'impegno della maggioranza all'interno del documento che andremo spero ad approvare nel continuo del nostro lavoro di Consiglio, degli indirizzi di bilancio. Ovviamente all'interno della maggioranza noi continueremo a far pressione per arrivare immediatamente al rinnovo di un contratto per la gestione dell'ostello e ribadisco che la volontà deve essere una gestione fatta da cooperative, perché è una gestione che sta producendo attualmente ottimi risultati attraverso la Zanzibar, ma attraverso la gara di appalto si riuscirà a vedere la migliore cooperativa che può gestire questo ostello. Credo che vadano individuati anche altri utilizzi sempre come ospitalità, e non è da escludere anche convenzioni con le università che può portare a Jesi molti studenti non residenti in loco. Ci possono essere altre infinite maniere per sfruttare al meglio questa splendida struttura e riempirla di giovani, cosa che Jesi ha profondamente bisogno.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io annuncio il mio voto favorevole a questa mozione, soprattutto ritengo che sarebbe stato opportuno votarla come atto di indirizzo proprio in funzione delle dichiarazioni che sono state fatte stasera, cioè il problema della destinazione definitiva dell'ostello non è, anche stasera nelle dichiarazioni che sono state fatte, stata chiarita. Io auguro al collega Fancello di poter avere la migliore fortuna in quella valutazione che sarà fatta in sede di approvazione di bilancio preventivo, però anche stasera sulla questione della destinazione dell'ostello sono state dette tante cose, anche sul fatto che potrebbe avere molteplici utilizzi. Qui si è tirato fuori, seppur velatamente, il discorso sociale che invece io ritengo che dovrebbe essere totalmente escluso. L'ostello deve essere adibito ad una funzione ricettiva, come ostello della gioventù e non con altre funzioni. Proprio per questo motivo ritengo che sarebbe stato opportuno votare questo atto di indirizzo, io come capogruppo lo voterò.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: molto velocemente e premettendo che sono un grosso fruitore di ostelli in tutta Europa ed anche fuori Europa, credo che il nostro ostello sia un po' più di un vanto perché è una buona struttura, molto bella tra l'altro e dovrà continuare a svolgere l'attività per cui è stato ristrutturato a suo tempo. Il voto che preannuncio è contrario proprio perché, come già specificato dal collega Fancello e leggo le tre righe degli atti di indirizzo di bilancio, *fa parte del patrimonio strategico dell'ente Villa Borgognoni, struttura che dovrà essere valorizzata con la permanenza dell'attività di ostello della gioventù.* Penso che già queste tre righe dicano quale sia la posizione della maggioranza.

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI N.24

VOTANTI N.24

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.07

(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

CONTRARI N.17

(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

Mozione respinta

PUNTO N.14 - DELIBERA N.205 DEL 28.11.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE LA SITUAZIONE ED IL RUOLO DELLA SOCIETA' JESISERVIZI - RESPINTA -

Entra: Polita
Sono presenti in aula n.25 componenti

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': E' una mozione che viene dal precedente Consiglio Comunale, non era stata trattata, per cercare di accelerare, magari dare la possibilità di trattarne poi anche altre, salta la premessa dando per scontato che sia stata letta, l'auspicio è quello in qualche modo cercare di individuare ruolo funzione di Jesiservizi che attualmente credo indiscutibilmente, non vorrei peccare di presunzione, Jesiservizi è un po' considerata come una sorta di ruota di scorta o valvola di sicurezza per l'Amministrazione a cui, in caso di difficoltà o in caso di non correttissima gestione o meglio di risultati non brillanti dal punto di vista della gestione mano pubblica viene affidata a questa società partecipata. Ci sono anche evoluzioni per quanto riguarda le società partecipate con un cambio anche di normativa che vedrà una limitazione della gestione dei servizi dal punto di vista della necessità di dover affrontare delle gare per l'affidamento dei servizi, quindi anche le società partecipate si dovranno sottoporre a gare e potrebbe esserci il rischio di vedere in qualche modo le stesse fagocitate da realtà imprenditoriali più grandi e più importanti. Dato tutto per scontato ed in qualche modo premesso, la mozione ha questo scopo: di impegnare il sindaco e la giunta a tener conto delle più recenti normative in materia di servizi pubblici erogati dal Comune, ed oggi prevalentemente in capo a municipalizzato società partecipate che impongono agli enti locali o favoriscono l'esternalizzazione l'effettuazione di gare per l'espletamento di detti servizi ed a considerare che a breve dovranno essere effettuate gare in regime di libera concorrenza sul mercato per l'aggiudicazione della gestione di un servizio pubblico, quindi con modalità cui probabilmente dovrà far fronte anche Jesiservizi così come ogni società partecipata dei Comuni. Chiedo altresì di impegnare l'Amministrazione a rivedere posizione e ruolo di Jesiservizi che attualmente, anche per la mancata assegnazione di ruolo e di funzioni, sta svolgendo una serie indistinta di attività e di servizi anche disparati fra loro, gestiti a suo tempo in modo non profittevole dal Comune e con risultati che peraltro sotto l'egida di Jesiservizi e grazie alle professionalità impegnate si sono rivelati positivi, di dare a Jesiservizi quel ruolo e quell'identità finora misconosciuti, con l'individuazione di direttive e di una guida, di una linea, di una mission, visto che a qualcuno piacciono termini inglesi, ed una funzione comunque da svolgere per evitare così una serie indistinta di compiti ed un groviglio di ambiti operativi assai diversi. Considerare e valutare la possibilità, visto che tutti o parte dei servizi potrebbero essere acquisiti da società lontane dalla realtà locale e con maggiore disponibilità economica al punto da azzerare i ruoli del municipalizzato o delle partecipate attualmente operanti in zona, di unire le forze fra Comuni limitrofi, mediante associazioni temporanee di impresa, fusioni o consorzi, al fine di garantire maggior peso alle società partecipate locali nei confronti delle grandi multiutility di città metropolitane, ciò soprattutto in prospettiva considerato che numerosi potrebbero essere i settori interessati secondo quanto è dato di vedere in altre esperienze; impegnare inoltre sindaco e giunta a fare quanto possibile, attuando così un piano ed una strategia di medio/lungo termine per mantenere i servizi della nostra città in capo a Jesiservizi SRL, previa valutazione di ruolo e funzione da assegnare alla società, io ho indicato la data del 31.12.2008, ed eventualmente individuazione dei servizi ancora e semmai da esternalizzare a favore o nei confronti di Jesiservizi SRL o comunque di municipalizzato o società partecipate locali per evitare il rischio che queste scompaiano di fronte alle grandi multiutility nazionali sempre più presenti e predominanti anche per la loro maggior forza e disponibilità economica. Bisognerebbe cercare, a mio avviso, di evitare il rischio che la stessa Jesiservizi possa, sul libero mercato, essere diciamo fagocitato comunque battuta quando dovranno esserci delle gare, da società esterne di altre città con maggiori disponibilità economiche. A quel punto forse perderemo una nostra ricchezza e forse si perderebbero anche dei posti di lavoro che credono servano a tutti, interessino tutti non solo a parole e per il cui mantenimento tutti ci dovremmo sforzare, magari guardando un pochino oltre a quello che potrebbe succedere non nei prossimi mesi, ma magari fra uno, due, tre anni, ma potrebbe succedere.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: E' aperta la discussione.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Dunque, è un periodo in cui il Consigliere Massaccesi di recente sembra che con alcuni atti e con esternazione anche sui giornali abbia cambiato un po' impostazione politica verso l'Amministrazione. A partire dai suggerimenti nell'ambito nelle misure sociali, anticrisi di cui abbiamo letto di recente e di cui apprezziamo lo sforzo, per arrivare a questo ordine del giorno dove si enfatizza ed elogia quello che è il ruolo di Jesiservizi in qualche modo. Noi a riguardo siamo lieti di questo, questo cambiamento potrà essere visto e magari approfondita l'ipotesi non so di una collaborazione più stretta con l'Amministrazione stessa. Detto questo, fatta questa considerazione generale rispetto alla questione, rimane difficile comprendere il senso di questa mozione lunga ed articolata. Ora cerco di riprendere qualche passo, da un lato si parla di risultati positivi addirittura senza che vengano poste da parte dell'Amministrazione delle linee guida rispetto la società stessa. Ora non so se questo sia un modo per dire chissà come sarebbe se dessimo delle linee guida, magari i risultati sarebbero ancora più lusinghieri o se, per contro, si sottintende che questa società va bene proprio perché non ci sono le linee guida parte dell'Amministrazione. Ci spiegherà l'interpretazione il Consigliere stesso. Poi sempre appunto dallo stesso lato si parla di nuovi settori da coinvolgere come ruoli che questa società potrebbe prendere in carico. Allo stesso modo si chiede di strutturare,

allargare la società ad altri Comuni per fronteggiare aggressioni esterne, chiamiamole così, da parte di grandi società in virtù delle leggi di liberalizzazione che comunque volente o nolente stanno sul piatto. Poi dopo invece succedono cose diverse, tipo da altri lati della mozione stessa si parla di troppi compiti indistinti e troppo eterogenei. Non so, forse queste cose serve per noi, perlomeno per la mia comprensione personale, un approfondimento, per capire se da un lato bisogna strutturare, allargare, implementare ad altri compiti e poi magari si dice invece i compiti sono troppi, sono eterogenei e quindi a questo punto non sappiamo qual è il compito e la mission di questo tipo di società. Oltretutto volevo anche sottolineare un altro aspetto che poi mi porta a concludere a quello che volevo dire. Oggi si parla di tale questione e dicevo, sottolineo ed apprezzo il fatto che Massaccesi abbia cambiato un pochino impostazione politica rispetto a questi temi, però poi succede anche che il 29 settembre di quest'anno in questo Consiglio Comunale Massaccesi stesso abbia votato a favore di una mozione che è chiaramente contro una politica di esternalizzazione che invece questo ente sta compiendo, sto parlando del personale delle mense. Concludo, invece io credo che a questo punto si possa tranquillamente dire, perché lo possiamo dimostrare ampiamente, che la maggioranza, come dimostra sia il programma di mandato ma gli stessi indirizzi di bilancio che portiamo questa sera alla discussione, ha ben chiara una politica in merito di esternalizzazione che è sì complessa, che è sì difficile da portare avanti ma è assolutamente ben chiara. Su questo possiamo dire che un elemento c'è, un elemento c'è ed è il fatto che il percorso non è terminato, di questo ne siamo ben consapevoli. Noi come partito ma penso tutta la maggioranza non abbia difficoltà in questo, a prendersi l'impegno, come ha già fatto altre volte, a fare ulteriori passi in avanti. Non dimentichiamoci che di recente è successo, sempre verso questa direzione, una cosa di non poco conto come quella dell'assegnazione a Jesiservizi della raccolta differenziata porta a porta. Ora io credo che il lavoro che l'Amministrazione sta facendo in tale direzione, la maggioranza sta facendo in tale direzione sia difficile, complesso, costoso, macchinoso, lungo, però sicuramente chiaro nelle finalità. È per questo che concludendo ringrazio i suggerimenti che non riescono ad interpretare fino in fondo del Consigliere Massaccesi, ma non credo che questo contributo sia diverso, vada in una direzione che possa aiutare l'Amministrazione in un percorso che già conosce.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, c'è la replica del Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA' : Forse non mi sono spiegato bene io, è che a volte uno scrivendo troppo finisce per non essere chiarissimo ed allora cerco di chiarire magari con l'occasione visto che mi dà la possibilità Consigliere Santarelli, di poter chiarire quello che volevo dire. Il Consigliere dice: Massaccesi dice non c'è linea guida eppure sono i tanti i settori in cui opera Jesiservizi. È vero, forse troppi. Io parto da un dato, se Jesiservizi, che peraltro ha risultati positivi, fa molte cose, si occupa di farmacie, di igiene urbana, mense, lampade votive, un po' eterogenea come attività, io non dico che deve fare più settori, non dico questo, io dico che ne faccia meno in modo più organico che razionalizzi gli obiettivi ed i settori in cui deve operare e considerando che nel prossimo futuro dovrà affrontare sfide anche di mercato, che si potenzi, individuando l'obiettivo, cioè il settore strategico in cui operare. Io mi domando: visto che nel prossimo futuro dovrà affrontare delle gare, se a questa gara ad esempio dovessero partecipare varie società Jesiservizi sullo stesso piano come altro, perde, vince Bresciaservizi, Pesaroservizi o chissà quali altre società, Jesiservizi che fa? E come gli altri non svolge l'attività, tutti i dipendenti, fra l'altro ho visto prima dalla nota dei conti dei conti è aumentato l'esborso complessivo per i dipendenti, anche su questo bisognerebbe riflettere un attimino, perché i dati è vero che sono raccomandazioni, l'assessore era tutto accentato perché dice ci raccomandano solo, ma nel linguaggio molto diplomatico, un po' felpato della corte dei conti si parla "non vengono segnalate grave irregolarità", leggi "ci sono irregolarità", bisogna anche volerlo e saperlo leggere le osservazioni della nota della corte dei conti. Bisogna arrivare a pensare a quello che può succedere, con faciloneria dire Massaccesi l'altra volta ha votato, Massaccesi sbaglia, però Massaccesi vorrebbe che Jesiservizi si occupasse di meno cose, le facesse meglio e fosse una presenza più organica, cominciasse anche a studiare forme di partecipazione, compartecipazione con altre società. Insomma Jesiservizi non si dovrebbe lasciar scappare nel prossimo futuro la possibilità di essere presente a Jesi, dando ai cittadini di Jesi i servizi e dando lavoro al personale che dal Comune di Jesi è passato a Jesiservizi. Se noi continuiamo in modo indistinto a dare a Jesiservizi tutto, perché mi aspetto che fra un po' gestirà anche i campi sportivi, gestirà palazzetto della scherma, gestirà un po' tutto, dico a parte cosa fa il Comune di Jesi, perché se gestisce tutta un'altra realtà bisognerebbe vedere che fa il Comune di Jesi, ma aldilà di quello bisognerebbe cominciare a dare un ruolo a Jesiservizi, sennò si gestisce male un'azienda, perché facendogli fare tutto magari non benissimo, o meglio si corre il rischio che non faccia tutto molto bene ed io non so perché il Partito Democratico che altre volte dice siamo lieti di sentire delle indicazioni, poi si ferma a metà del guado forse un attimo prima, che cosa ha paura? Di contaminazioni? Fra l'altro io non è che cambio idea, rimango sempre da questa parte ben volentieri, ma il Partito Democratico ha paura di contaminazioni se dice sì ad una proposta che tutto sommato è nella linea anche seguita dal Partito Democratico in altre realtà forse anche più importanti di Jesi, perché questa paura? Timore cosa? Se accetta delle indicazioni o forse perché non deve accettarle perché a monte non sa il Partito Democratico, o meglio l'Amministrazione che cosa fa di Jesiservizi a cui continua a dare ruoli e funzioni senza avere quella linea guida, e non ce l'ha l'Amministrazione, su cosa deve fare Jesiservizi e cosa rappresenta? Credo che un ex

assessore, se non sbaglio della giunta precedente Belcecchi, l'aveva definita in un certo modo Jesiservizi. Beh in parole più buone e più corrette dimostrano di dire e di voler far fare, meglio di considerare Jesiservizi nello stesso identico modo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io in linea generale apprezzo lo sforzo del Consigliere Massaccesi di provare a ragionare su una situazione come quella che riguarda Jesiservizi, ma in generale credo anche le altre aziende, le altre società comunali, però vorrei fare due ordini di riflessioni per motivare il fatto che non condivido nelle conclusioni questa mozione. Posso dividerne alcune premesse che però credo che anche qui ci voglia una linearità, perché se è vero che Jesiservizi è una sorta di ricettacolo di attività di servizi, diventa un po' complicato pensare di dargliene altre, come invece si chiede alla fine. Tra l'altro con lo scopo nobile di rafforzarne la consistenza. Ora io credo, qui vengo anche all'altra considerazione, intanto qual è la missione di una società che è a tutti gli effetti, come si dice in gergo una multiutility, non conosco multiutility che abbia una mission assolutamente definita, individuata se non quella di gestire questi servizi in maniera efficiente, efficace, economicamente vantaggiosa, perché o non siamo di fronte o non ci si pone di fronte ad una prospettiva di un'azienda multiutility, un italiano, quindi c'è un obiettivo, è la gestione di un servizio specifico che ha o può avere una sua prospettiva, un suo potenziamento, ecc., e questo è, credo che possa rappresentare per Jesiservizi un aspetto che riguarda uno spezzone, ma significa fare un'altra cosa rispetto a Jesiservizi di oggi, significa quello che abbiamo avviato da un paio di anni, ma che non si è ancora concretizzato per effetto di una serie di problematiche, cioè di pensare a realizzare concretamente un soggetto nella Vallesina, che possa essere il soggetto di riferimento pubblico per il consorzio intercomunale, il CIR33 per la gestione del servizio dei rifiuti, mettendo insieme Jesiservizi e quindi il Comune di Jesi con Sogenus o il CIS e quindi i 13 Comuni della Vallesina, ma a quel punto lì ci troveremo di fronte ad una situazione che è monofunzionale, monotematica, la gestione del servizio integrato dei rifiuti, in questo delle strategie come questa a cui facevo riferimento sono indubbiamente possibili ed anzi auspicabili. Però c'è un elemento in tutto questo che secondo me è debole, cioè che per quanto noi riuscissimo a fare teoricamente una società di valenza regionale, che raccolga tutti i Comuni della Regione noi saremo comunque una decima parte, se va bene, di società, faccio un nome per tutti, tipo la Era di Rimini o di Bologna, non credo che arriveremo neanche alla decima parte e come fatturato, e come capacità economica, per dipendenti. Di questi giganti che si muovono e si muoveranno nel nostro paese, ed ho parlato di una società italiana, di una tra le più grosse società italiane che a livello europeo è una delle più piccole di quelle che si muovono nel panorama europeo e sapendo che nel momento in cui verranno espletate le gare si parla di gare a livello europeo. Io credo che a questa mozione manchi un elemento, cioè che non c'è o meglio si dà per acquisito ed assodato che servizi di questa natura debbano essere gestiti attraverso l'unico strumento dell'affidamento con gare. Io credo che invece dovremmo sostenere sostanzialmente la validità di un percorso che nel nostro piccolo, senza voler né insegnare a nessuno né pretendere di essere chissà che cosa, ma che nel nostro piccolo ha dimostrato di poter gestire un servizio importante o più servizi importanti e rilevanti per una città come la nostra, in maniera efficiente, efficace ed economicamente vantaggiosa o con risultati economici positivi. Allora io credo che questo debba essere un aspetto, se si accetta una politica che ovviamente non è gestita qui insomma, una politica a livello nazionale per cui i servizi devono essere gestiti non più in economia neanche con le municipalizzate o con società municipali, ma esclusivamente attraverso l'affidamento tramite gara, penso che sia comunque una battaglia persa. È una battaglia persa. Non c'è competizione rispetto a questo problema. In questo senso io credo che non sia, pur cogliendo alcuni stimoli all'interno di questa mozione, non la condivido nelle sue conclusioni ed in buona parte neanche nelle premesse perché ho la sensazione che non sia neanche molto chiaro dove si vuole concretamente arrivare a parare con questo tipo di indicazione che arriva dalla mozione stessa.

Entrano: Melappioni e Agnetti
Sono presenti in aula n.27 componenti

D'ONOFRIO MARCO – A.N. VERSO IL P.D.L.: Io rispetto a Jesiservizi ho come tutti un'opinione, credo che sia una società nata per necessità più economica che altro, per quanto riguarda la nascita e per quanto riguarda il Comune, poi il Comune ha avuto la bravura o la fortuna di affidare la gestione di questo servizio a personaggi competenti che la stanno dirigendo bene e che però io plaudo al Consigliere Massaccesi perché giustamente porta in questo consesso un aspetto importante che è quello di guardare a quello che avverrà. Io credo che Jesiservizi vada potenziata, non sono in grado di dire se vada potenziata in termini di affidare più servizi diversi, io ricordo ad esempio, perché sono d'accordo col sindaco su questo, che sia irreversibile il processo della concorrenza del libero mercato, però credo che sia opportuno, onde evitare che quando arriverà questo tempo, che arriverà, Jesiservizi sia in grado di gareggiare alla pari degli altri attori, io ricordo che il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Jesiservizi in occasione di quando molto bene il Comune fece delle riunioni in cui ogni presidente, ogni rappresentante dell'azienda municipalizzata potesse fare una relazione non solo sul bilancio ma anche sulle prospettive, lui accennò alla possibilità, al fatto che la società stesse lavorando a forme di partecipazione che avrebbero viste coinvolte altri importanti gruppi, altre importanti società del territorio, parlo del territorio che vede Jesi capofila. Allora io mi chiedo, visto che sono d'accordo con il sindaco, sono

d'accordo con Santarelli che in un certo senso si va di fronte a qualcosa che è irreversibile, tipo il mercato, roba del genere, innanzitutto mi chiedo a che punto siamo relativamente a quel progetto che vedevo non di buon occhio, qualcosa di più, a che punto siamo con quel progetto e che intenzioni ha il Comune in termini politici, se sta lavorando per approntare tutte quelle disposizioni che portino a buon fine questo. Questa fusione, lasciatemi passare il termine, consentirebbe a Jesiservizi di avere un peso, una rilevanza tale, tale da consentirle di affrontare i tempi di mercato in maniera importante e società del territorio.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente. Jesiservizi ha dimostrato una cosa molto importante che è quella in pratica che i servizi possono rimanere agli enti pubblici; i servizi possono essere gestiti comunque direttamente dagli enti pubblici di cui Jesiservizi è un'emanazione, contraddicendo in questo chi di Centro Destra o di Centro Sinistra fundamentalmente ha sempre sostenuto e continua a sostenere che invece tutto deve essere dato in appalto. Gli esiti di questi appalti poi li abbiamo visti, che fundamentalmente scaricano gli eventuali minori costi del servizio sui lavoratori, lì che si fanno le economie di scala delle aziende private ed i risultati spesso nel servizio offerto ai cittadini non migliorano, anzi peggiorano. Di queste situazioni ne abbiamo numerosissime. Allora io penso che la soluzione che si deve trovare nella sciagurata ipotesi che le società municipalizzate, le società controllate, tutti i servizi debbano essere messi sul mercato, si debba ripensare non a mettere Jesiservizi sul mercato, bensì a far rientrare i servizi all'interno del Comune. In questa ipotesi secondo me va fatta una riflessione in quest'Amministrazione perché Jesiservizi ci ha dimostrato che possiamo gestire comunque con delle economie di scala adeguate e dando un buon servizio ai cittadini. A questo punto io penso che riorganizzando forse la struttura comunale potremmo anche pensare di riportare i servizi all'interno della struttura comunale. Ripeto quando si è scelto per Jesiservizi, per la cessione a Jesiservizi di alcune attività, non si è fatta una scelta di esternalizzazione bensì si è fatta una scelta di controllo pubblico diretto da parte del Comune dei servizi offerti ai cittadini. In questo senso secondo me questa mozione del collega Massaccesi non è votabile e questa mozione tra l'altro in qualche modo è anche ondivaga perché a momenti sembra difendere il fatto che le Amministrazioni gestiscano i servizi, dall'altra parte difende invece in altri punti il fatto che i servizi debbano essere gestiti da società di tipo privatistico. Noi di Rifondazione su questo non siamo stati mai d'accordo e ribadiamo ancora una volta che i servizi devono stare all'interno degli enti pubblici, possibilmente all'interno ove questo dimostra delle economie, possono essere gestiti con società di scopo però a totale controllo pubblico.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Massaccesi per la replica e per le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA' : L'aspetto positivo, anche se non c'entra con la mozione, del Consigliere Santarelli del capogruppo del Partito Democratico che almeno si è degnato di leggere la lettera che avevo fatto, passata nel silenzio ovviamente di chi ha ruoli istituzionali sui servizi sociali, sulla necessità di rivedere qualcosa, devo dire è passata nel disinteresse ma va beh, quasi uno se la aspetta. Un po' dispiace, non perché uno voglia ottenere chissà che cosa, ma almeno una pausa di riflessione, almeno il piacere personale di aver visto che questa riflessione c'è stata almeno da una persona. Per quanto riguarda quello che ha detto il Consigliere Bucci, dobbiamo riportare tutto, i servizi, l'obiettivo all'interno del Comune, ma c'è un piccolo fatto, un dettaglio non trascurabile, che Jesiservizi ha dimostrato di aver gestito e di gestire bene, con utile, il Comune di Jesi credo, non so se solo quest'Amministrazione, le precedenti Amministrazioni negli anni, posso dire di Sinistra Centro, ha gestito evidentemente male ed ha dimostrato di non saper gestire quei servizi, quindi per carità prima di riportarli all'interno del Comune di Jesi. Se chi gestisce più o meno mi dispiace sono le stesse persone, dimostrando quell'incapacità amministrativa di saper gestire, quindi teniamoli per carità fuori prima di avere ulteriore tracollo in qualche modo risanato da Jesiservizi. Pensare a questo, cioè limo ad oggi tanto per volersi male, piccola nota critica nei confronti delle precedenti Amministrazioni, se cerco l'appoggio perché devi fare la critica? Perché se dobbiamo essere realisti, non sinceri, anche in qualche modo la delusione di vedersi, di tirarsi fuori da una discussione che in realtà aveva lo scopo di stimolarla sul ruolo di Jesiservizi e su una progettualità. Io non penso che Jesiservizi debba concorrere sul mercato internazionale, perché questi megaprogetti li lascio agli assessori della giunta Belcecchi, quindi non è mia intenzione sicuramente pensare a questo, a me piace un ruolo un pochino più piccolo però concreto, per evitare che Jesiservizi a sua volta venga superata da altre realtà non internazionalmente più importanti che forse non verrebbero a Jesi, ma comunque da altre società nazionali che sicuramente avrebbero maggiori potenzialità, soprattutto l'obiettivo, se non si è chiarito, se non sono stato chiaro mi dispiace, era quello di, fra le varie attività, di coglierne un paio e su quelle concentrare l'attenzione, cercare di avere una visione e dare un ruolo strategico a Jesiservizi, tutto qua. C'era anche una data ovviamente non rispettabile, ma non c'è neanche la volontà di fare questa riflessione e credo che la conseguenza di un voto negativo che mi attendo è quello di limitarsi a vivere alla giornata lasciando Jesiservizi così, vedendo nel prosieguo quali altri servizi, molti signor sindaco, vanno male e alla Jesiservizi potremmo continuare a dare tutti i servizi che vanno male del Comune di Jesi e forse realizzare che c'è qualcosa nella gestione, perché poi dopo un

anno i servizi dati a Jesiservizi vanno bene. Merito di chi? O demerito di chi? Voto ovviamente favorevole del gruppo di A.N. verso il PDL alla mozione presentata.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sarò brevissimo facendo due semplici considerazioni, una di forma ed una di sostanza. La forma sarebbe molto bene che sia le mozioni, le interrogazioni fossero abbastanza sintetiche perché altrimenti si perde proprio il concetto base che si vuole esprimere, perché se uno poi deve andare a leggere una o due, tre pagine ovviamente il significato principale lo perde di vista. Secondo, io ho detto più volte di essere contrario ai servizi comunali gestiti da società partecipate o totalmente o parzialmente, i servizi essenziali devono rimanere gestiti dal Comune stesso, soltanto in alcune occasioni e per materie particolari allora è possibile esaminare la possibilità di gestioni autonome, ma autonome che poi non generino confusione come quelle che abbiamo visto anche in altre occasioni. Certo, mi trovo qualche volta in armonia con quello che dicono i comunisti, ma che vuol dire? è importante che si ripensi a questa situazione perché, mentre forse è opportuno che l'azienda agraria del Comune sia gestita da un ente autonomo, da una società autonoma perché lì ci vogliono persone veramente offerte, ma le mense comunali dovrebbero essere gestite direttamente dal Comune e non da società esterne. Poi una società esterna come Jesiservizi non può diventare un contenitore di cose le più eterogenee perché è vero che per ora questa società è andata decentemente bene, però non è detto che vada sempre decentemente bene perché bisogna vedere pure come viene gestita. Ti aspetto al varco! Quando si fanno e si dicono queste cose bisogna stare attenti, il Comune non può dare in appalto tutto agli esterni, ma certi servizi se li devono tenere. Io non sono assolutamente per il potenziamento di Jesiservizi ma anzi sarei per riesaminare la possibilità di riportare all'Amministrazione del Comune dei settori che attualmente sono di Jesiservizi.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Aldilà delle battute noi non votiamo naturalmente questa mozione non perché è di A.N. ma perché dovremmo fare una mezza dozzina di emendamenti alla mozione. Detto questo, vorrei far salvo, come dicevo prima, quello che è stato e così lo cogliamo, lo sforzo di suggerimento ma soprattutto non solo nel merito ma di, come dire, nel concetto di riflettere sul futuro di questa società. Noi continuiamo a dare a questa società, questa società va bene, è chiaro che questa società più prende e più bisogna stare attenti a ragionarci in maniera complessa ed approfondita. Io quindi credo, e questo sarà materia di lavoro per quanto riguarda l'Amministrazione, il nostro partito su questo punta moltissimo e non ha mai nascosto il fatto di avere verso un ruolo di Jesiservizi implementato e rafforzato un giudizio positivo, proprio per questo non avremo assolutamente problemi ad approfondire la discussione, invitiamo l'Amministrazione ad essere di questo indirizzo anche se so che già le cose stanno così. Diversamente discutere di questa società che, seppur con le sue contraddizioni, seppur eterogenea, seppur con un compito quantomeno difficile porta avanti diversi tipi di attività che prima svolgeva il Comune, non sono d'accordo col fatto che queste società non debbano esistere. Queste sono delle esperienze che hanno dimostrato di poter dare molto, qui non è come al solito che la possiamo buttare in atteggiamenti di Destra, di Sinistra, di vecchi comunisti o quant'altro, si tratta di avere la responsabilità di governare i processi nel momento in cui il contesto generale e l'evoluzione della politica e della società va avanti. Il dire: questo servizio no, quest'altro no, quest'altro no perché è sempre stato bello che l'abbia gestito il Comune, sicuramente, e questa magari sarà la mia opinione, sicuramente non è un elemento che contribuisce a guardare in avanti rispetto alla gestione di questi servizi. Possiamo, come è accaduto in questa aula, continuare a contrastare questo processo chiamiamolo inesorabile ma secondo me importante, però credo che quel tipo di politica di contrasto sia solo e semplicemente fine a se stessa.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io apprezzo molto sia la mozione presentata da Massaccesi, anche la discussione che ho sentito, perché credo che il tema non è esternalizzazione, di fare in modo che i servizi vengano gestiti da altre società è un tema grossissimo ed io non mi sento né di dichiararmi a favore di tutte quelle situazioni in cui vengono dati in gestione i servizi ad altre società né dichiararmi ideologicamente contro, perché pur ritenendo che i servizi debbano mantenere, perlomeno alcuni servizi importanti un carattere assolutamente pubblico, non possiamo negare che ci sono situazioni di disservizio, situazioni di spreco, situazioni anche elefantache che spesso negli enti noi notiamo. Il tema di trovare una formula per mantenere pubblica la supervisione, direi anche il controllo dei servizi ma nello stesso tempo snellirli, renderli più operativi, renderli direi anche più economici è un tema che ci deve riguardare assolutamente come Consiglieri. Però malgrado l'apprezzamento Massaccesi, non è un discorso né ideologico né tanto meno personale, non credo che si possa affrontare una questione come questa che secondo me occorrerebbe tavoli di discussione non solo su come sta andando Jesiservizi, proprio sul concetto stesso di come operare, di come fare per dare o non dare in gestione altri servizi, quindi io non farei una mozione che per quanto articolata e lunga comunque è qualcosa che è limitata rispetto al tema, io anzi la rinvierei per aprire una discussione su questo tema, aldilà degli schieramenti, la discussione è molto importante e non può essere affrontata né in termini di teoria, di ideologia né in termini di pragmatica semplice, cioè il tema è come rendere più efficienti i servizi mantenendo un controllo pubblico e facendo in modo che le persone che ci lavorano non siano né sfruttate e né altro. Con dispiacere voto contro questa mozione perché la ritengo assolutamente riduttiva ed invece rilancio l'idea di aprire un dibattito su

questo tema che va aldilà della funzione di Jesiservizi, va proprio sul discorso del concetto come rendere, come utilizzare queste società, come rendere i servizi più efficienti e più vicini ai bisogni dei cittadini.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Sono arrivato tardi quindi non entro nel merito, ma mi sembra di cogliere nell'aula, per quello che ho ascoltato, l'esigenza assoluta di questa riflessione, inviterei il Consigliere Massaccesi a cambiare o addirittura ritirare con la condizione che la giunta, entro un paio di consigli, propone una riflessione con un documento proprio della giunta su cui noi discutiamo una volta per tutte, condivido pienamente perché l'ho fatto anche in distrazione di aula questa riflessione. Io credo che ci sia una necessità una volta per tutte di sviluppare questo tema fino in fondo, di chiarirci ognuno con le sue posizioni ma di capirci bene. Io ho la sensazione almeno personale, ma penso di fare la riflessione anche per qualche altro collega, che ci sia la necessità di capire qual è l'articolazione delle possibilità, qual è la situazione attuale e qual è la soluzione migliore per la dimensione del nostro Comune e di una comunità della Vallesina, mi dà la sensazione che a forza di dire questa mozione va bene, questa non va bene, è un anno che stiamo qui a dire sarebbe bene parlarne. O non ne parliamo più e prendiamo per buono quello che è stato fatto fino ad oggi o creiamo le condizioni perché si faccia una bella, profonda, organica riflessione che aiuti anche tutti noi a capire come stanno le cose perché altrimenti rimaniamo nel dubbio e con l'amaro in bocca.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io credo che già un risultato è stato raggiunto, quello della discussione del tentativo di voler fare una riflessione, un approfondimento. Prendo spunto in qualche modo e seguo quello che era un velato messaggio, anche se poi in realtà la posizione era stata più netta, del Consigliere Fratesi, netta in senso negativo, e del Consigliere Melappioni soprattutto, di cercare una riflessione, un approfondimento da parte dell'Amministrazione. Do la disponibilità a ritirare la mozione, è ovvio però che l'auspicio espresso dal Consigliere Melappioni sia qualcosa di più da parte della giunta, cioè ci sia, con una scadenza che potrebbe essere non so se due Consigli, comunque potrebbero essere due o tre mesi al massimo, di arrivare magari attraverso un percorso coinvolgendo le commissioni competenti se sono disponibili a farlo, in qualche modo proprio su quel discorso che probabilmente con mille difficoltà avevo cercato di evidenziare in questa mozione, proprio quello dell'invito ad una discussione sul vedere cosa è possibile fare, riorganizzare, migliorare, potenziare. Nel frattempo, se alla riflessione segue un impegno preciso da parte dell'Amministrazione, la mozione può essere ritirata.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Abbiamo sentito la proposta di Massaccesi per fare una discussione su questa tematica importante, la presentiamo come emendamento e la accogliamo così?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io ho dato la disponibilità a ritirare la mozione però a fronte di questo ho chiesto l'impegno preciso da parte dell'Amministrazione a trovare delle occasioni prima di confronto, di riflessione, di approfondimento e poi arrivare ad un'indicazione di un disegno organico su quello che è il destino di Jesiservizi o comunque della gestione di alcuni servizi anche fondamentali per la città di Jesi. Un impegno preciso aldilà delle semplici e generiche parole.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente io penso che vada rispettato l'ordine del giorno, per cui l'ordine del giorno di stasera prevedeva la presentazione punto 14 della mozione del Consigliere Massaccesi, su questo tema che è un tema importante, io penso sicuramente, riflessioni all'interno delle forze politiche della stessa maggioranza e della stessa opposizione vengono fatte, però io non penso che stasera, non ritengo neanche corretto da parte del sindaco prendere un impegno per le forze di maggioranza, a me sembra che si sta un po' uscendo, che la questione debba essere oggetto di riflessione questo sicuramente, però secondo me già stabilire l'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale o da qui a due Consigli non penso che sia corretto. Per cui io penso che questa richiesta da parte del Consigliere Massaccesi sia legittima, nel senso che chiede all'Amministrazione una riflessione, ma su questo portare degli impegni allora la mozione doveva prevedere questo tipo di impegno e su questo ci saremmo espressi, per cui invito ad andare avanti con la votazione, a meno che il Consigliere Massaccesi non decida il ritiro.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io credo che in breve dovremmo esaminare in qualche modo i bilanci di Jesiservizi, perché alla fine dell'anno Jesiservizi farà un bilancio e poi l'Amministrazione Comunale, i Consiglieri Comunali saranno pure chiamati ad esaminare questo bilancio, non è che lo deve votare, però sarà chiamato a dare un parere sul bilancio che viene presentato da Jesiservizi. Allora credo che in quell'occasione si possa fare una discussione come quella che il collega Massaccesi chiede e come chiediamo anche noi, perché in fondo noi che cosa chiediamo? Chiediamo di fare una discussione sull'attività svolta da Jesiservizi fino ad oggi e quella che potrà fare domani. Mi pare che sia una richiesta legittima, senza mettere un termine preciso ma comunque questa discussione si dovrà fare in qualche modo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questa questione non solo adesso ma anche in altre occasioni ho avuto modo di esprimermi, cioè sulla validità della scelta a suo tempo fatta, della validità della gestione che viene portata avanti, del fatto che questa società può avere per alcuni servizi che gestisce, evoluzioni, potrà o potrebbe essere

anche una società a cui, volendo, possiamo decidere, e lo deciderà il Consiglio Comunale e non altri, altri servizi. Per quanto riguarda l'Amministrazione, l'Amministrazione non avverte la necessità di riconsiderare la scelta su Jesiservizi, quindi non vedo perché mi debba impegnare a portare un documento. Casomai se qualcuno ritiene di dover sviluppare questo, e trovo un po' curioso che tra l'altro chi chiede di poter ragionare e di riflettere in realtà presenta denunce alla procura della corte dei conti su queste vicende, intanto per quanto mi riguarda aspetto l'esito casomai di quelle denunce, poi, se eventualmente sarà necessario, discuteremo, ma non ho la necessità di affrontare una ridiscussione e della scelta e del funzionamento di Jesiservizi. Tutto sommato in questo senso neanche di quali possono essere le prospettive se non quelle a cui facevo riferimento prima e che in ogni caso saranno discusse dallo stesso Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò brevissimo, per dire che ovviamente non ritiro la mozione. Prendo atto e mi dispiace di questa posizione incomprensibile devo dire tra l'inconsapevole o il testardo da parte dell'Amministrazione perché non c'erano né dictat né altro, non so neanche se è stata letta la mozione ma questo è un altro conto, perché probabilmente non si è riflettuto sul senso della mozione, ma va bene, diciamo no, dite no, ovviamente la mozione non viene ritirata.

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.28 componenti

SI DA' ATTO CHE PRIMA DELLA VOTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO ESCE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MANCINI LAURA ED ASSISTE AI LAVORI CONSILIARI IL VICE SEGRETARIO DOTT. TORELLI MAURO

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione della mozione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.07	(Fratesi per C.I. - Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

Mozione respinta

PUNTO N.15 – RITIRO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D. - L'ULIVO RIGUARDANTE LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE OCCUPAZIONI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: La mozione 15 del Consigliere Negozi viene ritirata.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.206 DEL 28.11.2008

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE CONCERNENTE LA SITUAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE MARCHIGIANO

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.27 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: La mia sarà sicuramente una pratica molto più breve e meno combattuta di quella che mi ha preceduta, perché su questa questione c'è, sono convinta, una profonda condivisione da parte di tutti i gruppi e c'è stata anche un'approfondita riflessione, un confronto con la direzione del centro trasfusionale e con l'AVIS locale, l'AVIS cittadino e l'AVIS territoriale. Nasce l'ordine del giorno dalla condivisione dell'esigenza di dare una risposta al bisogno di sangue di plasma che malgrado l'aumento delle donazioni, dei donatori e l'aumento di donazione seppure un po' più contenuto vede ancora nella Regione Marche una mancanza di circa 10.000 litri di plasma, che corrispondono a circa 20.000 donazioni. Questo ha portato dei problemi anche per garantire una continuità dell'attività del centro regionale trapianti dell'ospedale di Torrette di Ancona, ragion per cui l'AVIS regionale ha proposto a tutti i Consigli Comunali di spronare, attraverso un impegno formale dato ai sindaci ed alle giunte di spronare la Regione per individuare le soluzioni organizzative che consentano di superare questo problema. L'ordine del giorno quindi è fatto sulla falsa riga dell'ordine del giorno proposto dall'AVIS regionale con alcune precisazioni, tre precisazioni: innanzitutto la richiesta di mantenimento della centralità della conferenza dei sindaci nel ruolo di interpretazione della domanda di salute delle comunità locali in sede di programmazione dell'offerta sanitaria. Questo credo da noi sia ancora più vero che altrove grazie al fatto che presto potremo utilizzare anche le risultanze del piano comunitario di salute. Il secondo punto su cui abbiamo modificato l'ordine del giorno base è quello nel quale noi segnaliamo il fatto che questi 10.000 litri di plasma mancante non sono equamente distribuiti in tutto il territorio regionale, ovvero che nel centro trasfusionale di Jesi come in altri centri, ad esempio quello di Fabriano, si è raggiunto un livello di eccellenza tale della struttura trasfusionale che fa sì che ci sia uno dei rapporti migliori tra numero dei cittadini e donazioni e quindi noi siamo ampiamente autosufficienti come zona, anzi questo contribuisce a recuperare il deficit che c'è rispetto alle altre zone della Regione tra cui Pesaro, Ascoli ed Ancona. Il secondo elemento, punto di differenza di integrazione rispetto al documento base è il riconoscimento di questo grande lavoro, del livello di eccellenza raggiunto e dell'ottima collaborazione, perché questo è frutto di un lavoro di sensibilizzazione della cittadinanza ed è frutto di un bel lavoro sia dell'AVIS locale sia del rapporto che c'è tra l'AVIS locale ed il centro trasfusionale ed io dico di più in un buon rapporto con i responsabili della zona che, per bocca del dr Mingione, hanno garantito, nel momento in cui si passerà all'ospedale nuovo, quindi al Carlo Urbani, non solo il mantenimento degli spazi attuali ma anche ad un loro potenziamento in modo da evitare quello che altrove è successo, che ci siano liste di attesa per mancanza di strutture adeguate per le donazioni. Il terzo punto è quello più delicato, è la necessità di mantenere l'autonomia e la responsabilità delle attività di raccolta del sangue nelle mani del servizio sanitario pubblico, a garanzia della qualità e della quantità delle prestazioni erogate necessarie, privilegiando quindi un adeguamento delle piante organiche dei centri trasfusionali, una modifica anche che tenga conto dei punti di eccellenza tra cui uno è questo di Jesi, piuttosto che andare verso scelte di privatizzazione della raccolta che rischierebbero di far tornare indietro di 35 anni il sistema, col solo obiettivo di contenere la spesa in questo settore.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Un plauso a questa iniziativa della giunta, lo faccio da donatore di sangue iscritto all'AVIS, quindi già conoscevo un po' la tematica per la rivista che arriva a casa a tutti gli iscritti. Mi volevo soffermare su due punti, senza farla tanto lunga perché poi in questi casi rischio retorica è sempre alto. Io mi sono deciso molto tardi a donare il sangue, per una cronica paura di quell'oggetto che entra, l'ho fatto in seguito ad un grave motivo di amici. Voglio dire proprio in merito a questo punto il livello di eccellenza raggiunto dalla nostra struttura perché devo dire che quando si va a donare il sangue, forse dico una cosa fuori luogo, ma c'è proprio un clima veramente amichevole, familiare, c'è del personale veramente preparato, gentile, un'atmosfera molto buona che sprona al gesto. Velocemente, perché come ho detto non voglio farla lunga, un plauso a questa iniziativa ed un'adesione totale a questo ordine del giorno.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Visto che non ci sono più interventi apriamo la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.26	
CONTRARI	N.00	

L'ordine del giorno è approvato.

ASS. AGUZZI BRUNA: Considerato che si sta svolgendo in Ancona la festa provinciale dello sport che ha, tra le altre cose, momento istituzionale molto importante di premiazione degli atleti che a livello provinciale si sono distinti e che per ammissione del Presidente Luna quando è venuta a firmare il protocollo sembra quasi essere la festa dello sport di Jesi perché diceva che la stragrande maggioranza degli atleti sono jesini, se il Consiglio Comunale è d'accordo chiederei di anticipare la questione del palazzetto in modo che al termine della votazione possa andare giù a rappresentare la città in un momento che comunque è un momento importante.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE ANTICIPO ARGOMENTO ODG

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

La proposta è accolta all'unanimità.

PUNTO N.31 – DELIBERA N.207 DEL 28.11.2008

ACQUISTO PALAZZETTO DELLA SCHERMA DI VIA SOLAZZI

Sono presenti in aula n.27 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: Anche in questo caso penso di poter fare un'illustrazione molto rapida e credo che ci sarà nemmeno un dibattito molto ampio, perché la mia intenzione è semplicemente quella di far notare che questo è l'atto formale col quale dopo le decisioni assunte in sede di approvazione di bilancio, con l'approvazione anche di una risoluzione, atto di indirizzo non ricordo, che dava anche indicazioni all'assessore, alla giunta sul modo di procedere, questa sera sono a riferire che, come potete ben vedere dalla delibera, è stato rispettato pienamente, anche se è costato tempo e fatica, è stato rispettato pienamente il mandato dato dal Consiglio Comunale, ovvero che l'impegno del Comune non fosse superiore ai € 150.000. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione, alla partecipazione della Banca Popolare della Regione Marche e della Provincia di Ancona che stasera vota anche l'asestamento con il contributo dei € 30.000. È stato possibile anche grazie all'intelligente lavoro di interessamento, di mediazione e la sensibilità da un lato del Presidente Scarso e dall'altro anche del Presidente del Credito Sportivo Andrea Cardinaletti. Noi quindi potremmo procedere all'acquisto per un costo complessivo del palazzetto della scherma di € 420.000. Nel corpo della delibera noterete anche che è previsto l'impegno di verificare, come chiedeva l'indirizzo del Consiglio Comunale, attraverso lo studio tecnico del gruppo che lavora con la consulenza scientifica dell'università politecnica delle Marche, per verificare la fattibilità dell'utilizzo promiscuo della struttura. Questo fino a poche ore fa, perché oggi nella tarda mattinata, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, mi ha telefonato il presidente della scherma nazionale, il dr Scarso, per comunicarmi che la federazione scherma nazionale ha deliberato la concessione alla città di Jesi, quindi del centro federale di fioretto. Questo significa, mi permetterete, finalmente superiamo anche polemiche di questi giorni che questa decisione voluta fortemente e credo avuta anche grazie alla sensibilità del presidente Scarso ed al valore che la scherma jesina comunque ha rappresentato e rappresenta in un ambito nazionale, fa sì che noi non ci possiamo più nemmeno porre il problema dell'utilizzo, perché il centro nazionale di fioretto significa che siamo oggi su un altro livello. Il presidente Scarso mi ha detto che è stato deliberato e che la lettera è partita o sta partendo e che comunque questa sera avrei potuto annunciarlo in Consiglio Comunale. Questo ci permette di dire che si apre adesso un altro periodo che è importante, è importante perché innanzitutto il riconoscimento vero del valore del maestro Tricoli, è il riconoscimento delle persone, degli atleti che grazie a questo potranno lavorare qui ed è il riconoscimento a Jesi, la ricaduta su Jesi io credo dal punto di vista sportivo, dal punto di vista più generale anche economico è un riconoscimento che la città meritava. È la migliore risposta anche alle piccole polemiche che sono sicuramente frutto di fraintendimenti e che vanno superate con una capacità progettuale alla quale saremo chiamati tutti a far fronte.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Comunico che è stato presentato un emendamento, stanno facendo le fotocopie e lo metteremo a conoscenza per essere messo a votazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Fino all'altra sera, quando abbiamo fatto la riunione della commissione abbiamo discusso di questa questione, i problemi che residuavano dopo l'acquisto erano due, entrambi di una certa importanza, uno, la destinazione, destinazione unica o multipla, questo ringraziando Dio è ormai risolto. Ora c'è da risolvere il problema della gestione che non è una cosa di poco conto, mi auguro che ne discuteremo insieme, tutti insieme perché si possa trovare la soluzione migliore.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto il compiacimento per quella che va ad essere una realizzazione del progetto, quindi degli impegni presi che vengono mantenuti e non è facile di questi tempi ed a questo mondo. Detto questo, però, la realizzazione dovrebbe essere più completa, se si arriva anche alla fine di un percorso che salvaguarda l'utilizzo esclusivo del palazzetto per le attività del Club Scherma Jesi, senza usi polivalenti e diversi. L'emendamento che ho presentato è proprio in questo senso, cioè l'Amministrazione ha raggiunto un obiettivo importante, detto questo dobbiamo anche tutelare quella che è una realtà, una piccola gloria di Jesi senza perderci dietro a discorsi strani o a discorsi in qualche modo populistici su una differenziazione di attività sportive. Se l'impegno è stato fatto perché il Club Scherma e le attività schermistiche, i risultati, i campioni jesini lo meritavano dobbiamo farlo fino in fondo, quindi preservare l'utilizzo del palazzetto dello sport esclusivamente per l'attività schermistica, anche perché credo che differenziare l'attività potrebbe comportare sia costi che delle difficoltà pratiche di attuazione. Credo che debba essere un impegno preciso dell'Amministrazione di preservare l'uso solo per il Club Scherma. A scanso di equivoci, visto che tante volte è vero che uno può anche scrivere troppo, ma quando si scrive troppo poco si dà adito poi a mille interpretazioni diverse e possibili, allora scriviamo una cosa in più a mio avviso e diciamo che l'utilizzo deve essere per il Club Scherma Jesi o le attività da questa organizzate e promosse o patrocinate e gestite, senza altri utilizzi diversi.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Comunico che c'è anche un altro emendamento presentato dal Consigliere Agnetti di Forza Italia. Faremo passare anche questo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Cercherò di essere rapido anche per liberare gli impegni dell'assessore successivamente. Qui ho sentito alcuni interventi, già si cancella quanto questo Consiglio Comunale ha deliberato in passato con una risoluzione che è parte integrante della delibera e già si parla di uso esclusivo, quindi già si fa passi da gigante. Abbiamo saputo dall'assessore che il centro federale di fioretto lo riserverà a Jesi, quindi diciamo che copiando una frase calcistica, Jesi per il fioretto di scherma diventa la Coverciano per il pallone, quando ci saranno quei raduni, quando ci saranno quelle manifestazioni, avrà un uso esclusivo, per il resto altro che se rimane valida l'indicazione data dal Consiglio Comunale nella risoluzione votata a suo tempo nell'impegno di spesa. Ci andrei sicuramente molto piano. Anche perché le polemiche, almeno se sono vere, lette sulla stampa, non le polemiche, le dichiarazioni del presidente del Club Scherma ripeto con altrettanta franchezza quanto già detto in passato. Uno, per fare delle dichiarazioni come le ha fatte il presidente del Club Scherma, con la propria faccia, con il proprio nome e cognome si candida, si fa eleggere, viene in Consiglio Comunale e poi vota l'uso esclusivo per il palazzetto della scherma. Sicuramente nella delibera che andiamo a votare già c'è la risoluzione votata di questo Consiglio Comunale che non parla di uso esclusivo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Anche io ho presentato un emendamento, di fatto si tratta di togliere il punto 5 della delibera e di togliere il paragrafo 9 del documento istruttorio. E' evidente che la provincia di Ancona con questa operazione va a risparmiare diversi soldoni e quindi il contributo che la provincia di Ancona dice di darci, di € 30.000, di fatto si risolve soltanto in un risparmio da parte della provincia. Soltanto il trasporto degli alunni del liceo scientifico, infatti, comporta per la provincia un esborso di € 52.000 l'anno, allora chiediamo alla provincia, secondo il mio punto di vista di realizzare con questo risparmio, di tre o quattro anni di risparmio, una palestra di fianco sia al liceo sia al palazzetto stesso, affinché l'uso polivalente possa essere utilizzato in questa nuova palestra. Se la provincia paga € 52.000 all'anno solo per il trasporto degli alunni del liceo scientifico, sono dati certi, se questi € 52.000 li mette insieme per quattro o cinque anni può realizzare nello spazio retrostante al liceo stesso un piccolo palazzetto utilizzabile per il fabbisogno di questa cosa. Ho presentato questo emendamento perché di fatto non c'è la fattibilità di questa soluzione che l'Amministrazione vorrebbe, come vorrebbe anche la provincia, anzi sembra che il finanziamento della provincia sia vincolante, come appunto dicevo, proprio all'uso promiscuo. Proprio questa sera mi risulta che sia stato votato o sarà votato a breve proprio questo finanziamento e c'è questo obbligo di utilizzare il palazzetto della scherma all'uso promiscuo sia per la scherma che per altre attività. Noi crediamo che l'attività in questo palazzetto deve essere solo per l'attività della schermistica, anche perché diversamente sarebbe veramente impossibile utilizzarlo nelle varie discipline.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che vada tenuto quanto scritto nella delibera così come ci è stata presentata nel brogliaccio, perché fondamentalmente nella delibera c'è scritto di verificare. Le verifiche secondo me sono sempre opportune prima di prendere le decisioni. È evidente che qui quello che poco fa ci ha detto l'assessore entrerà con pesantezza in questa verifica, nel senso che non è cosa indifferente. Non è cosa indifferente e questo sicuramente fa piacere, anche se qualcosa, ma probabilmente non sono all'interno dell'ambiente, il Coni ci vende il palazzetto della scherma e poi il Coni, la federazione, non conosco bene l'articolazione degli enti, comunque un ente a livello nazionale ci vende il palazzetto ed un altro ci dice: siete il punto di elezione della scherma di Italia. Questo ci fa piacere, fa piacere penso ai nostri atleti, però qualcosa di schizofrenico nel meccanismo c'è. A me non interessa questa cosa, anche io mi unisco nell'apprezzare questo tipo di risultato. L'unica questione, la verifica secondo me va fatta, va fatta con estrema tranquillità, serenità e saggezza, cosa che a volte in certi interventi secondo me non è così forte. Un'altra questione che invece a me preme segnalare è il fatto che l'operazione palazzetto della scherma che impegna Amministrazione Comunale per un importo che non è relevantissimo, comunque è un importo che in questi momenti di difficoltà complessiva dal punto di vista finanziario è un importo non trascurabile, l'acquisizione non richieda ulteriori consistenti risorse, né questa designazione a livello nazionale, non richieda consistenti risorse al Comune e se questo fosse ovviamente il tutto va inserito nel programma complessivo delle priorità di quest'Amministrazione, perché questa città di priorità e di emergenze e di esigenze ne ha parecchie e sinceramente a nostro modo di vedere, quello del partito della Rifondazione Comunista, la scherma pur essendo un'attività degna sicuramente, che fa conoscere Jesi e tutto, però non possiamo considerarla tra le attività prioritarie per questa città. Ne abbiamo in mente molte sotto l'aspetto sociale, sotto l'aspetto dei giovani, sotto l'aspetto degli anziani e quindi su questo un impegno qui va chiesto all'Amministrazione, di non percorrere le strade che portino a degli esborsi, alla necessità di utilizzare risorse comunali su questa attività.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io mi sento il dovere di fare una congratulazione all'assessore Aguzzi per l'impegno profuso nel portare a termine questo percorso che noi avevamo iniziato in una posizione diversa alcuni anni fa, noi con la direttrice dell'istituto del liceo scientifico di Jesi ed io come presidente di circoscrizione verso una

battaglia che noi ritenevamo giusta, perché? perché si andava a difendere un patrimonio che la città di Jesi comunque non meritava di essere svenduto. Mi congratulo con l'assessore perché sono convinto che in questo percorso ha trovato numerose difficoltà, non tanto di carattere economico, che è stato comunque difficile, ma anche credo di carattere politico, perché le divergenze su questo aspetto sono state diverse e delle più argomentate, ognuno con le proprie ragioni. Finalmente ha vinto un percorso che io ho sempre condiviso nonostante che allora sia stato veramente attaccato dall'Amministrazione, che si è sentita il dovere, il diritto di mandare 168 lettere a tutte le famiglie dei residenti perché con loro avevo intrapreso un discorso di appartenenza e di tutela del territorio. Sono veramente contento che con tutte le difficoltà questo percorso sia stato portato a termine e forse un ringraziamento lo si deve anche al ruolo svolto allora dalla circoscrizione, quando in Consiglio Comunale arrivò la pratica di variazione di destinazione di uso dell'area, da trasformazione di area sportiva ad area urbanistica, quindi avendo fermato il progetto allora significa oggi aver portato a casa un risultato che io pienamente condivido. Dal punto di vista dell'utilizzo io sono per la linea che il palazzetto della scherma deve rimanere ad uso esclusivo della scherma, perché non si può fare una commistione di attività su una superficie, su una struttura che già presenta delle deficienze strutturali in termini di superfici utili da utilizzare. Se vogliamo fare un palazzetto grande, un palazzetto che la città di Jesi merita e che oggi è entrata nel circuito delle cose che contano, bisogna ragionare sempre in termini positivi ed in termini costruttivi, quindi dare quel significato, quel senso e quel ruolo che il palazzetto deve avere per la città di Jesi.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche noi condividiamo lo spirito di questa delibera, però chiediamo il ritiro di tutti gli emendamenti perché non sono condivisibili. Noi chiediamo di fare una valutazione, se sia possibile o no questo uso promiscuo dell'impianto, se non è possibile va benissimo, rimane ad uso esclusivo della scherma, però della scherma deve essere precisato che non esiste solamente il Club Scherma Jesi, oggi abbiamo questa realtà ma nessuno esclude che in futuro possano nascere nuove società sportive schermistiche anche a Jesi, quindi non dobbiamo pregiudicare l'utilizzo ad altre società che possono nascere nella nostra città o vicino Jesi. Credo che non è proprio condivisibile per niente l'emendamento proposto dal Consigliere Massaccesi, direi addirittura provocatorio per creare un'ulteriore confusione su questa delibera. Chiediamo quindi di mantenere lo spirito iniziale dell'ordine del giorno proposto. Anticipo la votazione, risparmio la dichiarazione di voto, voteremo contrari agli emendamenti e favorevoli all'ordine del giorno così come è stato presentato.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: anche io mi associo ai concetti espressi dal collega Rossetti, apprezzamento all'assessore Aguzzi per la battaglia che ha fatto insieme ad altri soggetti. La battaglia che ha dato i suoi frutti, che questa sera in qualche modo cristallizziamo con una delibera. Io sarò uno di quelli che ovviamente voterà a favore, voterò a favore anche all'emendamento di Massaccesi perché è giusto riservarlo all'uso esclusivo del palazzetto della scherma, sacrificio che è stato fatto, facciamolo fino in fondo e bene. Tutto favorevole, quando le cose vengono fatte bene bisogna che anche chi sta all'opposizione costruttiva voti favorevolmente ed esprima apprezzamenti.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Anche noi ringraziamo l'assessore Aguzzi per il lavoro profuso per questo obiettivo dell'acquisto del palazzetto della scherma anche come si evince dal testo della delibera è stato fatto e sarà fatto l'acquisto entro i limiti stabiliti dal bilancio, le previsioni di bilancio di € 150.000 a carico del Comune, c'è la disponibilità anche degli altri attori per l'acquisto, del mettere a disposizione le risorse necessarie all'acquisto. Poi ovviamente c'è anche la provincia che deve deliberare l'assestamento. Ovviamente siamo sicuramente felici anche per quanto riguarda questa possibilità, che il centro nazionale di fioretto possa arrivare a Jesi. Diciamo che per quanto riguarda invece gli emendamenti presentati dobbiamo far rilevare che nel testo della delibera vi è già un gruppo di lavoro costituito in ottobre 2005 con atto della delibera della giunta che dovrà verificare l'utilizzo polivalente dell'impianto, quindi in quel caso saranno le risultanze del gruppo di lavoro, anche alla luce della possibilità che vi possa essere il centro nazionale di fioretto, di vedere se l'uso può essere esclusivo o meno, quindi in fase direi che la delibera vada approvata come è stata presentata, senza quindi accogliere gli emendamenti. Voto favorevole del Partito Democratico sulla delibera.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Qui a forza di ringraziare, all'assessore Aguzzi non gli consentiremo di andare in Ancona. Comunque sia io sinceramente, aldilà del voto favorevole per questa pratica, mi sento invece nella possibilità di accogliere gli emendamenti, d'altro canto faccio solo questa valutazione, il gruppo di lavoro che peraltro era stato fatto dalla giunta, quindi un discorso tecnico, non era un discorso di carattere politico, mi sembra che sia venuto meno nel momento in cui c'è stata quest'assegnazione al palazzetto di quella funzione per quanto riguarda il centro nazionale a livello di fioretto. Per cui io credo che oggi come oggi, quindi che non esistono altre possibilità al momento, questo palazzetto della scherma debba essere concesso esclusivamente ad uso del Club Scherma. Per questo motivo non credo che sia in questo caso necessario dover procedere a valutazioni di sorta se è vero che è questo l'indirizzo, quindi per tale motivo riterrei che i due emendamenti che sono stati presentati, che altro non fanno se non quello di dire che questo palazzetto è da adibire esclusivamente all'attività schermistica, potrebbero essere accolti.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Volevo dire qualcosa anche io sia come presidente che come Consigliere a proposito di quanto riguarda il palazzetto della scherma. Naturalmente è scontato che mi associo ai complimenti all'assessore Aguzzi per quanto ha fatto ed ottenuto, volevo sottolineare quanto già detto in altra seduta consiliare, fare un'osservazione al di sopra di quello che può essere lo schieramento politico, ma fare una riflessione di tipo tecnico per quanto riguarda l'uso del palazzetto della scherma e perché si chiede l'esclusivo uso soltanto per gli schermatori. Prima di tutto viene utilizzato tutto il giorno, sia il mattino che il pomeriggio dai 200 iscritti che ci sono, di tutte le età. Il mattino viene utilizzato essenzialmente per l'allenamento dei campioni olimpionici che portano Jesi a conoscerci in tutto il mondo, vediamo i risultati, quindi non potrebbe essere possibile la presenza di altri atleti perché si andrebbero a disturbarsi. Un'altra osservazione di tipo tecnico è quella che il palazzetto della scherma per la peculiarità, la specificità dell'allenamento che l'atleta effettua, richiede un tipo di pedana, un'attrezzatura specifica, una pedana elettronica agganciata con dei fili di tipo elettronico che, per poter essere utilizzata il mattino, anche con tutta la buona volontà da altri atleti, bisognerebbe tutti i giorni, tutte le mattine smontare le pedane perché è impossibile che dei bambini, atleti possano fare qualsiasi tipo di attività sopra, quindi smontare, staccare gli attacchi, trovare un luogo dove metterle, evitare che si rompano, perché comunque sono strumentazioni che possono andare incontro a deterioramento per lo spostamento continuo, quindi questo richiede un tipo di attenzione, una persona adibita solo a questo modo di fare, a togliere ed a rimettere. In più anche come è strutturato il palazzetto stesso, con scalini, con tipo di fioretti esposti, fotografie, ecc., andrebbe rivisto tutto, quindi andrebbe snaturato di quella che è la sua immagine attuale ed immagine che ha formato a ricordo di tante vittorie ottenute. La funzione sociale che esplica oltre all'allenamento per gli atleti specifico, è quello che il pomeriggio è frequentato da circa 200 iscritti i quali, aldilà ed oltre l'orario dell'attività schermistica svolta, si fermano lì perché c'è una stanza dove possono fare i compiti o altre attività, quindi c'è anche una funzione sociale, non è solo una mera palestra fredda dove si fa solo attività fisica. Chi ha dei dubbi in questo l'invito anche a fare una visita al palazzetto per rendersi conto direttamente di queste cose, che non è una posizione di uno schieramento politico ma qui è al di sopra che siamo di Destra, di Sinistra o viceversa. Che cosa fare per superare questa difficoltà e direi, come già è stato accennato dal Consigliere Agnetti, che considerata la spesa che affronta la provincia per far spostare bambini dalle scuole per portarle in palestre con l'autobus, dà alla Conerobus € 52.000 l'anno, basterebbe utilizzare questa cifra per costruire una struttura adiacente, visto che c'è lo spazio, al palazzetto della scherma, una struttura più adeguata per l'utilizzo dello sport, per qualsiasi tipo di sport. Una vera e propria palestra non così specialistica. Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Qualche giorno fa sul Sole 24 Ore c'era un bellissimo articolo su turismo sportivo, perché noi ci dobbiamo rendere conto che non solo c'è il turismo culturale, il turismo della terza età, ma c'è pure il turismo sportivo perché certe attività sportive mettono in movimento molte persone. Allora io credo che la creazione a Jesi di un centro federale di fioretto sia in questo momento per noi un fatto grandemente positivo, che non deve essere visto soltanto come fatto sportivo, ma anche come fatto economico perché intorno a questa attività sportiva si possono generare anche attività economiche. Allora a me pare vizioso parlare ancora di possibilità che il palazzetto della scherma sia utilizzato per altre attività. Noi dobbiamo ringraziare chi ha agito per portare a Jesi questo centro federale. Noi non ci rendiamo conto che cos'è un centro federale probabilmente, forse neanche io, so ad esempio che ad Ancona c'è un grande centro, creato federale per l'attività di tennis. Ci sono degli amici che operano in questo settore ed hanno continuamente delle attività. Noi probabilmente di qui a qualche anno, se funzionerà bene questo centro federale, dovremmo pure procedere all'ampliamento della palestra oggi com'è oggi. Io credo che sia proprio una miopia nostra non vedere oggi la necessità di fare ponti di oro al Coni che è venuto incontro ai nostri desideri, di creare un centro federale. D'altra parte, se voi fate alcune considerazioni, Jesi a questo punto è conosciuta per Federico II, per Pergolesi ed anche per le nostre fioretteste, che siamo finiti su tutti i giornali. Perché continuiamo a discutere di polivalenze? A questo punto mi pare sia chiarissimo che il palazzetto dello sport deve essere utilizzato soltanto come palazzetto della scherma.

Entra: Melappioni
Sono presenti in aula n.28 componenti

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto volevo dire che l'emendamento non era stato una provocazione, perché credo che non si può sporcare il lavoro egregio fatto da un rappresentante dell'Amministrazione con provocazioni, quindi questo credo che debba essere molto chiaro, poi ne farò una. Noi abbiamo un'occasione per dare una soddisfazione, dopo le tante ricevute, al Club Scherma Jesi perché credo che se lo meriti e gliela dobbiamo dare intera, non in qualche modo parcellizzata, nascosta o sfumata da messaggi politici, ma gliela dobbiamo dare non solo perché lo vogliamo noi, ma perché lo vuole qualcun altro. Nel documento istruttorio, quindi non è mio, si cita che il Consiglio d'Amministrazione di Coni Servizi nella seduta del 23 luglio 2008 ha deliberato di accettare la proposta di acquisto al prezzo di € 420.000 iva inclusa, in considerazione dell'impegno a mantenere la destinazione attuale dell'impianto al servizio delle società di scherma. Punto. Credo che se

cominciamo a giocare sulle parole non finiremo più di giocarci, però credo che la volontà del Coni Servizi sia assolutamente chiara. Se noi la vogliamo modificare credo che correttezza vorrebbe sentire anche il parere di Coni Servizi. Qui c'è la piccola provocazione, se mi permette, a parte le osservazioni, condiviso le osservazioni pratiche e tecniche del Consigliere Pennoni perché credo sarebbe difficile dal punto di vista pratico arrivare a trasformare quello che è un luogo deputato ad attività schermistica a struttura polivalente, dal punto di vista pratico tecnico. Mi fa piacere trovare invece, ma anche un po' mi sorprende, questa sensibilità del Consigliere Lillini alle risoluzioni ed agli impegni presi quando lo stesso Consigliere Lillini si fa un sorriso, ricordo a me stesso alcune risoluzioni approvate dal Consiglio ad esempio legato ad Interporto, impegni dati al sindaco e non rispettati che nessun Consigliere di opposizione rileva e la cui attenzione nessun Consigliere di opposizione fa nessun rilievo. Non si può agire quando ci fa comodo sì, quando ci fa comodo no, se si è corretti dal punto di vista politico ovviamente bisogna essere corretti fino in fondo e ricordare e rammentare quali sono gli impegni presi dal Consiglio Comunale in ogni occasione, anche quando forse non piace fino in fondo. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto ovviamente c'è la volontà precisa di esprimere voto favorevole ovviamente deve essere approvato a quelle condizioni contenute nell'emendamento, proprio per essere assolutamente chiari e non giocare sulle parole perché a qualcuno forse piace giocare sulle parole. In questa sede noi dobbiamo prendere una posizione netta, precisa. Credo che abbiamo la possibilità di prenderla.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Non per dichiarazione di voto, le dichiarazioni di voto le facciamo dopo gli emendamenti, chiedo se l'assessore competente, che ringrazio anche io per quanto si è data da fare, ecc., sia a conoscenza che la provincia di Ancona lega questi € 30.000 all'uso polivalente di questa struttura, se ci dà € 30.000 collegati all'uso polivalente non capisco cosa potrà valutare il gruppo di lavoro, quindi o troviamo € 30.000 escludendo di fatto la provincia, bisogna vedere che cosa la provincia questa sera ha deciso. Prima l'ho buttata là però l'assessore non mi ha risposto e quindi mi sono permesso di ripetere la stessa domanda. L'assessore è a conoscenza che la provincia questa sera voterà o ha votato € 30.000 a favore di questo discorso solo ed esclusivamente sulla possibilità, anzi sull'obbligo da parte del Comune di Jesi di usare questa struttura con l'uso polivalente? Allora sarebbe una presa in giro, cosa potrà valutare il gruppo di lavoro se la provincia lega questo tipo di discorso ai € 30.000? dove troviamo € 30.000 se la provincia non ce li dà più?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'assessore come è composto questo gruppo di lavoro e quali termini si è dato il gruppo di lavoro per entrare nel merito dell'utilizzo del palazzetto della scherma, perché questa sera i ragionamenti sono abbastanza strani, evidentemente i tempi della politica non corrispondono ai miei tempi. Noi questa sera abbiamo parlato di due cose importanti per la città, quello di Villa Borgognoni e quello del palazzetto della scherma. Sono due tesori, due beni che Jesi deve tutelare nella maniera più appropriata. Ancora l'Amministrazione, la maggioranza non sa qual è la destinazione precisa di queste due strutture. Si cerca di temporeggiare, di andare avanti, non si sa in che modo, con quali tempi, ancora per conoscere bene qual è la destinazione sia di Villa Borgognoni sia del palazzetto della scherma. Io credo che il Consiglio Comunale questa sera aveva il dovere di fare due cose: uno, di convergere su queste due strutture, primo, di prendere in carico il palazzetto della scherma così come abbiamo fatto, l'altro, di prendere in carico Villa Borgognoni senza se e senza ma, definendo anche questa sera qual è la destinazione una volta per tutte, perché altrimenti si fa solo demagogia, si allungano i tempi ed oggi purtroppo la città, anche una città come quella di Jesi ha bisogno di risposte rapide e certe.

DR TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Prendo la parola rivolgendomi ad Agnetti se è possibile, un intervento tecnico, ho visto l'emendamento che è stato presentato dal Consigliere Agnetti che è composto di due parti, la prima parte: annullare il punto 5 della parte delibera, che in sostanza è simile all'intervento di Massacesi. Ho dei problemi per quanto riguarda la seconda parte, annullare la parte virgolettata al paragrafo 9 del documento istruttorio. Uno, perché la delibera è composta di due parti, il documento istruttorio che porta la firma del proponente e la delibera su cui i Consiglieri sono sovrani e quindi la possono in qualche maniera ed in ogni modo modificare. Il paragrafo 9 di cui si chiede la cassazione in realtà non può essere cassato, nel senso che non è altro che la ripresa di quello che è stato deliberato la notte del 1° aprile, è scientificamente impossibile eliminarlo. Il paragrafo 9 dice: preso atto che con la delibera 64 è stata approvata una risoluzione che impegna l'Amministrazione a "verificare" e c'è scritto tutto quello che quella notte avete deliberato. Io chiedo solo questo tipo di cortesia, poi il Consiglio Comunale è sovrano, quella parte è difficilmente emendabile, nel senso che quella notte quella è stata deliberata e nella mia ricostruzione non ho fatto altro che rifare i vari passaggi. Quello che invece è possibile fare e su questo non ci sono dubbi, è la cassazione del punto 5 della delibera, la delibera potrebbe essere stravolta, modificata, ecc., il documento istruttorio è un documento che ho scritto io ed è un po' difficile che qualcuno possa chiedere che venga cassato. È solo una questione tecnica, niente di più.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Un piccolo chiarimento tecnico, io ho riportato anche quel punto, ora non ho avuto il tempo di rileggerlo, ma mi sembra di aver capito che con la votazione di questa delibera di fatto si accoglie

quello che sta nel documento istruttorio, se fosse in questa maniera allora chiedo di cassarlo, diversamente togliamolo e non se ne parla più.

DR TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Quella è la ricostruzione storica in cui si dice che la notte del 1° aprile con delibera 64 è stata approvata quella risoluzione, questo ormai è un fatto accertato dalla storia, non lo possiamo modificare perché è agli atti. Invece quello che voi potete modificare è la parte del dispositivo, siete voi sovrani. È una cortesia.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ringrazio tutti dell'apprezzamento del lavoro, era credo per tutti quanti, almeno ritengo, visto l'apprezzamento quasi unanime, il riconoscimento della necessità che si chiudesse e si chiudesse al meglio per la città di Jesi, per Triccoli e per gli atleti questa vicenda che si è trascinata per troppo tempo. Per rispondere alle due richieste di chiarimenti del Consigliere Rossetti innanzitutto, il gruppo di lavoro è costituito, ed è scritto nella delibera 145 del 17.10.2008 che ha per oggetto studio di fattibilità per la riqualificazione ed il potenziamento del palascherma e del patrimonio sportivo della città di Jesi, approvazione protocolli di intesa. Il gruppo di lavoro è costituito dal sindaco e/o assessore allo sport, dal presidente della consulta dello sport, da due rappresentanti della consulta dello sport responsabili del gruppo di studio ottimizzazione utilizzo e gestione impianti sportivi, da un rappresentante della fondazione Cardinaletti, dal dirigente del servizio alla persona ed alla famiglia in qualità di referente per gli uffici comunali, da un funzionario del servizio opere pubbliche, da un funzionario del servizio urbanistica assetto del territorio e dal prof. Fausto Pugnaroni direttore del dipartimento architettura, rilievo, disegno, urbanistica, storia in qualità di responsabile per l'università politecnica delle Marche, all'art. 3. L'art. 4 prevede che le parti entro il mese di gennaio 2009 elaborino, l'università politecnica delle Marche elabori il progetto preliminare del PRG dello sport in collaborazione col Comune di Jesi e nell'altra convenzione che era specifica per la valorizzazione del palazzetto della scherma le date sono entro il mese di gennaio 2009 l'università politecnica delle Marche presenta lo studio preliminare. Il gruppo si è già riunito, ha cominciato ad esaminare i materiali che il Comune ha fatto pervenire, entro gennaio ci sarà il primo monitoraggio sullo stato dei lavori perché ovviamente è un percorso anche piuttosto complesso, questa è soltanto la parte relativa alla riqualificazione del patrimonio dal punto di vista architettonico ed urbanistico. C'è poi tutta l'altra parte che invece è la proposta per il miglior modello di gestione, all'interno ovviamente dei due pilastri, non mi stancherò mai di dirlo, partecipazione delle società sportive ed economicità della gestione. Per quanto riguarda la richiesta di precisazione del Consigliere Agnetti io rimando al solo documento che ho, che è la lettera di impegno della provincia con la quale, se vuole la legge, si chiarisce che in sede di assestamento sarebbe stato erogato un contributo di € 30.000. Le voci io ancora non le sento, però faccio presente al Consigliere che i contatti con l'assessore allo sport e con la presidente della provincia di Ancona li ho avuti questa mattina e li ho avuti fino ad oggi alle due circa, quando ho comunicato che era ufficiale, anche se telefonico, il fatto che eravamo centro federale di scherma. Nient'altro.

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.27 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento del Consigliere Massaccesi ad oggetto l'acquisto palazzetto della scherma di Via Solazzi: eliminare l'ultimo capoverso della delibera da "di dare mandato" a "attività schermistica". Secondo punto, aggiungere, al posto del capoverso di cui sopra, la frase "di permettere l'uso esclusivo del palazzetto della scherma al Club Scherma Jesi ed alle attività dallo stesso promosse, gestite ed organizzate". Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L.:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.11	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non è accolto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Altro emendamento presentato dal gruppo consiliare di Forza Italia, ordine del giorno acquisto palazzetto dello sport. L'emendamento chiede di annullare il punto 5 di parte della delibera.

VOTAZIONE EMENDAMENTO GRUPPO CONSILIARE F.I.:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.11	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non è accolto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Ora la votazione sulla delibera così come viene presentata. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERAZIONE:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.26 componenti

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.00	

ASS. AGUZZI BRUNA: Mi ero dimenticata prima di dire che il Consigliere Coltorti non è presente perché è ancora alla festa provinciale del Coni, alla premiazione degli atleti, a rappresentare il Consiglio Comunale di Jesi.

PUNTO N.27 - DELIBERA N.208 DEL 28.11.2008

APPROVAZIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07.11.2008

Escono: Alberici e Bezzeccheri
Sono presenti in aula n.24 componenti

VICEPRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione dell'approvazione del verbale del Consiglio Comunale del 7.11.2008. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi, Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.28 - DELIBERA N.209 DEL 28.11.2008

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2008

Entrano: Alberici e Bucci
Escono: Polita, Mannarini e Melappioni
Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: L'assestamento di bilancio da deliberare entro il 30 novembre è l'ultima variazione consentita al bilancio previsionale, viene effettuata dopo il riequilibrio del mese di settembre per andare incontro a nuove esigenze che si sono prospettate in questi ultimi due mesi e per coprire le esigenze fino al termine dell'anno. Le esigenze che si sono rappresentate sono state quelle di dover incrementare alcuni capitoli di bilancio risultati insufficienti rispetto alle nuove esigenze emerse ed anche attraverso storni da capitoli di bilancio che sono stati risultanti in eccedenza rispetto alle esigenze che si sono verificate nel corso dell'anno. C'è stata poi la necessità di adeguare anche alcune entrate, di iscrivere ed accertare alcune entrate derivanti da contributi, questo per quanto riguarda la parte corrente; per quanto riguarda la parte investimenti anche qui c'è stata la necessità di accertare ed introitare alcuni contributi che sono pervenuti negli ultimi mesi; è stata accertata anche una maggiore entrata da...costruzione, nonostante un andamento così non brillante dell'attività edilizia ed anche una stasi derivante dalla non ancora definitiva approvazione del PRG, le nostre previsioni di incasso da oneri prudenziali, sono appunto risultate anche possibilmente da introitare una cifra modesta, ma c'è stata questa possibilità. Noi abbiamo provveduto a raccordare queste esigenze facendo degli storni. L'assestamento alla fine provoca un aumento di maggiori entrate di € 375.000. L'assestamento generale è maggiore, € 1.815.000, ma in gran parte, come dicevo, è derivante da storni, cioè finanziamenti che da un capitolo di bilancio vengono dirottati su altro. Infatti gli storni sono circa € 1.439.000. Nell'allegato che è nella pratica, nella prima pagina, c'è l'elenco delle nuove entrate che io andrò ad esplicitare. Abbiamo ricevuto € 40.000 di contributi della Regione Marche per un progetto culturale denominato palcoscenico delle Marche. Questa entrata di € 40.000 è stata poi girata agli enti che gestiscono questo progetto. Abbiamo ricevuto dalla provincia, ai sensi della legge provinciale 75/97, € 20.000 da destinare ugualmente ad attività culturali, progetto Ambarabà, rassegna di arte contemporanea nuove sviste e quindi questo come attività. Maggiori proventi anche derivanti dalla gestione dell'ostello, circa € 6.000, contributo dallo stato per funzioni obbligate, per l'acquisto di arredi attrezzature € 6.105, questo per quanto riguarda parte corrente investimenti. Abbiamo ricevuto un contributo dalla fondazione Cariverona di € 40.000 che verrà utilizzato per la sistemazione di edifici scolastici, in particolare della scuola media Lorenzini, un contributo della Regione avendo partecipato ad un progetto regionale sulle politiche di sicurezza di € 14.000 che verrà destinato ad investimenti per tecnologie della polizia municipale al fine di migliorare la sicurezza stradale. Poi abbiamo dovuto affrontare una spesa di somma urgenza derivante ad uno sfondamento stradale in Via Monte Tabor, recentemente, di circa € 34.000, questa spesa coperta con maggiori oneri da costruzione, quindi queste alcune delle maggiori entrate che sono state accertate. Gli storni, appunto, per la spesa corrente sono ammontati a € 969.000 per la spesa corrente ed in gran parte sono derivate da somme di adeguamento per il personale, cioè adeguamento contrattuale per il salario accessorio. Nel corso dell'anno si è vista che la stima non era stata adeguata e si sono coperte queste variazioni. Variazioni in aumento per € 517.000 ed in diminuzione per € 591.000, determinando quindi anche un risparmio, un'economia di € 73.000 circa che è stata poi dirottata per altri interventi. Per quanto riguarda incrementi che sono stati fatti alle spese correnti, ne citerò solamente alcune, quelle più rilevanti anche ai fini sociali, considerando la situazione attuale è stato provveduto ad integrare di € 10.000 il capitolo dedicato a contributi per gli indigenti, di € 3.000 il contributo per gli immigrati. Abbiamo provveduto ad integrare anche alcune quote relative ai contributi per gli impianti sportivi, attività sportive € 10.000; contributi per la gestione delle palestre di € 6.500, quindi abbiamo contribuito ad integrare capitoli di bilancio finalizzati alla gestione di servizi. Abbiamo anche incrementato i capitoli derivanti sulle utenze, in maniera tale da adeguarci ai costi, agli incrementi derivanti da incrementi tariffari, incrementi anche per quote associative nel settore della cultura, noi aderiamo a varie organizzazioni, dobbiamo pagare i contributi associativi e quindi abbiamo provveduto ad adeguare anche il capitolo di bilancio in questo settore. C'è stato l'incremento di spesa notevole di circa € 42.000 per l'affido dei minori; continuamente il tribunale dei minori ci affida minori stranieri che vengono trovati abbandonati nel territorio del Comune e quindi quando viene trovato nel territorio di un Comune viene affidato ai servizi sociali del Comune provocando un incremento di spesa. Il Comune di Ancona soffre terribilmente di questa situazione dovendo scontare la presenza del porto, ma anche noi abbiamo dei riflessi. In questo ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento di minori stranieri abbandonati nel nostro territorio che poi il tribunale dei minori ci ha affidato. Qui abbiamo dovuto rifinanziare il capitolo di € 42.000. Per quanto riguarda gli investimenti c'è stata una definizione delle nuove priorità, quindi sono state date priorità alle manutenzioni. C'è necessità di manutenzione delle strade, scuole elementari, scuole medie, la sicurezza degli edifici scolastici, impianti sportivi, pubblica illuminazione per garantire la sicurezza stradale, la casa di riposo per servizi sociali, la segnaletica stradale ugualmente per garantire una migliore sicurezza nella circolazione stradale ed anche incrementi per la voce relativa alla

sistemazione di immobili di proprietà comunale. Ecco quindi che le scelte anche in materia di priorità di interventi sugli investimenti sono state finalizzate alla manutenzione degli edifici, degli immobili e degli impianti. Una scelta che sarà qualificante anche nella direzione del bilancio di previsione del 2009. Globalmente l'intera manovra del bilancio di assestamento è considerata la cifra di modesta entità, perché noi passiamo da un bilancio complessivo prima dell'assestamento di € 73.630.000 ad una previsione finale di € 74.006.000, con incremento effettivo di spesa di € 375.000 che ha un'incidenza modestissima, dello zero virgola senza fare conti precisi. Poi se noi consideriamo che di questi € 375.000, € 100.000 sono derivanti da semplici partite di giro, quindi somme in entrate e poi somme in uscita, la restante parte, € 275.000, il vero incremento di spesa di cui € 66.000 per la spesa corrente sostanzialmente rimasta invariata rispetto alle previsioni, € 209.000 per investimenti, di cui 60 derivanti da contributi che abbiamo introitato, quindi abbiamo per forza accertarli per poterli poi destinare alla spesa e la restante parte di € 149.000 per un modestissimo incremento degli oneri di costruzione. È un assestamento che dà delle risposte alle esigenze che sono state prospettate dagli uffici, un assestamento che rientra in un ambito di previsioni sostanzialmente esatte e confermate perché non c'è stata una variazione importante rispetto la variazione ultima del mese di settembre, quindi questo conferma la bontà dell'impostazione con tutte le difficoltà di gestire una finanza degli enti locali sempre più soggetta ad una politica del governo centrale sicuramente non favorevole.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Intanto volevo ringraziare il Dr Della Bella perché qualche volta protestando si ottiene qualcosa, perché in commissione era emersa una carenza di informazioni, è stato chiesto credo cortesemente, ringrazio anche lei assessore, ma se lei aveva osato venire in commissione con documentazione insufficiente credo che almeno si è reso conto dell'errore fatto, quindi è già importante comprendere e valutare il proprio errore. Visto che la documentazione tecnica porta la firma del Dr Della Bella, io l'avevo chiesta al Dr Della Bella e ringrazio lui. Però ringrazio anche lei, anche se il merito sicuramente è inferiore. Io volevo chiedere qualche precisazione per quanto riguarda alcune voci, tra l'altro in commissione era emerso un dato che mi pare stasera non è stato ricordato. Se ricordo bene c'è stato anche un aumento delle spese da sostenere per quanto riguarda i gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali, se si dovuto a che cosa? Perché come è venuto fuori in Consiglio Comunale più o meno le riunioni consiliari, le adunanze consiliari, le commissioni credo che sono state più o meno quelle di sempre, quindi non vedo il motivo dell'aumento, mi pare si parlava di € 11.000, quindi un aumento relativamente consistente ma tale da meritare in qualche modo un approfondimento, una giustificazione. Aldilà di quello che sembra dati di un successo in realtà non è, mi pare, questo successo dell'Amministrazione dei dati, ma scendendo nello specifico forse mi sono perso io, nella nota del Dr Della Bella si parla: i servizi per conto terzi € 100.000. Se è possibile averne una precisazione, una specifica ulteriore. Il motivo del rinvio di alcune opere tipo completamento viabilità Murri, che proprio in questo momento invece, dove si sta parlando di un necessario completamento, miglioramento della viabilità in quella zona, visto che là si è trasferito e si dovrebbe completare il trasferimento dell'ospedale, credo che sembrerebbe una decisione penalizzante in qualche modo senza senso, però aspetto che il senso mi venga dato ovviamente. Anche, per carità un piccolo importo, quella riduzione o almeno quel rinvio, rideterminazione di un importo, € 10.000, per la manutenzione del cimitero. Anche qui in questo periodo in cui, invece, quella struttura ha molte carenze, tagliare, togliere, rinviare un intervento credo che sembra una cosa non del tutto giustificabile. Richiesta di chiarimenti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Molto brevemente due piccole annotazioni peraltro già esplicitate dal collega Massaccesi. Ringrazio anche io l'assessore ed il dirigente per l'opera di maggiore comprensibilità fatta attraverso la produzione di questo documento, ora effettivamente si può ragionare in termini più chiari. Le due sole cose che volevo in effetti far rilevare sono queste, che evidentemente c'è stata una volontà politica in questo senso e ne gradirei eventualmente conoscere le motivazioni. Non mi sembra che proprio per le motivazioni che avevamo discusso in una mia interrogazione, all'epoca rispose l'assessore ai lavori pubblici, che sia una cosa rinviabile quella della viabilità dell'ospedale Murri. È vero che non si può ancora procedere così come il piano prevede perché non si sono fatti i vari atti di esproprio, bonario o meno, però se questa è la motivazione che ha giustificato allora non ho nessuna cosa, sennò come necessità strategica non mi sembrava che fosse tra le priorità proprio quella di toglierla. Mi auguro che questa qui, se tolta in questo assestamento, venga riproposta almeno nella stessa entità l'anno successivo perché sennò noi sull'ospedale non ci andiamo. Il discorso della manutenzione del cimitero, quantunque molto più modesta, però considerando che lì ci sono delle zone che sono inaccessibili ormai da diverse settimane se non mesi dei vari loculi, delle varie cappelline, mi sembra che togliere un ulteriore quantunque modesto importo alla manutenzione del cimitero non sia una cosa opportuna.

ASS. SORANA VINCENZO: Per dare chiarimenti agli interventi dei Consiglieri. Innanzitutto la pratica in commissione era stata portata con la documentazione richiesta dalla legge, a fronte delle richieste dei Consiglieri abbiamo provveduto ad effettuare un nuovo documento istruttorio per ulteriori chiarimenti. Io ritengo che non sia stato

effettuato nessun errore da parte dell'Amministrazione né da parte del sottoscritto in sede di commissione. Abbiamo accettato le richieste dei Consiglieri, abbiamo fornito nuova documentazione tendente a chiarificare, e speriamo di esserci riusciti. L'importo di € 11.000 non l'ho citato questa sera, l'ho citato in commissione, ovviamente è presente all'interno del capitolo di bilancio un incremento di € 11.000 per gettoni di Consiglieri Comunali per le riunioni dei Consigli e delle commissioni, questo perché a fronte di un conteggio effettivo delle riunioni effettuate nel corso del 2008 e che verranno effettuate nel 2008, la somma iscritta inizialmente al bilancio si è rilevata insufficiente, probabilmente nel corso del 2008 l'intera somma delle riunioni dei Consigli Comunali e di tutte le commissioni si è rivelata maggiore rispetto all'anno precedente. Questa è l'unica motivazione che giustifica l'incremento della spesa. Significa che il Consiglio Comunale e le commissioni lavorano, perché altrimenti non verrebbero ad essere effettuate riunioni. La somma di € 100.000, introiti da terzi, sono delle partite di giro, questo dal punto di vista strettamente tecnico, quindi somme che entrano e che poi vengono messe in uscita di spesa. Su questo aspetto tecnico per essere ancora esaustivo nei confronti del Consigliere Massaccesi e non solo, il dr Della Bella potrà aggiungere qualcosa. Per quanto riguarda le opere sugli investimenti, il Consigliere Sardella si è posto la domanda ed ha dato anche la risposta. Noi abbiamo dovuto fare delle priorità in questo ultimo mese dell'anno 2008, si è detto: ci sono problemi di esproprio, in questo anno noi non riusciremo a fare il completamento e la viabilità del Murri, quindi queste somme noi le dirottiamo per altri interventi che noi riteniamo più prioritari, le manutenzioni. Ovviamente questa opera resta ugualmente necessaria e vitale, verrà reinserita per lo stesso importo, o anche maggiore, se necessario, nel bilancio revisionale 2009. Per quanto riguarda la manutenzione cimitero, quello che apparentemente può sembrare una riduzione è una riduzione di € 10.000 derivante dal funzionamento sulla spesa corrente, quindi non è una decurtazione di somme destinata agli investimenti sul cimitero, anzi al contrario, non l'ho citata prima, la cito ora, tra gli investimenti abbiamo aumentato di € 10.000 la cifra destinata agli investimenti sul cimitero da entrate da reincameramento loculi, quindi abbiamo reincamerato dei loculi che ci hanno fruito € 10.000 che noi andremo a destinare ad investimenti sul cimitero. La decurtazione precedente è una spesa derivante sul funzionamento per la spesa corrente e non per le manutenzioni.

DR DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Un chiarimento per le partite di giro, in realtà sono servizi per conto di terzi, cioè quei servizi che il Comune fa per conto di altri enti. Nel caso specifico, da un capitolo che ha uno stanziamento iniziale di € 6.060.000 li aumentiamo di € 100.000, li aumentiamo in entrata ed in uscita, riguardano prevalentemente ritenute fiscali e previdenziali sugli stipendi. Un esempio pratico, il Comune trattiene l'Irpef ai dipendenti e poi le riversa allo stato, quindi passano per questi conti qua. I servizi per conto di terzi sono quelle spese e quelle entrate che il Comune incamera per conto dello stato e poi le riversa, quindi rispetto ai 6 milioni di euro iniziali c'è un incremento con la fine dell'anno. Non so se sono stato chiaro.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Intervengo per dichiarazione di voto se siamo entrati in questa fase. In merito all'assestamento del bilancio ringrazio l'assessore al bilancio e gli uffici finanziari per la nota esplicativa fornitaci. È un documento chiaramente molto tecnico, però su alcuni aspetti si possono fare alcune considerazioni. Innanzitutto la manovra fondamentalmente di 1,8 milioni su un totale di 70 milioni, quant'è il monte spese, è relativamente limitata, se poi andiamo a considerare esclusivamente la differenza, quindi stiamo parlando di una variazione netta di € 375.000, al netto delle compensazioni e storni, ancora una volta la manovra risulta abbastanza limitata e questo sta a significare che le previsioni erano sufficientemente corrette, quelle fatte inizialmente nel bilancio, questo in linea anche con gli equilibri di bilancio, di quanto avevamo discusso in precedenza in cui le manovre di modifica vanno verso una sua diminuzione di importo. Per quanto riguarda il discorso delle entrate diciamo che una parte rilevante sono i € 149.000 dovute a maggiori oneri di urbanizzazioni per rilascio di permessi di costruire e ci sono maggiori entrate anche per quanto riguarda Villa Borgognoni, quindi a maggior supporto della strategicità di questa struttura. Condividiamo tra l'altro il discorso per quanto riguarda la parte investimenti, le modifiche che si sono effettuate riguardano in particolare le manutenzioni sia di strade e borghi storici ed edifici scolastici, quindi questo è in linea, poi vedremo gli indirizzi di bilancio, con la politica che vorremo portare avanti anche nel prossimo anno. Voto favorevole del Partito Democratico sull'assestamento di bilancio.

ASS. TONELLI STEFANO: Solo due precisazioni per non lasciare dei sospesi ai Consiglieri Massaccesi, Sardella sulle questioni che hanno detto. Per quanto riguarda la viabilità del Murri noi stiamo proseguendo le attività amministrative per l'esproprio, per quanto riguarda il prolungamento di Via Aldo Moro stiamo proseguendo con le procedure dell'esproprio dal punto di vista amministrativo; per quanto riguarda l'adeguamento della viabilità Viale Papa Giovanni XXIII stiamo facendo i lavori di frazionamento per fare il progetto di viabilità a valle, più in basso. È evidente che abbiamo utilizzato i soldi previsti in bilancio per queste opere viarie che non sono utilizzabili anche se c'è un lavoro in corso, perché da una parte procediamo con le procedure di esproprio, con l'altra stiamo facendo i frazionamenti per poter fare il progetto, ma non abbiamo tenuto congelati quei 300 mila euro, per poterli utilizzare utilmente in questo ultimo scorcio di anno. Chiaramente saranno riproposte nel prossimo bilancio senza nessun problema, non è in discussione e noi l'opera la facciamo. Tenendo fermi quei 300 mila euro semplicemente non avremmo fatto altre cose. La questione del cimitero, Consigliere Sardella faceva riferimento al campo Primo, due giorni fa la Sovrintendenza ha dato il parere favorevole al progetto presentato un mese fa circa alla Sovrintendenza per la riparazione della copertura

del campo Primo, progetto già finanziato e che quindi ora metteremo in gara nei prossimi giorni in quanto ha ottenuto il parere obbligatorio.

Entrano: Coltorti e Bezzeccheri
Esce: Rossetti
Sono presenti in aula n.24 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi pongo in votazione l'assestamento di bilancio di previsione del 2008. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica viene approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PUNTO N.29 - DELIBERA N.210 DEL 28.11.2008

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E TRIENNALE 2009-2011 - RINVIO -

Entra: Mannarini
Sono presenti in aula n.25 componenti

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Presidente, nella conferenza dei capigruppo stamattina avevamo avanzato questa richiesta, non dico unanimemente però con una sorta di comprensione reciproca. Il documento sull'atto di indirizzo relativo al punto 29 c'è stato consegnato questa mattina dieci minuti prima della conferenza dei capigruppo. Alla luce di questo e per evitare che su questo documento, che non è un documento trascurabile, non si potessero dare dei giudizi se non di massima senza la possibilità di avere quantomeno approfondito la cosa, era stata avanzata da più parti la richiesta di rinvio di questa pratica. Questa richiesta la rinnovo in sede di Consiglio Comunale per le motivazioni che ho esposto in questo momento.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Il Consigliere Sardella mi ha bruciato nella prenotazione, perché l'intervento aveva lo stesso scopo, cioè è vero, abbiamo avuto questo documento questa mattina prima della conferenza dei capigruppo, credo che violando sia il regolamento sia una questione di rispetto di chi poi deve venire a votare su un documento, ovviamente se non ha una votazione precostituita ma deve in qualche modo discuterne, quindi senza fare polemiche particolari ma notando che ancora una volta l'Amministrazione è caduta in un infortunio credo grave, anche io mi associo alla richiesta che venga rinviato l'argomento all'ordine del giorno anche perché abbiamo a disposizione altri Consigli, credo che a questo inconveniente, a questo infortunio peraltro grave l'Amministrazione possa comunque porre rimedio.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io solo per una precisazione rispetto ad una considerazione poi non sta a me decidere rispetto a questo punto. Vorrei che il Consigliere Massaccesi pongesse attenzione al fatto che questo punto dell'ordine del giorno si chiama atto di indirizzo del Consiglio Comunale, sottolineo del Consiglio Comunale, per il bilancio di previsione quindi non è dell'Amministrazione Comunale.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Volevo precisare che l'atto di indirizzo è un documento che il Consiglio Comunale può o deve produrre per indicare all'Amministrazione i criteri, le linee, gli obiettivi su cui basarsi per costruire il bilancio. Anche l'anno precedente è stata un po' la stessa situazione, si è verificata la stessa cosa, che all'ultimo momento è stato prodotto il documento e poi, sentiti i Consiglieri, anche questa sera posso invitare i Consiglieri se sono d'accordo a prendere un atto di collaborazione, andare avanti ugualmente si può fare, visto che è stato fatto anno scorso. Se c'è la posizione, come già richiesto e come detto anche nella conferenza di capigruppo, di fare il rinvio, si può accogliere questa richiesta e si mette all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, visto che è previsto nel regolamento e quindi dobbiamo attenerci. Il gruppo della maggioranza che ha prodotto il documento si deve esprimere, se no lo mettiamo a votazione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Proprio perché è prassi, ricordo che Massaccesi si è lamentato di questo fatto anche l'anno scorso. L'atto di indirizzo è del Consiglio Comunale, quindi domando: perché la minoranza spetta l'atto di indirizzo della maggioranza? La maggioranza lo ha finito a completare magari anche oggi. Qualche giorno prima poteva presentarlo anche la minoranza e magari il Consiglio Comunale poi discuteva anche di quell'atto. Credo che sia un discorso un po' di lana caprina, so per il prosieguo del rispetto dell'ordine del giorno, quindi la maggioranza ha presentato un documento, quello è il documento che va in discussione in Consiglio Comunale il 28.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Ricordo che poi comunque sulla mozione di ordine decide il presidente e noi possiamo anche esprimerci in qualche modo, però ricordo che aldilà delle prassi, si è prassi che io mi lamenti ma è prassi che l'Amministrazione o chi per l'Amministrazione fa qualcosa in ritardo, si chiede collaborazione più per cortesia che per riscontro formale. Collaborazione a chi, quando, come? Collaborazione non ne vedo, non c'è collaborazione e non do collaborazione almeno in questo caso, in qualche altro caso la do, ne ho data ma mi sono subito pentito. Ricordo che c'è l'art. 52 del regolamento che dice che gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, questo è uno di questi, devono essere depositati nella sala della riunione o presso la sede dei gruppi consiliari nel giorno dell'adunanza e nei due giorni precedenti. C'è stato dato questa mattina e non credo che sia stato rispettato il regolamento, quindi credo motivo forse formale ma almeno a volte la forma e qualche volta la prassi mi faccia capire che non si può procedere così, andando avanti come una sorta di rullo compressore nonostante tutto, nonostante le regole no, le regole vanno rispettate. Se questa volta le regole sono contro i

gruppi, i partiti di maggioranza beh, tenete un pochino gli occhi più attenti e state più attenti per la prossima volta. Non succede niente di irreparabile, piccolo incidente a cui può essere posto rimedio, però le regole vanno rispettate ed aspetto che ci sia un segnale.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Anche perché questo documento sull'indirizzo di bilancio non si capisce chi l'abbia presentato. Io mi ritrovo un documento sugli indirizzi di bilancio presentato da chi? Solo ora noi veniamo a conoscenza che è stato presentato dal gruppo di maggioranza, ma solo ora ce lo dite, perché potrebbe essere stato presentato da chiunque e non c'è scritto. Noi dobbiamo discutere di un documento che non sappiamo chi lo ha presentato. Ah, c'è alla fine? Scusate.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sinceramente caro Alfio non capisco questo atteggiamento, il fatto che il documento sugli indirizzi di bilancio possa essere presentato da chiunque è un altro tema che viene reiterato perché mi sembra che rasantiamo un po' il ridicolo che sia la minoranza che presenti il documento sugli indirizzi di bilancio. Ma comunque questo discorso la minoranza di questo punto ne è venuto a conoscenza cinque giorni fa, quando ha ricevuto l'ordine del giorno, non credo che per la maggioranza sia stata la stessa cosa. Quindi su un problema come questo tu fai così ma non è così, su un problema come questo la maggioranza ha avuto, giustamente, la possibilità di lavorarci perché è giusto che sia così. Comunque aldilà di questo fatto io vorrei che fosse chiaro, perché a questa votazione io non parteciperò, esco a questo punto, perché se mi si dice che la cosa è questa e questa deve essere, questa sia però ve la votate, credo dal mio intervento fosse anche abbastanza chiaro che non c'era una questione di ostracismo alla cosa, c'era solo l'impossibilità di poter valutare questo tipo di documento per farne una discussione che fosse una discussione produttiva, ammesso che le discussioni e gli eventuali contributi della minoranza possono essere considerati produttivi. Per quanto riguarda la forma, ma sulla forma non mi ci soffermo, secondo me tutte le cose che noi facciamo qui dentro dovrebbero avere una connotazione prevalentemente politica, però comunque sia la copia firmata c'è stata data a Consiglio Comunale iniziato, perché stamattina era una copia anonima, questo per la precisione. Quindi se questo va avanti come è legittimo che vada, io presidente non parteciperò.

Escono: Marasca e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.23 componenti

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io ho chiesto scusa ma ero stato tratto in inganno perché poi sul documento che mi sono ritrovato lì ho visto che c'erano le firme ma, in effetti, non è come dicevate voi, io quindi non chiedo scusa a nessuno. Attenzione, sul documento che ci era stato dato effettivamente c'è scritto pag. 29, Agnetti, la firma non c'era e quindi era anonimo come dice il collega. Ritirate il sorrisino.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Credo che sia una chiacchierata di piazza più che una mozione di ordine, non ce n'è uno di qua ed uno di là, uno dell'opposizione ed uno della maggioranza, però è così, la invito, sicuramente non c'è bisogno che glielo ricordi, ma glielo voglio ricordare perché tra persone con i capelli bianchi ce lo si può sicuramente dire, anche se i suoi sono verniciati ed i miei no, io invito il presidente a rilevare in questo caso la volontà del Consiglio Comunale, mi spiace rispondere a Mario non in maniera sgarbata, ma dico che la passata legislatura in questo Consiglio Comunale 16 Consiglieri votò 382 osservazioni del PRG per tre pomeriggi di seguito, da soli, e senza avere paura. Invito il presidente a valutare la volontà della maggioranza del Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: La posizione difficile perché non tanto da presidente quanto perché faccio parte della minoranza. Da quanto ho sentito faccio anche io delle rivelazioni. Questa mattina quando abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo tra i presenti il Consigliere Santarelli era quello che si era opposto al rinvio, diceva di discuterlo ugualmente, perché con gli altri eravamo d'accordo nel rinviarlo. Questa era la decisione di questa mattina. Ora vedendo e considerando che anche oggi abbiamo terminato e siamo stati abbastanza lunghi nello svolgimento delle pratiche, perché ci siamo fermati a metà interrogazioni, a metà mozioni e dicevamo di fare probabilmente nel prossimo Consiglio Comunale dove si parlerà della Sadam, di prendere in considerazione la possibilità di anticipare per discutere le pratiche che rimangono in sospese, mi chiedo che cosa cambia se anche questo atto di oggi che venga discusso la prossima volta, in modo che abbiamo tempo di leggere e vedere con calma l'emendamento. È vero che è un atteggiamento ripetuto quello di presentare all'ultimo momento gli atti e forse potrebbe essere un'azione che va ad indicare e ad invitare i signori Consiglieri o l'Amministrazione, la giunta di produrre gli atti nei tempi dovuti, anche perché ci atteniamo al regolamento che ci dice, all'art. 52, che bisogna presentare la documentazione almeno 24 ore prima della discussione. Ci sono vari aspetti che vanno un po' contrari affinché questo atto venga discusso. Inviterei i Consiglieri a prendere atto e dire che discutiamo la prossima volta insieme alle altre interrogazioni, mozioni, atti che andremo a discutere nel prossimo Consiglio Comunale o quando l'Amministrazione riterrà opportuno fissare un altro incontro. C'è un regolamento che anche questo è sovrano, andare contro il regolamento mi dicono che non si può, quindi ecco è una posizione difficile. Il fatto che altre volte è stato fatto ugualmente questo

non significa che debba essere preso. Questo potrebbe servire come sprone a chi di dovere a presentare la documentazione nei tempi dovuti. Dico questo e lo rimando soprattutto per questa motivazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io assolutamente prendo atto rispettosamente di quelle che sono poi le decisioni che assume la presidente del Consiglio Comunale in relazione alle sue valutazioni, questo dice il regolamento, però mi permetto di sottolineare, forse per l'ennesima volta e forse per l'ennesima volta qualcuno dirà che la mia è solo una dimostrazione così di arroganza, lo anticipo così te la risparmio, un concetto che io credo sia diverso, perché guardate che ad esempio la questione degli indirizzi di bilancio è una questione che non è prevista da nessuna norma, da nessuna legge, da nessun regolamento, è prevista solo dal nostro statuto e credo che noi siamo uno dei pochi Comuni in realtà che fa questo passaggio preventivo, ma è un bene, io dico che sia bene nel momento in cui, però, si coglie lo spirito di questo punto ed il Consiglio Comunale che è sempre pronto, non lo dico in termini polemici, ad evidenziare la sua poca capacità ed incisività, il suo poco e scarso ruolo, ecc., nel momento in cui ha in mano uno strumento che è fondamentale, cioè il Consiglio Comunale dice all'Amministrazione in base a quali criteri, principi, punti, priorità, ecc., l'Amministrazione Comunale dovrà costruire il bilancio. Qui non stiamo parlando né di cifre, che qualcuno può dire la maggioranza conosce, l'opposizione no, non stiamo parlando di questioni specifiche dei numeri, delle caselle, delle voci, dei capitoli, ecc., stiamo parlando di indirizzi. Faccio un esempio: il comunicato che qualche giorno fa ha fatto la lettera, è stato ripreso anche dalla stampa, di Massacesi rispetto alla necessità di porre attenzione alle fasce sociali è un indirizzo di bilancio che non c'è bisogno che io lo presenti 24 o 48 ore prima, lo posso presentare anche adesso durante la discussione, perché è il Consiglio Comunale che si appropria di uno strumento di programmazione e dice una forse delle poche volte che la legge consente al Consiglio Comunale non di dire sì o no, ma di dire all'Amministrazione cosa voglio che tu faccia, io trovo davvero curioso che ogni volta su questa questione, perché non è l'anno scorso, da sei anni discuto di questioni del bilancio ed ogni anno è la stessa cosa, ma qui non è che qualcuno dice o pretendete "voi pretendete che la minoranza presenti un suo documento", ma perché no? Perché non conosciamo i numeri? Non è necessario conoscere i numeri. La maggioranza che si è riunita ed ha discusso gli indirizzi di bilancio non conosce mica i numeri, perché non li conosciamo ancora per intero in maniera abbastanza definita neanche noi, di quale sarà la prospettiva, le situazioni che dovremmo dare, ecc., ma si danno degli obiettivi e degli indirizzi rispetto ai quali poi l'Amministrazione deve costruire il bilancio su quelle indicazioni lì. Allora, questo non è un atto di indirizzo, così come viene considerato anche ritengo e penso dal regolamento, cioè ci sono degli atti di indirizzo che è l'Amministrazione che porta. Ad esempio i criteri generali su cui costruire il regolamento di organizzazione che è un atto di indirizzo, li porta l'Amministrazione, la Giunta ed il Consiglio Comunale li vota. Quello è un atto di indirizzo che in base al regolamento io devo presentare 24 ore, 48 ore prima al Consiglio Comunale. Qui stiamo parlando di una discussione che teoricamente nasce su una proposta che può essere della maggioranza, della minoranza, di un singolo Consigliere, di un gruppo consiliare, del sindaco, del presidente del Consiglio Comunale. Questa è la questione. Io posso capire la difficoltà di uno che dice: va beh, voi mi presentate un documento adesso io però non ho avuto neanche il tempo di leggerlo. Bene, ma se voi avreste fatto la stessa cosa noi non avremmo avuto la possibilità di leggerlo, ma non significava che quel documento non poteva essere discusso, perché io te lo presento, ti spiego le motivazioni, te ne dico i contenuti ed in questa sede, siccome non si discute né di numeri e né di altro, ma di linee di indirizzo, credo che ognuno di noi è libero di capire e di interpretare se una linea di indirizzo può essere ragionevolmente accolta o respinta. E' tutta qui la questione e su questo forse mi prolungo anche troppo perché ogni anno è questa e sembra che poi alla fine sia un problema che l'Amministrazione non voglia far conoscere...io potrei essere anche un Consigliere che ho una mia idea e non la voglio fare conoscere prima a qualcun altro, che poi magari se la appropria pubblicamente, estremizzo un concetto. La voglio discutere nella sede in cui si è deputato a discutere di questo punto che è il Consiglio Comunale. È in questi termini che secondo me va letta questa cosa ed anche mi permetto di dire la norma del regolamento, perché altrimenti avrebbe poco senso che l'atto di indirizzo per il bilancio sia un atto del Consiglio Comunale, perché anche una variante urbanistica è un atto di Consiglio Comunale, ma la presenta la giunta e non la presenterà mai un Consiglio Comunale o il gruppo consiliare, mentre questa è una delle poche situazioni in cui è il Consiglio Comunale che presenta l'atto all'Amministrazione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Ringrazio il sindaco di questa precisazione. A titolo personale lo ringrazio perché è stato così chiaro ed ha dato una spiegazione così esauriente che onestamente riconosco che io personalmente non avevo colto il significato e non sapevo che cosa fosse l'atto di indirizzo. Però aldilà di questo debbo dire che richiede un momento, adesso che ho preso coscienza, che comunque richiede un tempo di riflessione che uno non ci si può improvvisare in suggerimenti o dire cosa fare in quattro e quattr'otto. Questa è un'osservazione che io faccio a titolo personale e non da presidente quale rappresento in questo momento.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io aggiungo che se ci siamo dati un regolamento, ci siamo dati un regolamento di presentarla almeno 24 ore prima, allora perché ci si è dati questo regolamento? Per carità il sindaco dice che in altre città nemmeno c'è questo regolamento, ma noi ce lo siamo dati a posta perché c'è bisogno di analizzare anche quello che presenta un altro. Se io voglio fare un emendamento cosa emendo se non mi date il tempo? Io ho bisogno di tempo per

emendare. Ci siamo dati queste 24 ore almeno per poterlo fare. Non vorreste darci questa possibilità e credo che sia andare contro il regolamento voler proseguire su questa cosa. Poi il presidente deciderà, ma mi sembra che abbia già deciso.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: L'opposizione già conosce qual è la mia opinione, nel senso che stamattina quelli che sono qui presenti, Massaccesi e Sardella abbiamo già ampiamente la questione. Ora non ho capito se questo regolamento, e non sta a me dirlo, dà o meno la possibilità della presentazione il giorno stesso o due giorni prima della questione, io questo non lo so. Se le cose stanno così ripeto quello che ho detto stamattina, se c'è questo aspetto formale e se viene rilevato questo aspetto formale, questo vizio che c'è stato, io non mi sono opposto perché capisco e mi metto nei panni di chi non ha conosciuto il documento prima, anche perché politicamente credo che sia giusto che tra gruppi, sia che sia maggioranza che l'opposizione, si conoscano i documenti con i tempi ampliamenti dovuti. Però aggiungo, quello che dicevo stamattina, che è vero anche, ho fatto anche un appello in tal senso, che il nostro Comune sta vivendo una fase difficile, critica, mi riferisco alla questione della Sadam che sta assorbendo completamente o quasi completamente la nostra attività politica, che sia la vostra che sia quella della maggioranza che dell'opposizione, in base a questa mi sono appellato, fermo restando al regolamento naturalmente, a questo punto la decisione è stata presa, a che si potesse dare la possibilità di anticipare questa discussione ad oggi perché, come dire, le tappe che abbiamo che sono la questione della Sadam che discuteremo credo il 12, non so presidente, questa cosa sicuramente ci assorbirà ed io onestamente pensavo che non era opportuno discutere di una questione così importante assieme a quella della Sadam. Se però, rispettando appunto quelle che sono le prerogative di tutti i gruppi consiliari, è stato rilevato tale vizio, a questo punto faccio un ultimo appello che è solo e semplicemente quello, e lo faccio alla presidente, di riportare all'ufficio di presidenza la questione che, se il 12 discutiamo della Sadam e dobbiamo discutere anche di questo, facciamolo con gli orari ed i tempi dovuti, quindi non mettendo ed aggiungendo altre pratiche perché sostanzialmente credo che questi due ordini del giorno, questi elementi siano già ampiamente sufficienti per tutta la giornata. Diamoci qualche altro giorno di tempo, ma tutti con la massima responsabilità della presidenza e dei gruppi consiliari a focalizzare su queste questioni.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Consigliere Santarelli la ringrazio per la sensibilità quantomeno. Volevo aggiungere una cosa rispetto a quello che ci siamo detti stamattina, che avevo espresso le perplessità in merito a questa faccenda, non ho mai fatto discorso formale dei giorni o non giorni, era solo per una questione di opportunità politica. Avevo altresì detto che io non avrei fatto chissà cosa per impedirlo, ti ricordi? Ho detto soltanto io mi assento, perché nel momento in cui questa cosa venisse messa in discussione io mi assento per una cosa che non conosco affatto, non riesco a fare neanche una valutazione di questa cosa. Solo questo. L'eventuale possibilità di rinviarlo, per quanto mi riguarda, se voi volete procedere, liberissimi di poterlo fare ed io non solleverò eccezioni di carattere formale, continuo a dire che secondo me non era opportuno agire in questa maniera, ma se lo volete fare io esco dall'aula punto e basta, non c'è nessun problema.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Ringrazio Sardella e ringrazio il Consigliere Santarelli della sua sensibilità. Accolgo la mozione di ordine fatta dal Consigliere Sardella, diciamo che il prossimo Consiglio Comunale, quando si parlerà della Sadam, chiediamo di anticiparlo di un'ora, due ore, quello che sarà necessario, per mettere all'ordine del giorno soltanto questo punto prima della Sadam, in modo che abbiamo tempo di valutare bene le posizioni, di riflettere, fare le proposte attinenti questo argomento. Rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.30 - DELIBERA N.211 DEL 28.11.2008

ALIENAZIONE DI PARTE DELL'AREA COMUNALE DISTINTA AL CATASTO AL FOGLIO 50 MAPPALI 709 E 658/PARTE IN FAVORE DEI SIGG. CAMPANELLI GIANLUCA, RAGNI LORIS E VIGNAROLI ELVIRA

Escono: Massaccesi e Bucci
Sono presenti in aula n.21 componenti

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Oggi si va a votare secondo me qualcosa di assurdo, “regalare” a € 15.720, cioè € 30 al metro quadro un giardino annesso ad un appartamento di fatto di 577 metri quadri, in una posizione come quella in oggetto, vicino al ricovero, credo sia veramente un assurdo. Provate a chiedere ad un’agenzia, provate a chiedere ad un imprenditore cosa vi fa pagare se ci mettete ad esempio una piccola corte che viene cosiddetta esclusiva. Andate a chiederlo e vedete se vi dirà € 30 al metro. Questa è un’assurdità, noi regaliamo un giardino ad un appartamento a € 15.720. E’ un assurdo. Io vi ricordo che in tempi passati nella zona industriale anzi nella zona artigianale esattamente in Viale Pasquinelli, sto parlando di Pelagaggi, Tittarelli se lo ricorda, è stato dato un piccolo frustolo di terreno a circa € 110/115 al metro quadro. Comunque anche se fosse state in lire sarebbero stati comunque € 55 al metro quadro, per cui lasciamo perdere questo discorso. Ti ricordo, proprio a te caro amico, tu c’eri l’anno scorso, quanto è stato deliberato soltanto l’utilizzo del parcheggio per l’Alfa Romeo, e ti dico pure chi è, gli è stato ad un prezzo più alto, ma solo per l’utilizzo di un parcheggio ad uso pubblico tra l’altro, attenzione che gliel’abbiamo fatto recintare ma questo è un altro discorso. Andare a regalare a € 15.720 577 metri di giardino ad un appartamento credo che sia un assurdo, poi dopo vi porterete il bilancio del Comune in perdita fino al nuovo governo del Comune ovviamente, perché il nostro destino resisterà a lungo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Intervengo perché una valutazione sicuramente errata che il Consigliere Agnetti fa, che non ha fatto mai del resto e che io gliel’ho sempre ribadito in ogni occasione, è questa: un frustolo di terreno non va guardato per i metri quadri e per il costo che uno lo paga ed un altro lo ha pagato di più, va guardata per l’utilità che può fornire alla proprietà già esistente. Io mi ricordo in commissione è stato respinto un frustolo di terreno dietro la scuola Tabano, perché dietro la scuola Tabano la proprietà aveva sì e no un metro, acquistare due metri e mezzo e poi c’era la strada che era solo un greppo, avrebbe avuto un valore per l’Amministrazione Comunale se lo toglieva, almeno non andava a tagliare l’erba quantomeno due o tre volte l’anno, acquistava quell’immobile, con questa possibilità, un metro ne aveva, due e mezzo ne acquistava, tre metri e mezzo intorno casa, ci si poteva girare con una macchina, invece senza quel frustolo non giravi da nessuna parte, acquistava un valore all’immobile, alla proprietà già esistente significativamente molto elevato. E lì la valutazione che va fatta. Poi le valutazioni sono anche soggettive, per il resto sul prezzo non discuto perché non vado da agenzie o quant’altro, c’è una perizia di un tecnico, non solo di quel tecnico mi fido, letta la perizia che sta inserita nella pratica, secondo una mia valutazione io non la comprerei quell’area così regalata come dici tu, non la comprerei. Sicuramente vedi che le valutazioni vanno fatte. Quello che ti invito sempre a fare, la valutazione, è quella prima, è il bene che questo frustolo di terreno porta alla proprietà già esistente.

ASS. TONELLI STEFANO: Nella vita tutto è relativo, quindi anche relativo il concetto del regalo o del prezzo equo o del prezzo buono. Una cosa fa Agnetti e questa, visto che lui parla di chi propone questa pratica come colui che è un soggetto che regala qualcosa a qualcuno, al Consigliere Agnetti che è uomo di esperienza anche nella politica gli dico che lui non deve confondere le mele con le arance, perché i due casi detti dal Consigliere Agnetti sono un caso di un completamento di un lotto alla zona artigianale ed un lotto dal terreno comunale comprato c’è stato un accesso a quel lotto aggiuntivo, quello che precedentemente c’era, quindi non è un greppo come nel caso di specie, che giustamente Lillini non acquisterebbe ed anche io con €15.000 ci farei altre cose, però questo signore ha detto che lui se lo prenderebbe, noi non ci tagliamo l’erba e ci prendiamo € 15.000 per un pezzo di greppo. I due casi detti da Agnetti uno è un completamento di lotto, e che quindi dava un vantaggio economico al contraente, l’altro è un’acquisizione di parcheggi così pubblici chi li ha recintati, io voglio vedere chi ci va a fare una passeggiata vicino ad un’Alfa Romeo per parcheggiare la macchina, io credo che quel parcheggio pubblico servisse alla concessionaria dell’Alfa Romeo per aumentare la recettività nei confronti della propria attività imprenditoriale, che quindi giustamente è stata pagata come doveva essere pagato perché comportava un vantaggio evidente all’attività economica ed il Comune giustamente doveva vendere al prezzo, immagino, massimo di quel momento che poteva essere la carenza area, ed in quel momento se era 115 euro la carenza area, l’ha venduta, giustamente il Comune, a € 115, se è quello il riferimento, nel ’98 sarà stato col valore della carenza area ’98, perché erano frustoli che avevano un’incidenza sull’attività imprenditoriale. Allora Agnetti che vuole confondere sapendo benissimo che non è un inesperto, sapendo benissimo che nesta quando confonde dei frustoli che hanno una valenza imprenditoriale e li confonde con un greppo, io ritengo che a € 30 al metro

quadro anche io con € 15.000 magari cambiavo la macchina e non mi compravo quel pezzo di greppo. I sig.ri Ragni hanno detto: noi ce lo vogliamo comprare, lo recintiamo, tanto lo dobbiamo curare noi perché la manutenzione nostra era difficile, quindi già la tagliava lui l'erba, almeno ce la prendiamo e non se ne parla più. Se volete sapere le motivazioni lui ha una cuccia del cane e probabilmente li ci farà girare il suo cane nel pezzo di greppo, che non dà un metro cubo di edificazione ulteriore a chi acquista, non dà un metro cubo di edificazione ulteriori per i meccanismi che ho detto in commissione. Se c'è qualche dubbio li posso anche ripetere, ma li ho ripetuti tre volte in commissione, se qualche Consigliere che non gli è stato riferito vuole che glielo ripeto sono a disposizione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per dichiarazione di voto ovviamente voteremo contro, perché se Lillini non se lo comprerebbe, l'assessore non se lo comprerebbe, qualcun altro, invece, se lo comprerebbe tranquillamente e se lo compra ad un prezzo che come dico e ripeto è un "regalo". Ringrazio Lillini per aver detto che bisogna valorizzare il terreno proprio per quello che ti può dare. Caro Lillini pure tu che non sei uno sprovveduto, che hai comprato una casa o due da qualche parte, ecc., quando l'hai comprata ti sarai trovato di fronte chi ti dice "se ti ci do il giardino me lo paghi metà prezzo della casa". Se una casa costa € 3.000 al metro quadro, per il giardino mi dai € 1.500. Io adesso non dico di farlo pagare € 1.500 perché è un greppo, comunque anche se greppo comunque diventa un accessorio importante per quella casa, quindi diventa una specie di piccolo giardino. Allora tutto il greppo di Peralisi! Comunque noi voteremo contro.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.03	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica viene approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

PUNTO N.32 - DELIBERA N.212 DEL 28.11.2008

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEGLI STRADARI SCOLASTICI: ANNO SCOLASTICO 2009/2010

Esce: Santinelli
Sono presenti in aula n.20 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Se non c'è dibattito è passata in commissione e quindi si può andare subito al voto.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: E' passata in commissione, è passata con felicità di tutti i partecipanti, è stata un'ottima razionalizzazione questa degli stradari e quindi votiamo felici.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

La pratica viene approvata ad unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Immediatamente esecutiva.

PUNTO N.33 - DELIBERA N.213 DEL 28.11.2008

APPROVAZIONE CONVENZIONE TRIENNALE 2009-2011 FRA LA PROVINCIA DI ANCONA E IL COMUNE DI JESI PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN E DEI SERVIZI CONNESSI

Entra: Santinelli
Sono presenti in aula n.21 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Anche qui è passata in commissione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per F.I. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica viene approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.9)